Regione Piemonte
Provincia di Novara

# COMUNE DI BORGOMANERO

## VARIANTE PARZIALE N.10
art.17 comma 5 della LUR
## PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
approvato con D.G.R. n.70-2680 del 21.12.2015
variante normativa area produttiva Beatrice

titolo elaborato:
## VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

fase:
DOCUMENTO TECNICO

data:
dicembre 2023

| | |
|---|---|
| Il sindaco:<br>BOSSI Sergio | estremi approvazione:<br>**Progetto preliminare**<br>D.C.C. n. __ del _____<br>**Pubblicazione**<br>dal _____ al _____<br>**Parere compatibilità Provincia**<br>Decreto del Presidente n.___ del _____<br>**Approvazione**<br>D.C.C. n.__ del _____ |
| l'assessore all'urbanistica:<br>ZANETTA arch. Elisa Lucia | |
| Il segretario comunale:<br>CRESCENTINI dott. Michele | |
| il responsabile del procedimento:<br>MEDINA geom. Morena | |
| il progettista urbanista:<br>VERGERIO dott. Arch. Mauro<br>Viale Garibaldi n.10<br>28887 OMEGNA | |
| consulenza valutazione ambientale<br>Dott. Forestale<br>MALCOTTI Luca<br>Via Olanda 31<br>28922 VERBANIA | |

SOMMARIO

**1. PREMESSA ..... 3**

**2. RIFERIMENTI NORMATIVI E ITER AUTORIZZATIVO ..... 6**

**3. SOGGETTI COINVOLTIO NELLA FASE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS ..... 8**

**4. DATI GENERALI DELLA VARIANTE PARZIALE N. 10 AL VIGENTE P.R.G.C. ..... 8**

4.1 INQUADRAMENTO PRELIMINARE DELLA VARIANTE PARZIALE N.10 AL VIGENTE P.R.G.C. ..... 8
4.2 DIMENSIONAMENTO DELLA V.P.10 ..... 10
4.3 ANALISI DEL P.R.G.C. DI CUI LA VARIANTE PARZIALE N. 10 DA' ATTUAZIONE ..... 10
*4.3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO INIZIALE ..... 10*
4.4 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE PARZIALE N. 10 AL P.R.G.C. E RELATIVI ELABORATI GRAFICI ..... 11
*4.4.1 AREA DI RIFERIMENTO ..... 11*
*4.4.2 DESTINAZIONE D'USO DELL'AREA E TIPOLOGIE DI INTERVENTO PERMESSI ..... 13*
*4.4.3 TIPOLOGIE DI INTERVENTO RICHIESTE CON LA VARIANTE ..... 13*

**5. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE DEL TERRITORIO COMUNALE E DELL'AREA DI VARIANTE ..... 14**

5.1 LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA ..... 14
5.2 COMPONENTE ARIA ..... 15
5.3 COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO ..... 16
*5.3.1 GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA ..... 16*
*5.3.2 PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA ..... 18*
*5.3.3 CARTA FORESTALE ..... 19*
*5.3.4 CAPACITA' D'USO DEL SUOLO ..... 21*
*5.3.5 CONSUMO DI SUOLO ..... 23*
*5.3.6 COMPONENTE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE ..... 25*
*5.3.7 COMPONENTE FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA' ..... 29*
*5.3.8 COMPONENTE PAESAGGIO ..... 36*
5.4 COMPONENTE URBANIZZAZIONI E INFRASTRUTTURE ..... 37
*5.4.1 COMPONENTE SALUTE UMANA ..... 39*
*5.4.2 COMPONENTE RIFIUTI ..... 42*

**6. ANALISI DI COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATI ..... 43**

6.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.) ..... 43
*6.1.1 VERIFICA DELLE COERENZE DELLA V.P.10 RISPETTO AL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.) 47*
6.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (P.P.R.) ..... 47
*6.2.1 AMBITI DI PAESAGGIO ..... 49*
*6.2.2 VERIFICA DELLE COERENZE DELLA V.P.10 RISPETTO AGLI AMBITI DI PAESAGGIO ..... 51*
*6.2.3 COMPONENTI PAESAGGISTICHE ..... 51*
*6.2.4 VERIFICA DELLE COERENZE DELLA V.P.10 RISPETTO ALLE COMPONENTI PAESAGGISTICHE 53*
*6.2.5 BENI PAESAGGISTICI ..... 53*
*6.2.6 VERIFICA DELLE COERENZE DELLA V.P.10 RISPETTO ALLE AI BENI PAESAGGISTICI ..... 56*
*6.2.7 INDIVIDUAZIONE E VERIFICA RISPETTO AGLI ELEMENTI NORMATIVI DEL P.P.R. PER LE PARTI INTERESSATE DALLA V.P.10. ..... 57*
6.3 ANALISI DI COERENZA RISPETTO AL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE (PTP) ..... 57
*6.3.1 VERIFICA DELLE COERENZE DELLA V.P.10 RISPETTO AL PIANO TERRITORIALE PROVICNIALE (P.T.P.) ..... 67*
6.4 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (P.T.A.) ..... 67
*6.4.1 VERIFICA DELLE COERENZE RISPETTO AL P.T.A. ..... 67*

**7. EFFETTI, MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE ..... 68**

7.1 CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE PARZIALE N. 10 IN RIFERIMENTO AI POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE ..... 68
7.2 CHECK LIST DEI VINCOLI E DEGLI ELEMENTI DI RILEVANZA AMBIENTALE ..... 69
7.3 ANALISI DEGLI EFFETTI – QUADRO ANALITICO ..... 71
7.4 SINTESI DEGLI IMPATTI PREVISTI ..... 77

**8. CONCLUSIONI ..... 78**

## 1. PREMESSA

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) viene introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 e recepito con il D.Lgs. n. 152, del 3 aprile 2006, successivamente modificato dal D.Lgs. del 13 febbraio 2008, n. 4.

Nello specificare gli ambiti di applicazione della VAS l'art. 3, punto 3, della Direttiva Europea 2001/42/CE (D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, art. 6, comma 3) precisa che: *"per piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano (qualora l'autorità competente valuti) che essi possano avere effetti significativi sull'ambiente"*.

A tal fine, nell'allegato II della Direttiva Europea 2001/42/CE si specificano i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di piani e programmi e, dunque, per valutare l'opportunità di assoggettarli o meno alla procedura di VAS.

La normativa comunitaria è stata recepita a livello regionale dalla D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008 *"Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia ambientale di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi"* e dalla D.G.R. 25-2977 del 29 febbraio 2016 *"Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela e uso del suolo)"*.

La L.R. n. 3 del 25 marzo 2013 *"Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia"*, successivamente modificata con L.R. n. 17 del 12 agosto 2013 e con L.R. n. 3 del 11 marzo 2015, hanno introdotto il riconoscimento normativo del ruolo della Valutazione Ambientale Strategica che risulta ora essere inserita, in modo organico, nella procedura di approvazione degli strumenti urbanistici, garantendo l'integrazione, procedurale e normativa, tra aspetti urbanistici e aspetti ambientali.

La suddetta Legge Regionale ha, inoltre, introdotto nuovi campi di applicazione della VAS, non limitati solamente alle varianti agli strumenti urbanistici generali, ma anche ai piani attuativi, siano essi di iniziativa pubblica o privata:

*[…]*

*Sono sottoposti alla verifica di assoggettabilità alla VAS esclusivamente i piani particolareggiati attuativi di PRG che non sono già stati sottoposti a VAS o ad analisi di compatibilità ambientale ai sensi della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione). Non sono sottoposti a VAS o a verifica i piani particolareggiati che non comportano variante quando lo strumento sovraordinato, in sede di VAS o di analisi di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 40/1998, ha definito l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti plano-volumetrici, tipologici e costruttivi*

*degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste.*

*[…]*

Con la Deliberazione della Giunta Regionale del 29 febbraio 2016, n. 25-2977, Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (tutela ed uso del suolo), la regione Piemonte ha chiarito l'applicazione della normativa nazionale ed europea in merito alle Valutazioni Ambientali Strategica, definendo i campi di applicazione e la traccia per l'elaborazione dei documenti necessari.

In particolar modo, in questo caso, trattandosi di Variante Parziale al vigente P.R.G. del Comune di Borgomanero, la citata delibera prevede la sottoposizione dello strumento urbanistico esecutivo, ad una Verifica di Assoggettabilità, per la quale, all'Allegato II è fornita la traccia della documentazione da predisporre.

Il presente elaborato pertanto viene redatto dallo scrivente dottore forestale e ambientale Luca Malcotti, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali delle province di Novara e VCO, timbro n° 136, con studio professionale in Via Olanda n. 31 a Verbania, in collaborazione con la Dott. Agr. Lucia Minola, iscritta all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali delle province di Novara e VCO, timbro n° 165, e si configura come **Documento Tecnico per la Verifica preventiva di assoggettabilità a VAS**, di cui all'art. 12 del D. Lgs. 4/2008 e segue quanto previsto all'interno dell'allegato II alla DGR n. 25-2977del 29 febbraio 2016 sia negli aspetti metodologici sia nella descrizione dei contenuti.

L'elaborato viene redatto a corredo e supporto della Relazione Tecnica Illustrativa di Variante a firma dell'Arch. Mauro Vergerio di Omegna, in accoglimento alla richiesta di alcune realtà aziendali interessate all'insediamento e realizzazione di capannoni verticali sull'area produttiva Beatrice.

Il documento ha pertanto lo scopo di fornire i dati e le informazioni necessarie all'accertamento della probabilità di effetti significativi nell'ambito dell'area di interesse conseguenti all'attuazione della Variante Parziale al P.R.G.C..

Le informazioni trattate riguardano le caratteristiche della proposta, le caratteristiche ambientali delle aree coinvolte e le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione con riferimento ai criteri per la verifica preventiva di cui all'allegato I del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, nonché riguardano l'individuazione di eventuali mitigazioni/compensazioni.

La decisione in merito all'assoggettamento e/o all'esclusione del Piano Esecutivo dalla Valutazione Ambientale Strategica è in capo al soggetto titolato all'approvazione del Piano stesso e quindi, in questo caso specifico, al Comune di Borgomanero, nel soggetto del suo Consiglio Comunale, così come stabilito all'Allegato 1 della D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 e all'Allegato 1 della D.G.R. 25-2977 del 26.02.2016 nonché all'art. 3bis, comma 7, della L.R. 56/1977, così come modificata dalla L.R. 17/2013 e s.m.i.

La funzione di autorità preposta alla VAS deve essere assicurata dall'Amministrazione Comunale mediante il proprio Organo Tecnico, istituito ai sensi dell'art.7 della L.R. 40/1998 e s.m.i.; qualora l'Ente non disponga di una struttura interna può avvalersi di altro soggetto, ai sensi della medesima legge regionale.

Ai fini della consultazione, il Documento Tecnico viene messo a disposizione dei soggetti istituzionali e dei settori di pubblico coinvolti nel procedimento di VAS.

La verifica di assoggettabilità si rende necessaria nei casi in cui il piano non sia escluso per legge dal processo di VAS; la finalità della fase di verifica, che costituisce parte integrante del processo di valutazione ambientale strategica, è quella di determinare se l'attuazione della Varante Parziale n. 10 al vigente P.R.G.C., di seguito V.P.10, possa produrre effetti significativi sull'ambiente e di stabilire di conseguenza la necessità di procedere, o meno, alla fase di valutazione.

L'esito della fase di verifica può quindi determinare due differenti scenari:

- non vengono rilevati effetti significativi tali da richiedere l'attivazione della fase di valutazione, ovvero gli effetti prodotti non vengono ritenuti rilevanti e il provvedimento di verifica può già fornire prescrizioni progettuali per migliorare la performance ambientale della V.P.10;
- vengono rilevati effetti significativi tali da richiedere ulteriori approfondimenti da definire attraverso la redazione del rapporto ambientale e quindi l'attivazione della fase di valutazione; in tal caso il provvedimento fornisce gli elementi di specificazione per la redazione del rapporto ambientale, desunti anche dalle osservazioni dei soggetti con competenza ambientale.

Il Documento Tecnico, pertanto, è stato articolato nelle due seguenti parti:

**DATI GENERALI DELLA VARIANTE PARZIALE N. 10 AL VIGENTE P.R.G.C.:** in cui sono contenuti i dati quantitativi della variante, la descrizione del contesto ambientale comunale e dell'area di intervento, l'analisi delle coerenze tra la V.P.10 ed il quadro programmatico e pianificatorio sovraordinato.

**EFFETTI, MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE:** questa seconda parte è stata organizzata tramite un questionario per l'inquadramento pianificatorio/programmatico della V.P.10, la check-list dei vincoli e degli elementi di rilevanza ambientale e la metodologia per l'analisi degli effetti eventualmente prodotti, con un'individuazione dei criteri da considerare per la valutazione della significatività degli effetti stessi; nella compilazione di tale parte sono state inserite eventuali misure di mitigazione e compensazione o possibili ulteriori azioni di sostenibilità ambientale, al fine di migliorare la performance ambientale della V.P.10.

Le analisi, laddove è possibile, sono corredate da stralci cartografici su base catastale o BDTRE, a scala adeguata, con orientamento Nord – Sud.

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI E ITER AUTORIZZATIVO

I riferimenti normativi completi relativi alla Valutazione Ambientale Strategica, in parte accennati in premessa,sono i seguenti:

- Direttiva Europea 2001/42/CE e relativi allegati concernente "La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"
- D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale"
- D. Lgs 4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. 152/2006"
- D.Lgs 128/2010 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"
- L.R. 40/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"
- D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 - D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale". Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia ambientale di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi
- D.G.R. 21-892 del 12 gennaio 2015, n. 21-892 Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale"
- D.G.R. 25-2977 del 29 febbraio 2016 – Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela e uso del suolo).

Il procedimento integrato per l'approvazione degli strumenti urbanistici esecutivi di cui all'art. 32 della L.R. 56/1977: Piani esecutivi convenzionati (approvati ai sensi dell'art. 43 L.R. 56/1977): fase di verifica di assoggettabilità e pubblicazione può avvenire in maniera "contestuale" o "sequenziale"; nel caso in oggetto si è optato per una procedura contestuale in cui la progettazione e gli aspetti di carattere ambientale vengono portati avanti contestualmente secondo il seguente schema previsto dalla D.G.R. 25-2977:

<table>
<tr><td colspan="4">Il Comune adotta la variante parziale, comprensiva del documento tecnico per la fase di verifica VAS (DCC)</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Entro il termine massimo di 90 gg dall'invio della documentazione</td><td rowspan="2">Il comune pubblica la variante parziale per 15+15 gg per le osservazioni</td><td>Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica ai soggetti con competenza ambientale che inviano i pareri entro i successivi 30 gg dalla data del ricevimento</td><td>Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica alla Provincia o alla Città metropolitana che entro 45 gg formula il parere anche ai fini della verifica di VAS</td></tr>
<tr><td colspan="2">In caso di silenzio l'iter procede</td></tr>
<tr><td colspan="3">La fase di verifica di assoggettabilità, si conclude con l'emissione del provvedimento di verifica da parte dell'autorità comunale competente, che tiene conto dei pareri trasmessi dai soggetti con competenza ambientale; in caso di necessità di avvio della fase di valutazione utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il provvedimento è reso pubblico sul sito informatico del Comune (art 12, c 5, d.lgs. 152/2006)</td></tr>
<tr><td colspan="2">NO VALUTAZIONE</td><td colspan="2">SI VALUTAZIONE</td></tr>
<tr><td colspan="2">Il consiglio comunale controdeduce alle osservazioni, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e le eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica e approva la variante con deliberazione (DCC) entro 30 gg dallo scadere del termine delle pubblicazioni *</td><td colspan="2" rowspan="2">Il comune adotta la variante parziale, comprensiva del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, controdeducendo alle osservazioni e recependo le indicazioni della Provincia o della Città metropolitana (DCC) *</td></tr>
<tr><td colspan="2">La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposta in pubblica visione sul sito del comune e trasmessa alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td>Il comune pubblica la variante parziale, il RA e la sintesi non tecnica per 60 gg per le osservazioni in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)</td><td>Il comune comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti, ai soggetti competenti in materia ambientale che entro 60 gg esprimono il parere di competenza in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="2">L'autorità comunale competente per la VAS emette il parere motivato entro 90 gg dal termine delle consultazioni</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="2">Il Comune, procede alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predispone gli elaborati per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="2">Il consiglio comunale, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e di aver tenuto conto del parere motivato e approva la variante con deliberazione (DCC)</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="2">La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposto in pubblica visione sul sito del comune e trasmesso alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione</td></tr>
</table>

**Figura 1:** Schema procedurale per l'approvazione degli strumenti urbanistici esecutivi con fase di verifica di assoggettabilità e pubblicazione contestuale

## 3. SOGGETTI COINVOLTIO NELLA FASE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

| SOGGETTI ATTIVI NEL PROCESSO DI VAS | | |
|---|---|---|
| **FUNZIONE** | **SOGGETTO** | **NOMINATIVO** |
| Proponente | Soggetto Pubblico | Comune di Borgomanero |
| Autorità procedente | Comune di Borgomanero | |
| Autorità competente per la VAS | Comune di Borgomanero | Consiglio Comunale |
| Organo tecnico Comunale (OTC) | Tecnico incaricato dal Comune di Borgomanero | |
| Soggetti competenti in materia ambientale | Provincia di Novara<br>ARPA<br>Sopraintendenza<br>ASL | Provincia di Novara<br>ARPA Piemonte – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est<br>Sopraintendenza MIBACT<br>A.S.L. NO |

## 4. DATI GENERALI DELLA VARIANTE PARZIALE N. 10 AL VIGENTE P.R.G.C.

### 4.1 INQUADRAMENTO PRELIMINARE DELLA VARIANTE PARZIALE N.10 AL VIGENTE P.R.G.C.

Il presente Documento Tecnico per la verifica di assoggettabilità alla VAS costituisce allegato alla proposta Variante Parziale n. 10 al vigente P.R.G.C. del Comune di Borgomanero.

La proposta interessa un'area di nuovo insediamento a destinazione produttiva in località Beatrice, assoggettato a Piano per gli insediamenti Produttivi in corso di redazione.

Lo strumento urbanistico viene proposto dal PRGC quale "Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA) in attuazione alle indicazioni contenute nel PRGC che disciplina l'area con la scheda d'area n.25 e con l'art.26 delle Norme di Attuazione.

L'ambito è stato oggetto di una recente modifica, operata mediante le procedure di cui all' art.17 co. 12 della LUR 56/1977 e approvata con DCC n. 7 del 27.3.2023. La modifica ha disposto lo stralcio dall'ambito PIP di una porzione di area, in parte interessata dalla presenza di un insediamento produttivo esistente, modificandone il rimando alla tipologia di strumento urbanistico esecutivo disponendone l'attuazione mediante Piano Esecutivo Convenzionato.

In particolare, la variante qui proposta intende soddisfare le richieste avanzate dalle aziende interessate ad insediarsi nel sito, finalizzate alla possibilità di realizzazione di magazzini automatizzati a sviluppo verticale, prevedendo per essi la possibilità di eccedere l'altezza massima, ora prevista in metri 10 e portando questa, limitatamente a dette tipologie di strutture, sino a metri 25.

Nel contempo viene introdotta anche una modifica al parametro Rapporto di copertura, attualmente fissato dall'art.26 delle Norme di Attuazione e dalla scheda d'area n.25, nel 50% della Superficie fondiaria, portandolo al 65%. Ciò a parità di indice di utilizzazione fondiaria = 1 mq SUL/SF e di indice di utilizzazione territoriale pari all'80%, e pertanto confermando la consistenza insediativa in essere.

Tale modifica si pone in linea con le direttive della pianificazione sovraordinata con riferimento:

- all'art.21 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) che dispone indirizzi e direttive per gli insediamenti produttivi e in particolare per i nuovi insediamenti che "devono configurarsi come "aree produttive ecologicamente attrezzate" (APEA) di cui al d.lgs. 112/1998 ed all'art. 3 della l.r. 34/2004" (art.21 co.7 NdA PTR);
- all'art.4.2 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Provinciale (PTP) che dispone nelle direttive che: "Allo scopo di perseguire la concentrazione insediativa, è consentito utilizzare parametri elevati, anche incrementando i preesistenti fino a un rapporto massimo di copertura del suolo del 65%, mantenendo al contempo un rapporto di permeabilità del suolo non inferiore al 10% della superficie fondiaria"(art.4.2 NdA PTP).

Allo stato della normativa di attuazione del PRGC vigente, per le aree in argomento è previsto un indice di permeabilità fondiaria (IPF) pari al 20%. Parametro che rimane confermato con la presente variante.

Va ricordato che le Norme d'Attuazione del PRGC vigente sono già state oggetto di un'analoga variante (limitata in quel caso alla sola modifica del parametro Altezza massima) approvata con DCC n.3 del 31.3.2022, riguardante l'area produttiva APEA in località Resiga, normata dalla scheda d'area n.13 e già dotata di uno strumento urbanistico attuativo (PIP approvato con DGC n.4 del 14.1.2020). In conseguenza a ciò le modifiche apportate con la presente variante all'art.26 NdA andranno ad uniformare i due ambiti per quanto attiene il parametro Altezza massima, mentre, per quanto attiene il parametro Rapporto di copertura, la modifica introdotta troverà applicazione esclusivamente per l'ambito oggetto della presente variante e troverà specifica definizione nella scheda d'area n.25 a tale ambito dedicata.

## 4.2 DIMENSIONAMENTO DELLA V.P.10

La variante proposta incide esclusivamente sui parametri di altezza e rapporto di copertura, non determinando modifiche al dimensionamento complessivo del PRGC.

## 4.3 ANALISI DEL P.R.G.C. DI CUI LA VARIANTE PARZIALE N. 10 DA' ATTUAZIONE

### *4.3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO INIZIALE*

Il Comune di Borgomanero è dotato di un Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) approvato, ai sensi del titolo III della Legge Urbanistica Regionale (LUR) 5 dicembre 1977 n.56 e s.m.i., con DGR 21 dicembre 2015, n. 70-2680 con modifiche "ex officio", il quale è stato oggetto successivamente delle seguenti varianti:

- **variante parziale n. 1** relativa alla revisione dell'assetto viabilistico a servizio dell'area "PIP Resiga" formata ai sensi dell'art.40 c. 9 della L.U.R. contestualmente all'approvazione del PIP medesimo. Approvata con DCC n.28 del 24.6.2019.
- **variante parziale n. 2** relativa alla individuazione di un'area da destinare a servizi pubblici e di interesse pubblico in via Cureggio finalizzata all'insediamento di una struttura socio-sanitaria. Approvata con DCC n.29 del 24.6.2019.
- **variante parziale n. 3** relativa a parziale modifica di destinazione d'uso fabbricato – destinazione direzionale. Approvata con DCC n.48 del 22.11.2019;
- **variante parziale n. 4** relativa a diversi interventi puntuali interessanti l'intero territorio comunale. Approvata con DCC n.2 del 23.3.2020;
- **variante parziale n. 5** relativa a un intervento puntuale finalizzato alla revisione della localizzazione delle aree a standard nell'ambito di un insediamento produttivo. Approvata con DCC n.65 del 28.12.2020;
- **variante ex art.17bis co. 6** della LUR 56/1977 opera pubblica tratto di completamento Via Pennaglia. Approvata con DCC n.2 del 31.3.2022;
- **variante parziale n. 6** con contestuale variante al PIP Via Resiga – modifica normativa relativa al parametro altezza massima. Approvata con DCC n.3 del 31.3.2022.
- **variante parziale n. 7** relativa all'ampliamento dell'area ove si trova insediata la sede della Croce Rossa. Approvata con DCC n.54 del 28.10.2022;
- **variante parziale n. 8** relativa ad una riconversione di un'area produttiva dismessa a destinazione commerciale. Approvata con DCC n.55 del 28.10.2022;
- **modifica n. 1** ex art.17 co.12 della LUR 56/1977 area PIP Beatrice. Approvata con DCC n. 7 del 27.3.2023
- **modifica n. 2** ex art.17 co.12 della LUR 56/1977 area residenziale ambito n.6 Via Pennaglia. Approvata con DCC n.51 del 30.10.2023

- **variante parziale n. 9** relativa a interventi puntuali di riqualificazione, ampliamento e nuovo insediamento di attività economiche di qualsiasi natura (industriale, artigianale, commerciale, turistico-ricettivo, direzionale). Variante in corso di elaborazione e attualmente in fase di raccolta di dichiarazioni di intenti da parte di operatori interessati, come da avviso pubblicato in data 31.10.2023;

Altri strumenti di regolamentazione dell'attività urbanistica ed edilizia:

- Regolamento Edilizio Comunale approvato ai sensi della L.R. 8.7.1999 n. 19, sulla base del nuovo testo approvato con DCR n. 247-45856 del 28.11.2017, con DCC n. 24 del 21.6.2018;
- Piano Zonizzazione Acustica approvato ai sensi della L.R. 25.10.2000 n. 52 nella sua recente revisione con DCC n. 3 del 5.2.2018.
- Perimetrazione del centro e dei nuclei abitati approvata, ai sensi dell'art. 81 della L.U.R. come per ultimo modificato con L.R. 3/2013, con DCC n. 54 del 14.12.2016.

## 4.4 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE PARZIALE N. 10 AL P.R.G.C. E RELATIVI ELABORATI GRAFICI

Per la corretta descrizione della V.P.10 si riportano le informazioni contenute e descritte nella relazione illustrativa predisposta dall'Arch. Mauro Vergerio in fase di progettazione preliminare.

### *4.4.1 AREA DI RIFERIMENTO*

Località Beatrice, mappali vari, foglio n. 4 del N.C.T. del Comune di Borgomanero (cod. cat. Bo019). Si tratta di un'area peri-urbana, situata all'interno di un ambito produttivo a nord del centro abitato e in destra orografica del Torrente Agogna.

Di seguito si fornisce estratto di mappa catastale, estratto di mappa BDTRE 1 : 10.0000 e in ortofoto (Agea 2021), con individuazione dell'area in valutazione.

**Figura 2:** estratti di mappa catastale (Catasto Regione Piemonte), con individuazione dell'area in valutazione

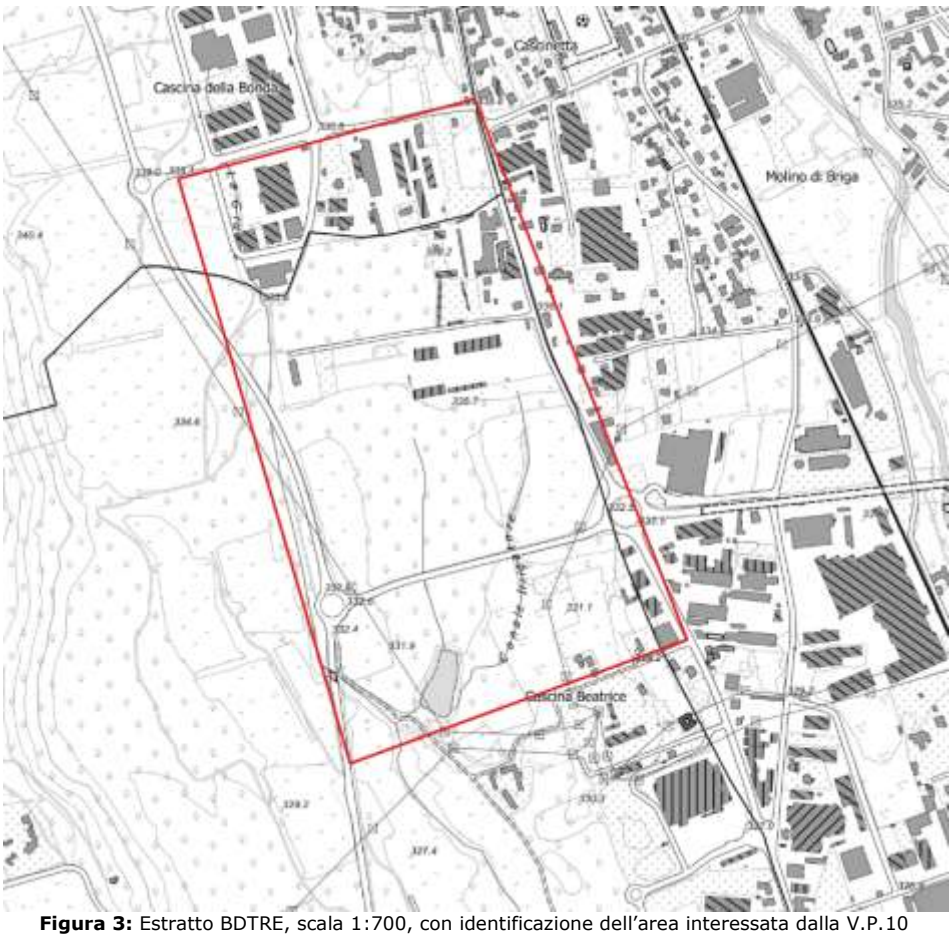



**Figura 3:** Estratto BDTRE, scala 1:700, con identificazione dell'area interessata dalla V.P.10

**Figura 4:** Estratto ortofoto (Agea, 2021) con identificazione dell'area interessata dalla V.P.10

### *4.4.2 DESTINAZIONE D'USO DELL'AREA E TIPOLOGIE DI INTERVENTO PERMESSI*

Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA), disciplinata con la Scheda d'area n. 25 e con l'art. 26 delle NdA, sulla quale è possibile realizzare magazzini con parametri limitati ai 10 m di altezza e con rapporto di copertura pari al 50 %, con indice di permeabilità fondiaria (IPF) pari al 20 %.

Per maggiore chiarezza si faccia riferimento a quanto riportato nel capitolo 4.1 del presente elaborato.

### *4.4.3 TIPOLOGIE DI INTERVENTO RICHIESTE CON LA VARIANTE*

Attraverso la proposta di variante, che intende soddisfare le richieste avanzate dalla aziende interessate a insediarsi nel Sito d'interesse, viene richiesta la possibilità di realizzare magazzini automatizzati a sviluppo verticale, con aumento della massima altezza a 25 m, ora prevista sino a 10 m. La proposta include anche la richiesta di modifica al parametro Rapporto di copertura, attualmente fissato dall'art.26 delle Norme di Attuazione e dalla scheda d'area n.25, nel 50% della Superficie fondiaria, portandolo al 65%. Ciò a parità di indice di utilizzazione fondiaria = 1 mq SUL/SF e di indice di utilizzazione territoriale pari all'80%, e pertanto confermando la consistenza insediativa in essere.

# 5. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE DEL TERRITORIO COMUNALE E DELL'AREA DI VARIANTE

## 5.1 LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

La Variante in esame insiste nel territorio di Borgomanero (NO), nell'ambito settentrionale della provincia di Novara. Si tratta di un'area baricentrica nel contesto territoriale di appartenenza, configurandosi come un importante snodo di tutte le principali viabilità. Il territorio è prevalentemente caratterizzato dal paesaggio collinare, con forte presenza di aree produttive a vigneto e aree naturali boscose.

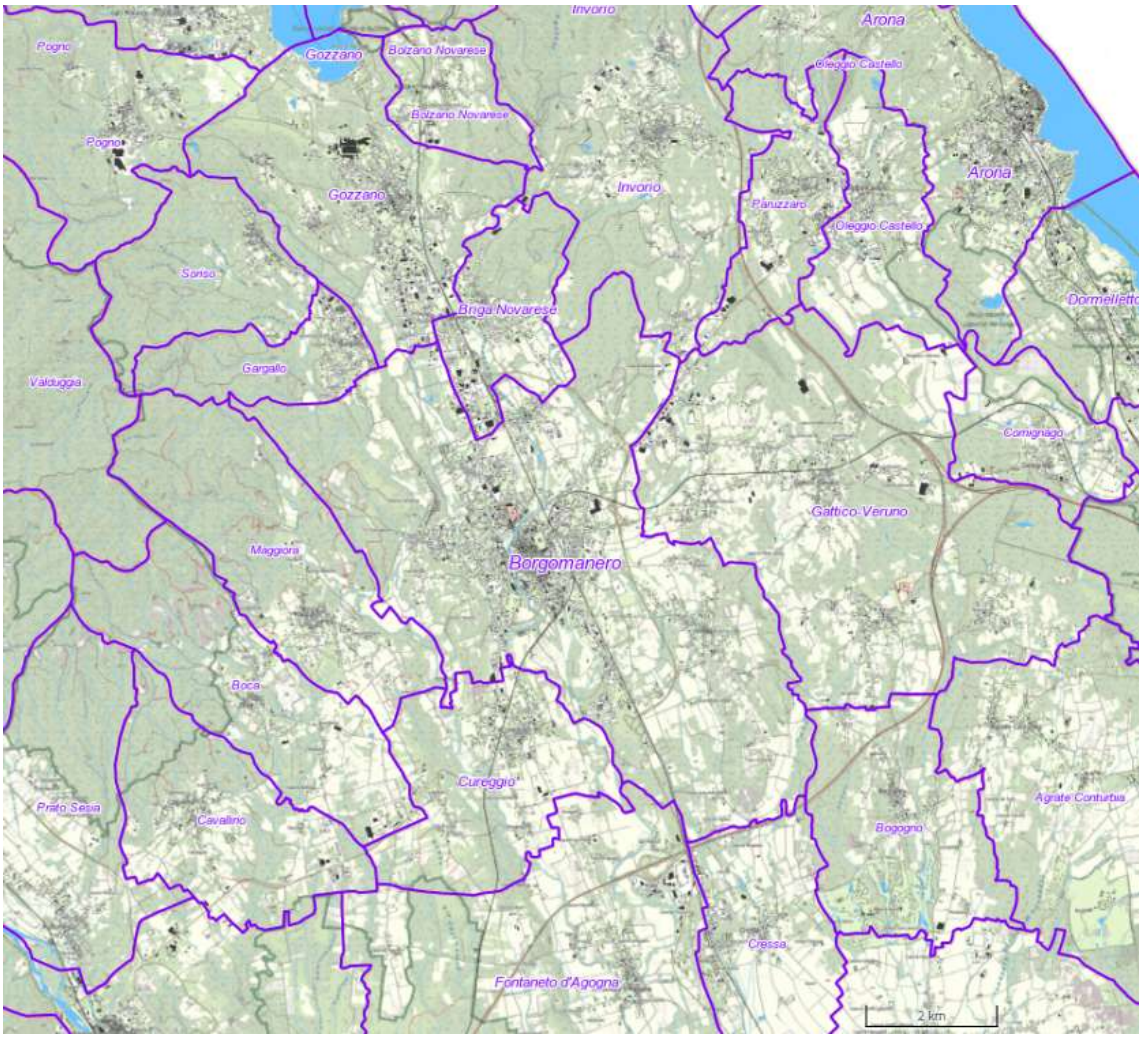



**Figura 5:** Localizzazione, non in scala, Comune di Borgomanero rispetto al territorio della Provincia di Novara – Base cartografica: BDTRE2021, scala 1:25.000.

Il territorio comunale si estende, su una superficie complessiva di circa 32,27 kmq, includendo diversi nuclei urbani, distinti oggigiorno nelle frazioni di Santa Cristina, Santa croce, San Marco, Santo Stefano e Vergano Croce. L'ambito amministrativo è attraversato in senso longitudinale dal corso del Torrente Agogna e dai corsi di corsi d'acqua minori, tra cui Riale del Buno, Fosso Passone, Torrente Agogna Vecchia, La Grua, Sizzone di Vergano nell'ambito settentrionale, e Roggia Siana, Fosso Geola, Lirone, nell'ambito meridionale.

L'area oggetto della Variante Parziale n. 10 al P.R.G. vigente si localizza a nord del centro abitato di Borgomanero, in zona peri-urbana a carattere produttivo e denominata "località Beatrice". L'area insiste su diversi mappali, inclusi prevalentemente nel foglio 4 del N.C.T. del Comune di Borgomanero. Dal punto di vista del P.R.C.G. vigente, l'area si configura come "area produttiva ecologicamente attrezzata (APEA)".

**Figura 6:** Localizzazione della Variante rispetto al contesto territoriale comunale. Base cartografica: Ortofoto AGEA, 2021.

## 5.2 COMPONENTE ARIA

Sul territorio di Borgomanero è presente una stazione di rilevamento per la misura dei dati relativi alla qualità dell'aria, appartenente alla rete di rilevamento regionale e posizionata da dall'Agenzia territoriale A.R.P.A., denominata "Borgomanero - Molli". La stazione, identificata con codice EOI IT2121A e attiva dal 28/06/2012, si trova a 313 m di quota, in zona urbana, posizionata all'angolo Via Molli di Borgomanero (NO).

Dal sito https://aria.ambiente.piemonte.it/qualita-aria/dati è possibile conoscerne i dati di rilevamento per ciascuna annualità. Attraverso le misure e stime annuali delle emissioni in atmosfera derivanti da attività umane e naturali svolte sul territorio è possibile conoscere le criticità di emissione, individuando i settori sui quali intervenire per ridurre l'emissione di inquinanti in atmosfera.

Le misure sono effettuate su sorgenti classificate secondo la nomenclatura SNAP (*Selected Nomenclature for Air Pollution*) e si riferiscono agli inquinanti: monossido di carbonio (CO), biossido di azoto ($NO_2$), ossidi totali di azoto ($NO_x$), benzo(a)pirene nel PM10, polveri fini di diametro $\leq 10\mu$ (PM10) e polveri fini di diametro $\leq 2{,}5\mu$ (PM2,5).

Nella figura seguente si riporta il risultato dell'interrogazione per l'anno 2023 (dal 01/01/2023 al 04/12/2023).

| Inquinante | Rilevamento | Limite | Dato rilevato |
|---|---|---|---|
| Monossido di carbonio (CO) | Numero di giorni di superamento per anno | non è consentito neanche un superamento per il rispetto del valore limite | 0 |
| Biossido di azoto (NO2) | Media annuale | non superiore a 40 ug/m3 | 19 |
| Biossido di azoto (NO2) | Numero di superamenti (numero di ore per anno) per la media oraria del valore limite orario di 200 ug/m3 | non più di 18 ore all'anno | 0 |
| Ossidi totali di azoto (NOx) | Media annuale | livello critico: 30 ug/m3 | 34 |
| Benzo(a)pirene nel PM10 | Media annuale | non superiore a 1 nanogrammi/m3 | 0.4 |
| PM10 - Beta | Media annuale | non superiore a 40 ug/m3 | 16 |
| PM10 - Beta | Numero di superamenti (numero di giorni per anno) per la media giornaliera del valore limite giornaliero di 50 ug/m3 | non più di 35gg | 1 |
| PM2.5 - Beta | Media annuale | non superiore a 25 ug/m3 | 10 |

**Tabella 1:** Dati emissivi stazione di Borgomanero-Molli, in riferimento all'anno 2023 (fonte: I.R.E.A.).

Dai dati presentati risulta critico il valore di emissione riguardante gli ossidi totali di azoto ($NO_x$), con una media annuale superiore al livello critico di riferimento. Il dato medio rilevato in Borgomanero nell'anno 2023 è di 34 ug/$m^3$ rispetto al valore soglia di 30 ug/$m^3$.

Si tratta di una fonte emissiva complessa ed ubiquitaria, un gas che include ossido di azoto (NO) e biossido di azoto ($NO_2$) emessi da veicoli per il trasporto su strada, centrali elettriche e industrie, abitazioni.

Nella fattispecie in esame, l'area della V.P.10 risulta ubicata in zona peri-urbana a nord del centro storico abitato, in zona industriale. Nell'ambito sono presenti diversi impianti produttivi e attività commerciali; difatti, l'area è intensamente trafficata e direttamente collegata al passaggio di viabilità primarie, quali la S.P. 229 e la SP 167.

Pertanto, nel territorio in esame è possibile considerare come principali inquinanti, quelli derivanti dall'attività produttiva e dai trasporti: polveri sottili e soprattutto il particolato avente diametro aerodinamico inferiore a 10 micron, gli ossidi di azoto (NOx), i composti organici volatili (COV), il monossido di carbonio (CO) e il biossido di Zolfo ($SO_2$) e l'anidride carbonica ($CO_2$).

## 5.3 COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO

### *5.3.1 GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA*

L'area del territorio comunale di Borgomanero è situata in corrispondenza della pianura alluvionale recente ed attuale del Torrente Agogna, costituita da depositi prevalentemente ghiaioso - ciottolosi con intervalli sabbioso-limosi (alluvioni fluvioglaciali e fluviali recenti ed attuali, Olocene).

Il settore antropizzato è delimitato ad Ovest dal Torrente Agogna, le cui sponde risultano protette da difese spondali continue a scogliera e muri.

I processi geomorfologici attivi che interessano parzialmente l'area in esame sono legati principalmente a fenomeni di esondazione di acque provenienti dal Torrente Agogna.

La giacitura del comune è per lo più pianeggiante, circondato da rilievi collinari per la maggior parte coperti da boschi.

La collocazione territoriale a ridosso del bacino del fiume Agogna rende particolarmente vulnerabile il territorio di Borgomanero dal punto di vista idrogeologico.

Il paesaggio agrario è caratterizzato da una forte frammentazione e dalla debole dimensione delle aziende, in genere di monocultura cerealicola; ciò in riferimento anche alla presenza di infrastrutture stradali e ferroviarie.

L'agricoltura non riveste un ruolo particolarmente rilevante nel contesto economico. Il territorio comunale, oltre che dal fiume Agogna, è attraversato da un reticolo fluviale minore con fiumi iscritti nell'elenco delle acque pubbliche con fasce di rispetto assoggettate alle norme di salvaguardia ambientale.

Il territorio comunale è caratterizzato inoltre, dalla presenza di porzioni di territorio che, per caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e geotecniche dello stesso, presentano una pericolosità omogenea. Per tale motivo l'intero territorio comunale è stato suddiviso in settori omogenei a ciascuno dei quali è attribuita una diversa classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica.

Gli ambiti boscati e cespugliati di particolare interesse ambientale, presenti nelle aree collinari del territorio di Borgomanero, sono soggetti a specifiche norme di tutela poiché costituiscono patrimonio forestale.

Dal punto di vista pedologico, dall'analisi della Carta di capacità di uso dei suoli edita dalla Regione Piemonte che rappresenta il territorio comunale in scala 1:25.0000, si evidenzia come il territorio comunale ricada quasi interamente in classe IV per capacità d'uso.

Per capacità d'uso dei suoli si intende il potenziale delle terre per utilizzazioni agricole, forestali e naturalistiche secondo specifiche modalità e pratiche di gestione; questo potenziale viene valutato in funzione di tre fattori fondamentali: la capacità di produrre biomassa vegetale; possibilità di riferirsi a un largo spettro colturale; la sicurezza che non intervenga la degradazione del suolo. Le migliori terre sono caratterizzate da una maggior produzione di quantitativi di biomassa vegetale nel modo più diversificato e con minor rischio possibile di degradazione della risorsa suolo.

Come emerge dallo stralcio riportato in seguito il territorio comunale è caratterizzato prevalentemente da suoli classificabili in Classe II anche se corrispondono prevalentemente all'ambito del costruito denso; l'area V.P.10 ricade in questa stessa classe.

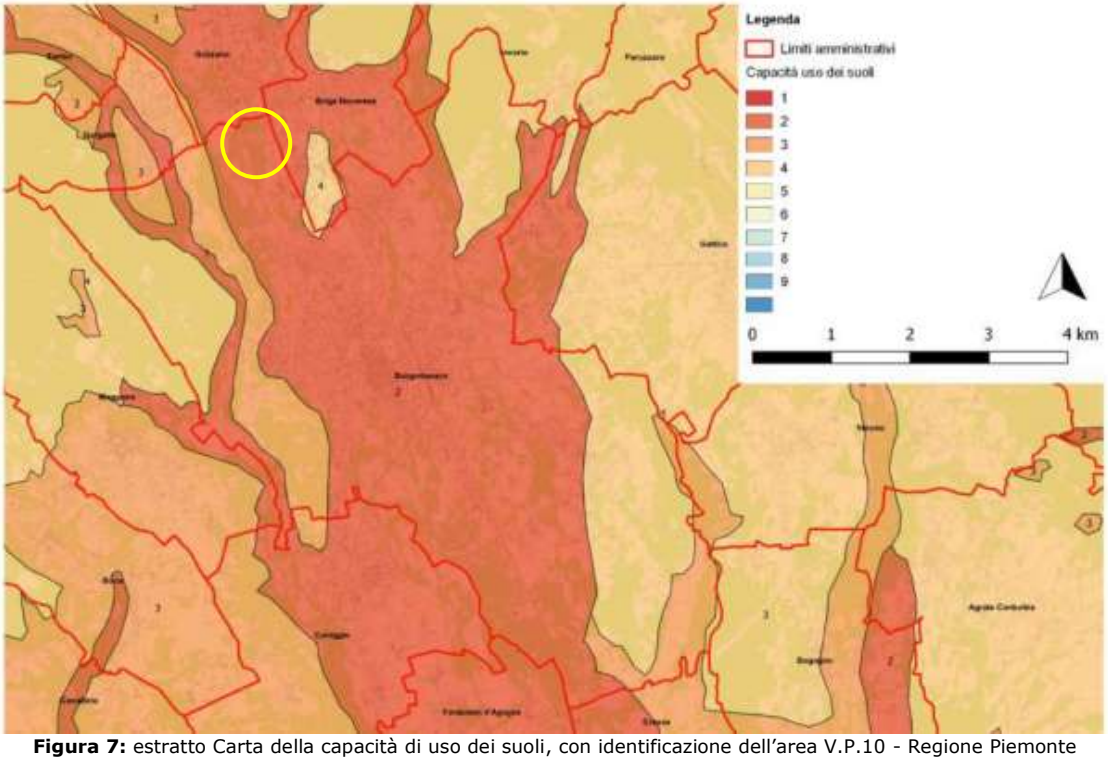



**Figura 7:** estratto Carta della capacità di uso dei suoli, con identificazione dell'area V.P.10 - Regione Piemonte

La descrizione del territorio e dell'uso del suolo rappresenta un aspetto importante sia per la verifica dei possibili effetti negativi delle scelte pianificatorio sull'ambiente circostante sia per la valutazione di alcuni aspetti specifici. Esso rappresenta l'unico indicatore che visualizza l'entità e l'estensione delle principali attività antropiche presenti sul territorio ed è in grado di individuare i cambiamenti nell'uso del suolo in agricoltura.

### *5.3.2 PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA*

Il PRGC del Comune di Borgomanero è dotato di studio geologico il cui quadro del dissesto risulta adeguato al PAI; nel dicembre 2010, è stata pubblicata sul B.U.R. n. 48 la Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2010, n. 13-1043, con la quale è stata approvata (con modifiche "ex officio") la Delibera del Consiglio Comunale n. 39/06 e successive in merito alla variante strutturale di adeguamento del P.R.G.C. al P.A.I.

Gli estensori dello studio geologico hanno dichiarato che:

- dalla data degli ultimi elaborati geologici risalenti all'anno 2009, il territorio in esame non è stato significativamente interessato da eventi calamitosi, tali da influire sulle condizioni di pericolosità dell'area in esame;
- a seguito dell'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza dell'alveo del T. Agogna previsti nel Cronoprogramma approvato con Delibera di CC n. 6 del 25/03/201, alcuni settori del centro abitato non risultano più raggiungibili dalle acque di piena con tempo di ritorno 200 anni.

La sintesi tra le valutazioni sulla pericolosità del territorio e l'idoneità all'urbanizzazione dello stesso di cui allo studio geologico di Piano, non ha evidenziato incompatibilità rispetto alle previsioni della Variante Strutturale in esame (cfr. Tavola 3 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, sc. 1:5.000).

Si fa presente che, in relazione alle disposizioni del PAI, il territorio comunale di Borgomanero risulta compreso in aree soggette a fasce fluviali (cfr. Figura 14).

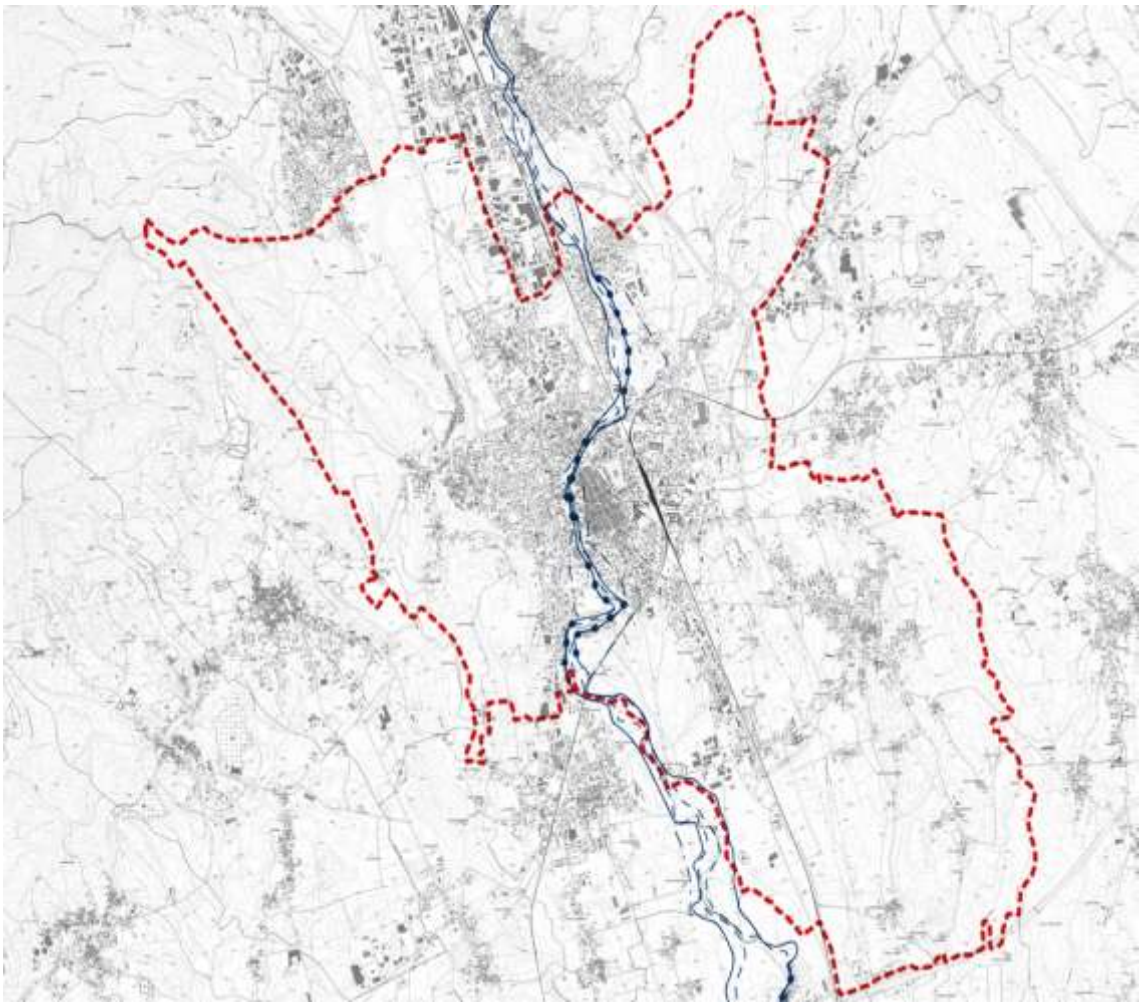


**Figura 8:** Sviluppo delle fasce fluviali del PAI lungo il corso del T. Agogna.

### *5.3.3 CARTA FORESTALE*

Al fine di verificare la presenza del bosco, così come definito dell'art. 4 del D.lgs n. 34/2018 e dall'art. 3 della L.R. n. 4/2009, all'interno del territorio comunale di Borgomanero, è stata visionata la Carta Forestale predisposta da I.P.L.A. per l'individuazione delle superfici boscate su territorio regionale (edizione 2016).

Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di superfici boscata per circa il 40 % del suo sviluppo, in cui la Categoria forestale prevalente afferisce al Robinieto. A nord e sud dell'ambito amministrativo sono, poi, presenti anche le Categorie del Querco - Carpineto e Boscaglie d'invasione; per piccole aree è presente anche la Categoria dell'Alneto.

L'area oggetto di V.P.10 si configura come un'area produttiva interessata parzialmente dalla presenza di superficie boscata, in particolare dalla Tipologia forestale RB10X "Robinieto", con Sottotipo RB10B "Robinieto var. con latifoglie mesofile", come visibile dall'estratto della Carta Forestale della Regione Piemonte (edizione 2016) riportato di seguito.

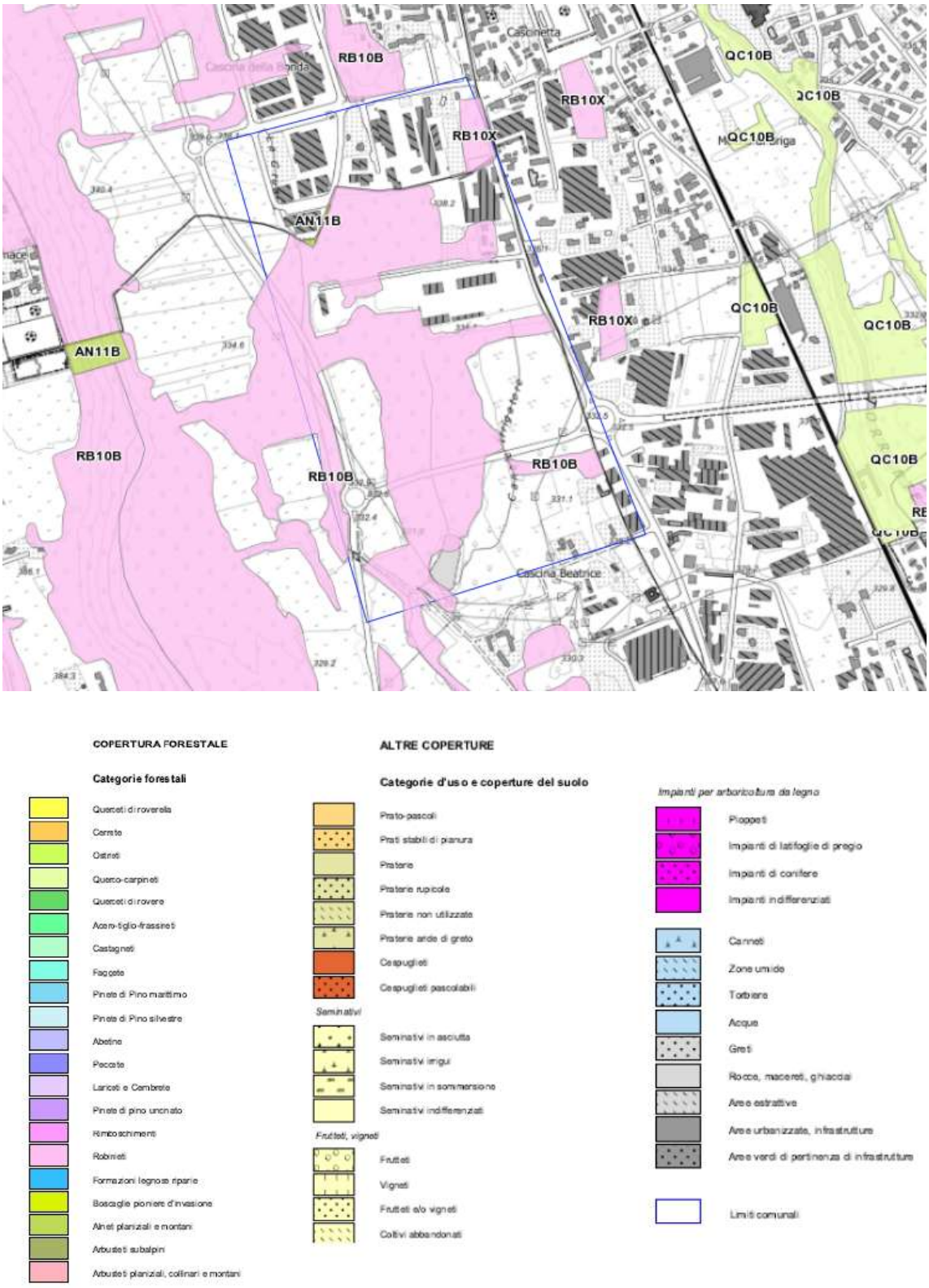



**Figura 9:** Estratto Carta Forestale della Regione Piemonte e delle altre coperture del suolo (IPLA)

Si tratta di Categoria Forestale che colonizza principalmente aree abbandonate, sia in contesto agricolo che in aree urbanizzate.

### *5.3.4 CAPACITA' D'USO DEL SUOLO*

In ordine alle caratteristiche dei suoli, l'analisi condotta attraverso la lettura della nuova Carta di capacità d'uso del suolo della Regione Piemonte (anno 2012, agg. 2023), in scala 1:50.000, ha evidenziato la presenza di diverse classi.

La parte settentrionale risulta interessata prevalentemente dalla classe IV, suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche, le cui limitazione d'uso sono legate alla pietrosità del terreno (s3), alla pendenza (e1), e in parte minoritaria dalla Classe III, suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle coltre agrarie, con la presenza del limite stazionale del rischio di erosione (e2).

La parte meridionale è caratterizzata prevalentemente dalla Classe III (s1), suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle coltre agrarie, con limitazione del suolo legate alla profondità utile per le radici delle piante, con presenza di aree in Classe II, suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie, con limitazioni di suolo legate alla fertilità (s4).

Su tutto il territorio comunale insistono delle fasce in Classe V, suoli con forti limitazioni che ne restringono notevolmente l'uso agrario, con limitazione idrica di rischio di inondazione (w2), e in Classe VI, suoli con limitazioni molto forti, il cui uso è ristretto al pascolo e al bosco, con limitazione stazionale di pendenza (e1).

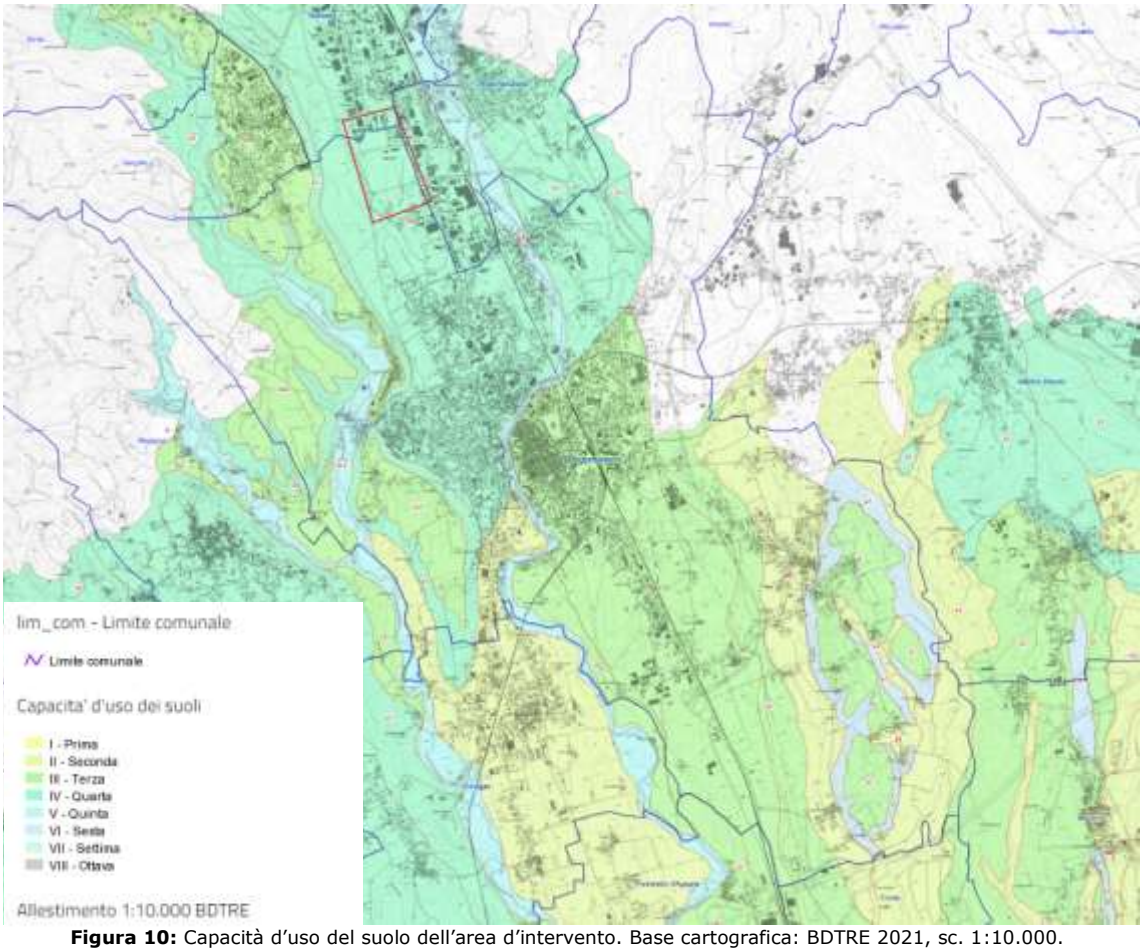



**Figura 10:** Capacità d'uso del suolo dell'area d'intervento. Base cartografica: BDTRE 2021, sc. 1:10.000.

In particolare, l'area della V.P.10 ricade in classe d'uso 3; la destinazione d'uso di progetto non si discosta e/o interferisce con l'attuale uso del suolo assegnato.

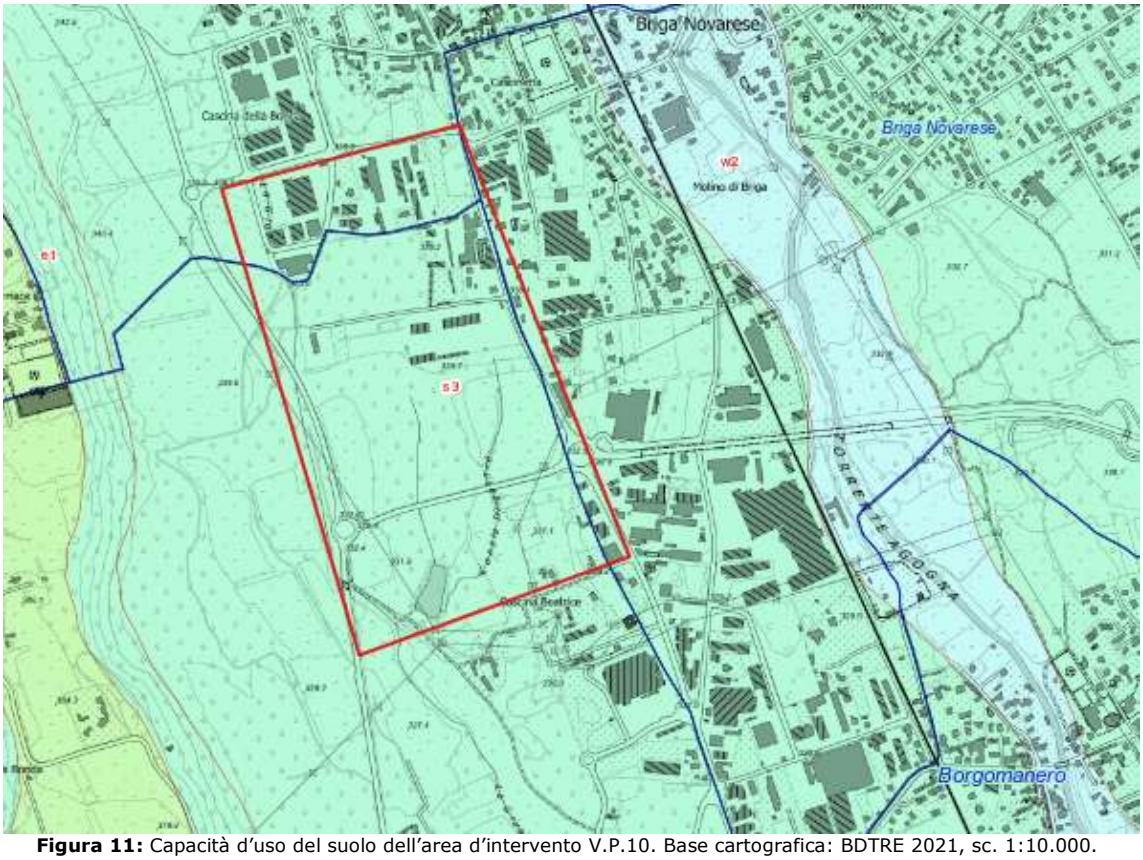



**Figura 11:** Capacità d'uso del suolo dell'area d'intervento V.P.10. Base cartografica: BDTRE 2021, sc. 1:10.000.

### *5.3.5 CONSUMO DI SUOLO*

I principi della legislazione e della pianificazione regionale, e in particolare la normativa del Piano Territoriale Regionale (approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011) e del Piano Paesaggistico Regionale (approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2018), vanno nella direzione di limitare il consumo di suolo, tutelare il territorio agricolo e favorire il recupero e la rigenerazione urbana. In tal senso è stato approvato, da parte della Giunta regionale con deliberazione n. 34-1915 del 27 luglio 2015, il documento "Il monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte – edizione 2015", su dati del 2013/2014, quale strumento conoscitivo di riferimento per le politiche regionali di carattere territoriale e settoriale e per l'attuazione della normativa urbanistica regionale, degli obiettivi e delle strategie del Piano territoriale regionale e del Piano paesaggistico regionale, in materia di contenimento del consumo di suolo.

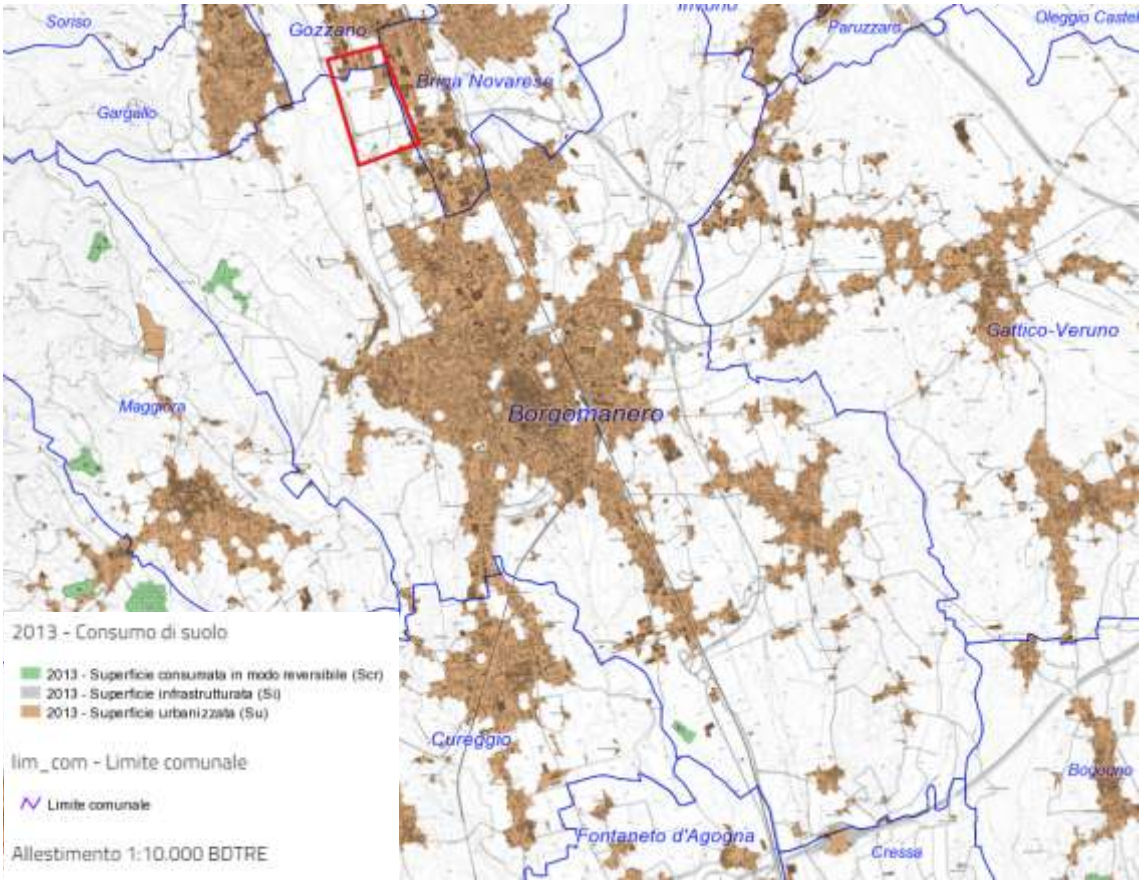



**Figura 12:** Consumo di suolo 2021; servizio WMS Regione Piemonte.

Dal report di "monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte " (ed. 2022) edito dalla Regione Piemonte, risulta che il Comune di Borgomanero è caratterizzato dai seguenti valori del consumo di suolo:

- consumo di suolo da superficie urbanizzata comunale esistente (CSU) pari al 23,10 % della superficie comunale;
- consumo di suolo da superficie infrastrutturata (CSI) pari al 2,15 % della superficie comunale;
- consumo di suolo reversibile (CSR) 3 ha pari al 0,30 % della superficie comunale;

- consumo di suolo complessivo (CSC) pari al 25,55 % della superficie comunale.

In linea generale, nel periodo 2013 – 2021 l'incremento di Consumo di Suolo Urbanizzato è risultato moderatamente basso, come riassunto nella carta tematica riportata qui si seguito.

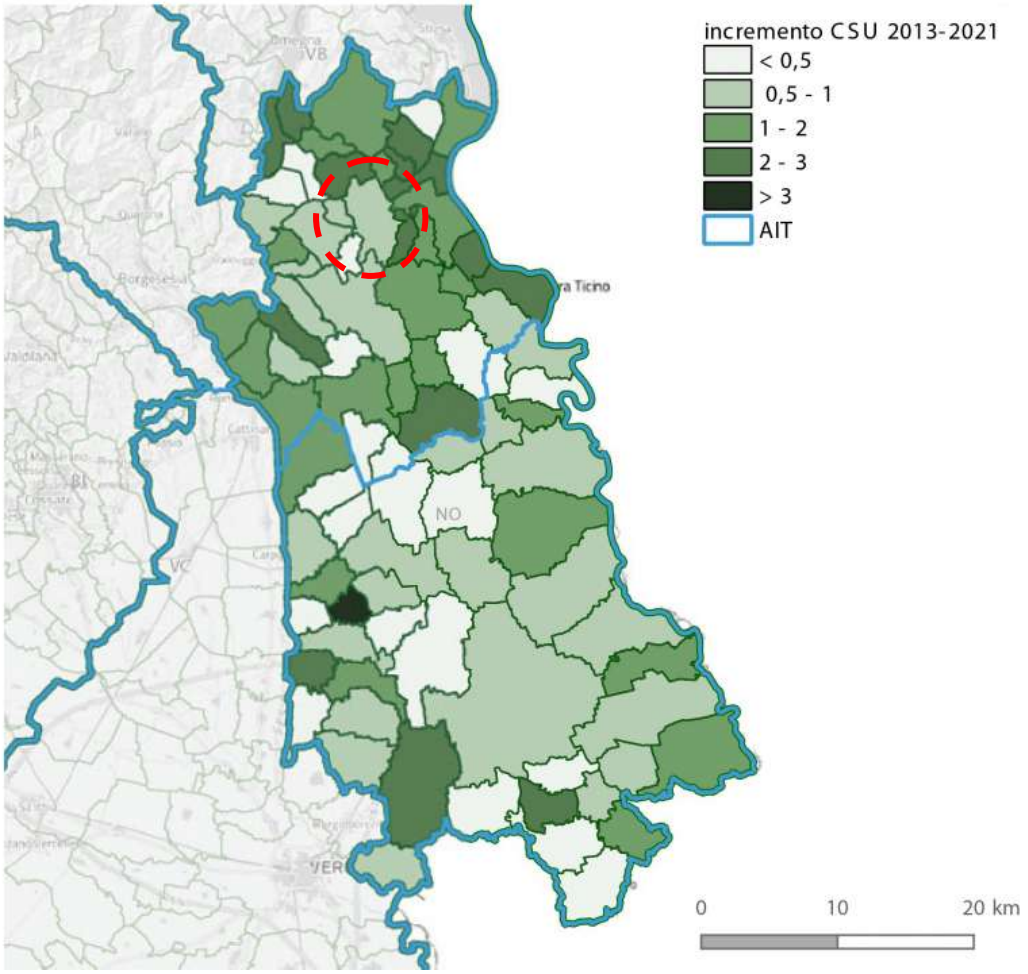



**Figura 13:** Consumo di suolo 2021 – Report di Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte

L'area della Variante, rispetto alla lettura del consumo di suolo regionale, si configura come un'area in buona parte libera rispetto all'impronta del consumo di suolo. L'intervento proposto, oggetto della V.P.10, costituisce una variazione normativa rispetto ai parametri urbanistici definiti dagli articoli delle NtA di riferimento; nel complesso, però, pur aumentandone i valori, questi non definiscono un aumento significativo del consumo di suolo autorizzato.

Di seguito si riporta l'estratto particolare dell'area V.P.10 sulla Carta del consumo di suolo, edizione 2021, edita dalla regione Piemonte.

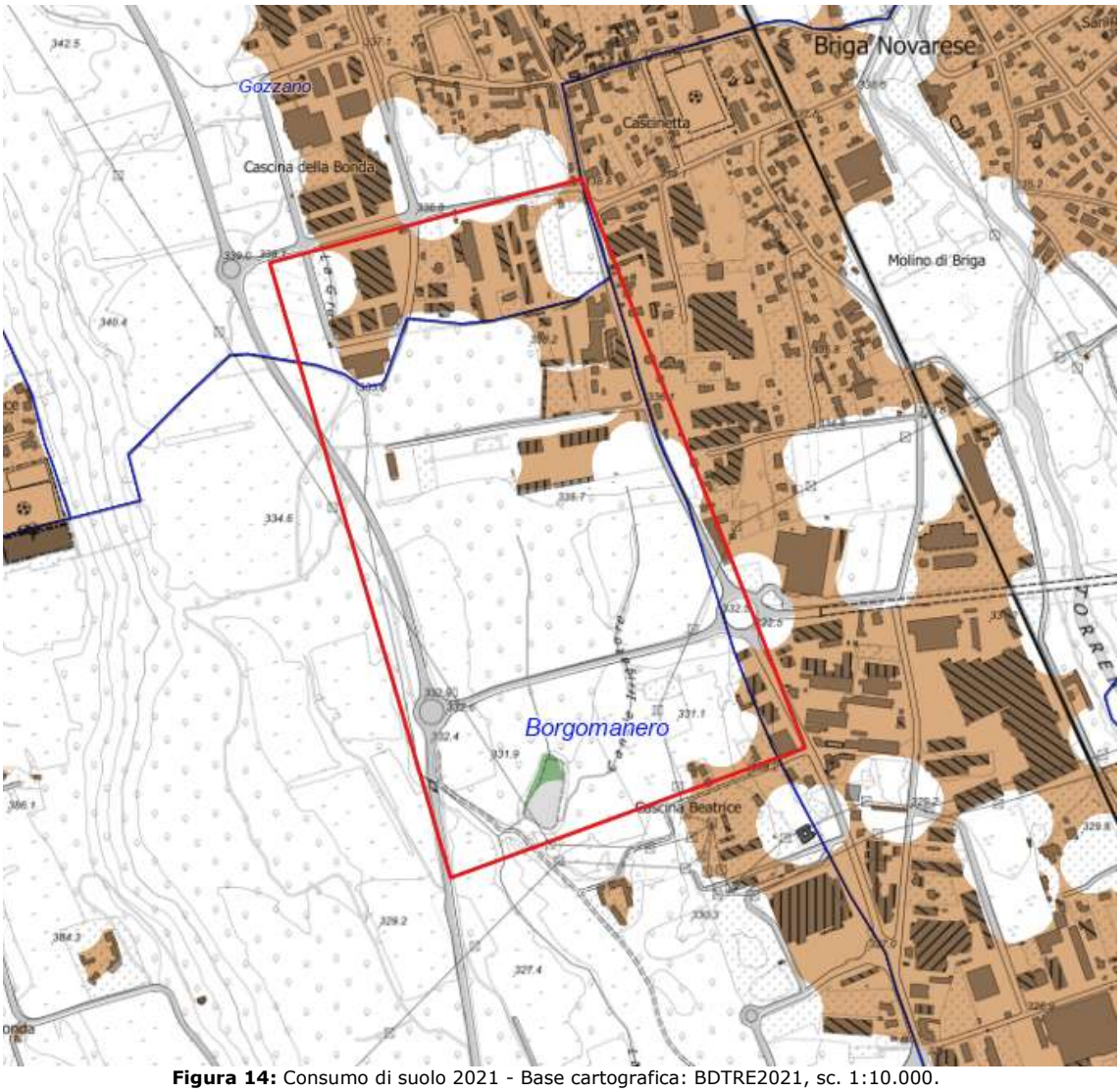



**Figura 14:** Consumo di suolo 2021 - Base cartografica: BDTRE2021, sc. 1:10.000.

### *5.3.6 COMPONENTE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE*

Il reticolo idrografico comunale è caratterizzato da un pattern sub-dendritico con corsi d'acqua a sviluppo per lo più unicursale, alveo rettilineo e direzione indicativamente N - S.

Il corso d'acqua principale è rappresentato dal T. Agogna (cfr. Figura 7) che attraversa longitudinalmente il territorio, con direzione NNO-SSE; il bacino imbrifero è sotteso dalla sezione di chiusura del ponte della ferrovia Romagnano – Borgomanero. L'Agogna nasce fra i rilievi del Cusio - Verbano, lambisce a Miasino la costa sud del Lago d'Orta per poi entrare nella piana alluvionale a Borgomanero e arricchirsi delle acque affluenti prevalentemente in sinistra, mentre in destra riceve soltanto il Sizzone, provenienti dalle propaggini orientali del complesso del Monte Fenera.

Tutto il versante destro della piana di valle dell'Agogna è fiancheggiato dalla ripida scarpata del terrazzo antico di Ghemme - Briona; la morfologia del versante sinistro appare alquanto varia: all'altezza di Gattico vi è il raccordo fra i rilievi morenici del Cusio - Verbano e la superficie del terrazzo antico di Cressa - Marano Ticino. Quest'ultimo a sua volta risulta

significativamente eroso da numerosi corsi d'acqua, come ad esempio il Terdoppio, che ne hanno modellato la scarpata occidentale.

Gli altri elementi idrici del territorio comunale sono:

- il Torrente Grua (ex Lagone) che nasce dalle colline poste a Nord Ovest di Borgomanero, al confine con la valle del Fiume Sesia, con il nome di Torrente Grua. Esso assume il nome di "Lagone" appena a monte della città, mentre viene indicato come Torrente Grua (Vecchia) un piccolo impluvio che drena le colline a ridosso di Borgomanero sull'estremo lembo occidentale. Il bacino imbrifero complessivo (Lagone e Grua), sotteso dalla sezione di chiusura in corrispondenza dell'ingresso del Torrente nell'abitato di Borgomanero, circa 500 m a monte del cosiddetto "Ponte del Torrione", ove confluisce nell'Agogna, in destra idrografica, ha una superficie pari a circa 17 km$^2$, ed ha una forma piuttosto allungata; la lunghezza dell'asta fluviale è di 12,7 km.
- il Torrente Agogna Vecchia che confluisce in sinistra idrografica del T. Agogna in corrispondenza del ponte FS della linea Borgomanero - Romagnano (p.te Rosso);
- il T. Sizzone di Vergano che attraversa il settore nord-occidentale del territorio comunale e confluisce in destra idrografica del Torrente Agogna al confine tra i Comuni di Cavaglio d'Agogna e Cavaglietto;
- il F.so Geola che attraversa il settore orientale del territorio comunale e confluisce in destra idrografica del T. Lirone, attraversante l'estremità sud-orientale del territorio in esame, in Comune di Cressa. Il Lirone, alla stregua del T. Sizzano di Vergano, è un tributario del T. Agogna; la confluenza avviene in Comune di Fontaneto d'Agogna, all'altezza della località Sant'Antonio e Santa Lucia.

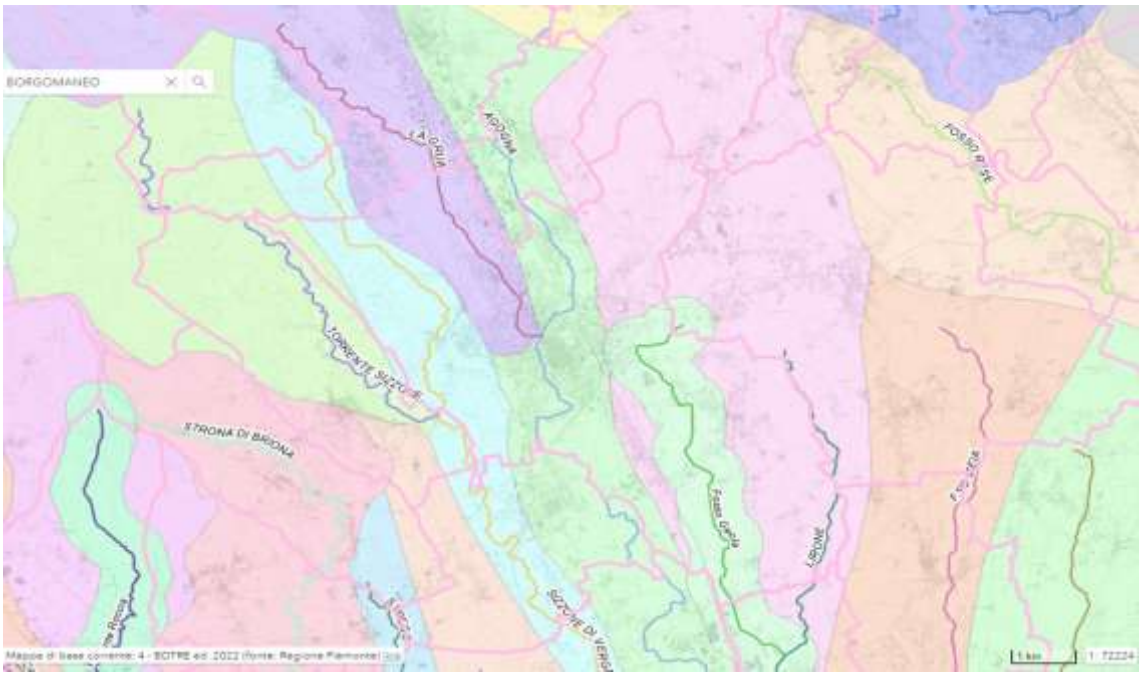



**Figura 15:** Reticolo idrografico ai sensi della Dir. Europea WFD/2000/60/CE – Corpi idrici "fiumi" (sc. 1:72224) – Geoportale ARPA Piemonte.

Nell'area indagata la struttura idrogeologica, correlabile alla successione litostratigrafica, può essere così individuata:

- l'acquifero superficiale a falda libera, monostrato, alimentato direttamente dalle precipitazioni meteoriche ed in diretta connessione con i corsi d'acqua superficiali, è costituito dal complesso altamente permeabile, formato da ghiaie e sabbie con rare lenti argillose, di potenza limitata, associabile alla successione continentale olocenica e würmiano/rissiana, con potenza stimata media pari a circa 25 m, ed è costituito dal complesso mediamente permeabile, costituito da ghiaie e ghiaie ciottolose con subordinate sabbie, limi e argille, associabile alla successione rissiana, che in corrispondenza del terrazzo di S. Cristina presenta spessori di circa 50 m e condizioni di flusso variabile, da libero a semiconfinato; a tale acquifero attingono i numerosi pozzi diffusi sul territorio comunale ad uso domestico, irriguo, potabile ed industriale (cfr. Figura 16);
- l'acquifero profondo, sede di un aquicludes, costituito dai depositi pliocenici limoso-sabbiosi e dal substrato roccioso (complesso impermeabile).

La soggiacenza media nelle alluvioni terrazzate oloceniche e nel fluvioglaciale Würm-Riss risulta di circa 7-8 m, con valori minimi di 3 m nel settore meridionale, presso la località C.na Meda, mentre, in corrispondenza del terrazzo pre-würmiano di S. Cristina è di circa 20 m. L'escursione, misurata in corrispondenza di piezometri terebrati nel settore meridionale del territorio comunale, nel complesso altamente permeabile risulta pari a circa 1 m.

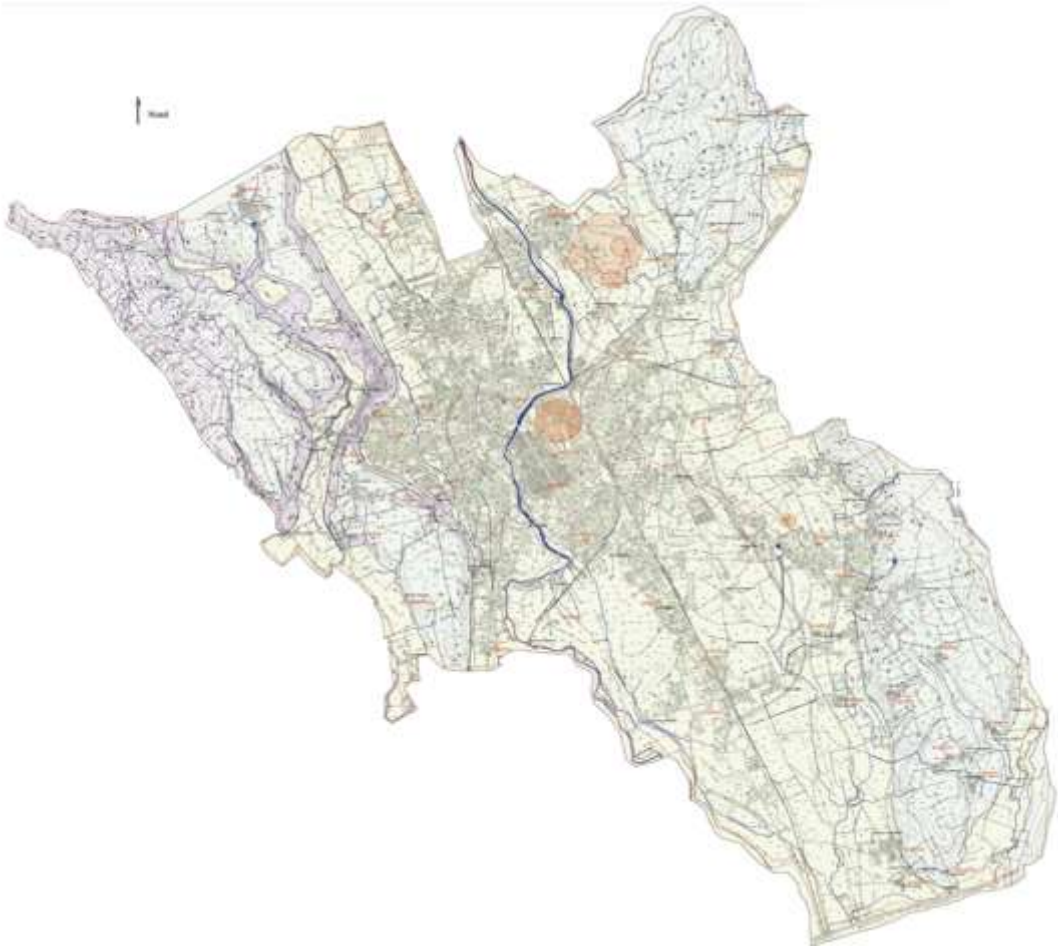


**Figura 16.** Estratto, non in scala, della *Carta geoidrologica* del PRGC vigente (Tavola 9)

L'area della Variante non interferisce direttamente con i reticoli idrografici dei corsi d'acqua principali presenti nel territorio comunale di Borgomanero; la proposta di Variante non incide su tali fattori ambientali.

### *5.3.7 COMPONENTE FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'*

***Flora***

Il territorio si sviluppa tra la Valle del Sesia e quella Ticino, sulle sponde del Torrente Agogna, in ambiente sub-pianeggiante, storicamente a forte connotazione agricola, nonostante oggi rappresenti uno snodo commerciale industriale importante nel Piemonte Orientale.

L'ambito è articolato in un ricco mosaico vegetazionale, dove la tradizione agricola della zona è stata parzialmente abbandonata per lo sviluppo dei settori secondario e terziario.

Difatti, il territorio dell'ambito è costituito da depositi alluvionali, in pianura, e depositi colluviali di versante, caratterizzati da bassa fertilità, essenzialmente a causa della natura acida dei substrati litologici di origine; date le limitate potenzialità agro-forestali di questi ambienti, ora che il settore primario trova meno sostegni, la marginalità del territorio viene ampiamente evidenziata, e lo spopolamento dai centri rurali minori, l'abbandono delle coltivazioni e della gestione dei boschi sono conseguenze immediate.

Dal punto di vista forestale, la vegetazione presente nell'ambito territoriale comunale afferisce a diverse tipologie, caratterizzanti delle aree ex coltive abbandonate, come delle aree marginali di bosco.

La categoria forestale più presente è certamente quella del Robinieto (RB10X), presente in diverse varianti, con latifoglie mesofile (RB10B) e sclerofille esotiche (RB10E), insieme a quella del Querco-carpineto della bassa pianura (QC10X), presente nelle varianti a latifoglie miste (QC10B) e con robinia (QC10H). Queste tipologie sono presenti, ad eccezione del centro urbanizzato di Borgomanero, lungo tutta la fascia fluviale del Torrente Agogna e nell'intorno dell'area urbana.

Nelle aree extra urbane, in contesti localizzati troviamo, presenti in diverse varianti tipologiche, popolamenti di Ontano nero (*Alnus glutinosa*), Castagno (*Castanea sativa;* CA20X), Salice arbustivo (*Salix caprea*) e Pioppo (*Populus tremula*), questi ultimi due presenti lungo il confine ovest dell'ambito. Più diffuso sul territorio è presente il Tipo Forestale del Querco-carpineto d'alta pianura ad elevate precipitazione (QC20X), un popolamento misto di Carpino bianco (*Carpinus betulus*) e Farnia (*Quercus robur*).

Infine, in continuità alle aree boscate più estese, limitrofe agli ambiti amministrativi di confine, troviamo popolamenti di Acero-Tiglio-Frassineto (AF40X) e di Castagno (CA30X).

Di seguito viene riportata un elenco indicativo delle categorie forestali individuate sul territorio comunale:

- AF40X Acero-tiglio-frassineto di forra;
- AF50X Acero-tiglio-frassineto d'invasione;
- AN11X Alneto di ontano nero *Alnus glutinosa*, presente nel Sottotipo umido con Frassino maggiore *Fraxinus excelsior* (AN11B);
- BS10X Betuleto planiziale di brughiera;

- BS31X Boscaglie d'invasione st. planiziale e collinare;
- BS40X Corileto d'invasione;
- BS50X Pioppeto d'invasione a pioppo tremolo *Populus tremula*;
- CA20X Castagneto mesoneutrofilo a *Salvia glutinosa* delle Alpi;
- CA30X Castagneto acidofilo a *Teucrium scorodonia* delle Alpi;
- PS10X Pineta di brughiera su morene e terrazzi fluvio-glaciali;
- QC20X Querco-carpineto d'alta pianura ad elevate precipitazioni, presente nelle var. d'invasione a frassino maggiore (QC20D), con nocciolo *Corylus avellana* (QC20F), con robinia *Robinia pseudoacacia* (QC20H) e con castagno *Castanea sativa* (QC20I), e presente nel Sottotipo idromorfo a *Molinia arundinacea* (QC22X), nella var. con pioppo tremolo *Populus tremula* e/o betulla *Betula spp* (QC22A);
- SP10X Saliceto arbustivo ripario (*Salix spp*), presente nella var. con *Buddleja davidii* (SP10C);
- RI10X Rimboschimento dei piani planiziale e collinare, presente nella var. a quercia rossa *Quercus rubra* (RI10C).

***Fauna***

In riferimento al documento "Rete ecologica della provincia di Novara. Aree prioritarie per la biodiversità, l'area del Torrente Agogna risulta classificata come area peculiare per il gruppo tematico "Flora e vegetazione" (FL13), "Uccelli" (UC15), "Mammiferi" (M12), mentre non risulta significativa per il gruppo "Invertebrati" (IN13), "Cenosi acquatiche" (CEN11), "Anfibi e Rettili" (ERP05).

Durante uno studio di monitoraggio faunistico dei varchi ecologici della Provincia di Novara, eseguito mediante l'utilizzo di VFT, nelle aree include nell'ambito comunale sono state osservate le seguenti specie faunistiche, tipiche dell'ambiente peri-urbano e silvestre; tra queste il riccio europeo (*Erinaceus europaeus*), la minilepre (*Sylvagus floridanus*), lo scoiattolo comune (*Sciurus vulgaris*) la volpe (*Vulpes vulpes*), il tasso (*Meles meles*), il capriolo (*Capreolus capreolus*), il cinghiale (*Sus scrofa*). Si tratta di specie ubiquitarie, la cui presenza risulta facilmente osservabile anche attraverso un allenato occhio umano, grazie al ritrovamento di tracce/fatte del loro passaggio nelle aree esaminate.

Tuttavia, nel territorio comunale sono presenti anche altre specie faunistiche, maggiormente elusive e localizzate.

Per la descrizione faunistica, oltre alla consultazione del Piano faunistico venatorio Provinciale (ed. 2010) è stato rilevante tenere in considerazione la varietà di habitat, articolata – come già accennato – e caratterizzata da diverse tipologie di boschi, arbusteti e zone aperte, alcuni dei quali anche ascrivibili ad habitat di interesse comunitario.

Il territorio in studio risulta per lo più caratterizzato dalle seguenti tipologie ambientali principali:

<u>Ambienti antropizzati</u> in cui significativi risultano la presenza di:

- aree residenziali;

- parchi e giardini;
- aree incolte marginali o interstiziali.

Ambienti semi-naturali in cui significativi risultano la presenza di:

- boschi di latifoglie;
- torrenti;
- terreni incolti.

In generale, l'ambito territoriale comunale è caratterizzato da ambienti antropizzati, molto densi nell'area centrale che costituisce il cuore della città di Borgomanero, che vanno ad ampliarsi fino al suo margine, costituito da numerose aree verdi prative, gestite e ricche di zone ripariali, nonché a margine di aree naturali boscate,

Proprio la presenza di fasce tampone, zone ripariali marginali e di vaste aree boschive, anche in ambito peri-urbano, fanno sì che il territorio sia abbondantemente frequentato da specie di diversi habitat, tipici sia degli ambienti antropizzati che di quelli naturali.

In generale, dunque, risultano presenti numerose specie appartenenti alla categoria dei mammiferi di grande e piccola taglia, nonché avifauna, erpetofauna.

Di seguito viene riportato un elenco di specie potenzialmente presenti, in riferimento al PFV della Provincia di Novara, con indicazione dell'habitat frequentato.

- Germano Reale (*Anas platyrhynchos*), presente fascia fluviale dell'Agogna;
- Quaglia (*Coturnix coturnix*), presente nella fascia collinare tra Agogna e Ticino;
- Albanella reale (*Circus cyaneus*) che, durante il periodo in cui è presente (da marzo a ottobre) frequenta i campi e gli arativi ricchi di fossati e zone incolte, e i margini delle aree boscate e le zone umide;
- Poiana (*Buteo buteo*), una specie migratrice, nidificante e svernante, ben presente in zona alto-collinare tutta la provincia;
- Beccaccia (*Scolapax rusticola*), presente nei rilievi intorno alla città di Borgomanero e nelle aree boscose sulle sponde dei fiumi principali e dell'Agogna;
- Tortora selvatica (*Streptopelia turtur*), ampiamente diffusa nella fascia collinare intermedia, dove si adatta ai vigneti, e lungo il corso di Ticino, Sesia ed Agona, con presenze anche in pianura dove ci siano boschetti.
- Allocco (*Strix aluco*), ampiamente diffuso nell'area, lungo le aree boscate dei principali corsi d'acqua e in alcuni centri urbani;
- Gruccione (*Merops apiaster*), nidificante dal 1982 è presente principalmente in colonie, nelle pareti terrose presenti in aree aperte, argini fluviali e golene, cave, dune o depositi di scavo. Predilige le aree calde e soleggiate, con vegetazione rada o scarsa;
- Picchio verde (*Picus viridis*), che predilige le zone boscate diversificate, anche di estensione modesta, con alberi maturi intervallati da radure erbose. Si insedia in boschi polispecifici di collina, mentre in pianura è presente in boschi golenali, pioppeti

maturi e boschi igrofili, frutteti e ambienti rurali a mosaico con boschetti, siepi e coltivi;

- Gazza (*Pica pica*), specie nidificante e residente, oltre che adattabile. Frequenta le aree rurali dove predilige i piccoli borghi e le campagne con paesaggi più vari, con presenza di cascine e coltivi alternati a boschetti, giardini e filari. In ambiente urbano è diffusa nelle aree di periferia con giardini e parchi, meno frequente nelle zone prive di verde.
- Cornacchia (*Corvus corone*), anch'essa specie nidificante e residente, estremamente adattabile è presente ovunque, dalla campagna risicola al centro delle città, in collina, lungo i fiumi;
- Minilepre o Silvilago (*Sylvilagus floridanus*), specie introdotta in Piemonte a partire dal 1966 e notevolmente espansa, occupa, oggi, una vasta gamma di ambienti, dai campi coltivati ai boschi, dalle foreste alle praterie. Il suo habitat ideale è costituito dalle aree boscate ripariali sul corso dei maggiori fiumi, dove le dense zone cespugliate offrono riparo dai predatori;
- Volpe (*Vulpes vulpes),* dotata di un'enorme plasticità ecologica, la Volpe frequenta tutti i tipi di ambienti, dalle periferie delle città ai boschi, dai coltivi alle zone boscate fluviali;
- Tasso (*Meles meles*) specie ad alta plasticità ecologica, il tasso occupa ambienti di vario genere, dai boschi della media collina e fasce ripariali e golenali dei fiumi, alle aree agricole con boschetti e scarpate, alle aree aperte con cespugli e incolti. La presenza nelle aree agricole è legata alla disponibilità di vegetazione naturale. Scava tane o utilizza quelle scavate da altri animali (Volpe) con i quali a volte convive;
- Cinghiale (*Sus scrofa*) estremamente adattabile, il cinghiale è in grado di sfruttare tutte le risorse alimentari che l'ambiente offre, ed inoltre è in grado di compiere notevoli spostamenti. Ha un'ampia valenza ecologica, e predilige i boschi misti (Castagno, Quercia e conifere) con fitto sottobosco e disponibilità di acqua, utilizzata sia per l'alimentazione sia per l'insoglio. Da questi ambienti spesso si sposta per alimentarsi nei campi coltivati, nei frutteti e vigneti, nei prati, dove arreca ingenti danni alla colture;
- Capriolo (*Capreolus capreolus*), specie tipica degli ambienti ecotonali di transizione tra bosco e coltivi, si adatta bene anche ad agro-ecosistemi con presenza di boschetti, incolti, siepi e fossi alberati, così come alle aree forestali estese con radure e pascoli.

***Ecosistemi***

Dal punto di vista ecosistemico, il territorio comunale presenta caratteristiche stazionali ed ecologiche estremamente variegate e diversamente condizionate dalla presenza antropica.

Tra le aree a maggior naturalità, alcune presentano carattere oligotrofico, ovvero risultano povere di elementi biotici (es: rocce affioranti con limitata vegetazione rupicola), mentre, altre risultano caratterizzate da elementi vegetali ben sviluppati (es. le aree boscate a loro volta diversificate per composizione).

Analizzando nel dettaglio l'intera area in studio tramite gli aspetti sopra già definiti (ovvero: suolo, idrologia, flora e fauna), unitamente alla consultazione di bibliografia specializzata, si possono definire gli ecosistemi presenti.

In particolare, sono state individuate alcune unità eco-sistemiche fortemente antropizzate ed altre naturali, alcune di carattere oligotrofico ed altre caratterizzate da elementi vegetali ben sviluppati (aree boscate, diversificate per la loro composizione).

L'ecomosaico è risultato costituito da 4 sistemi ecologici principali rappresentati da:

- aree urbanizzate, ecosistema antropico;
- aree vegetate a utilizzo antropico (prati, pascoli, boschi coltivati, aree verdi urbane);
- aree naturali e semi – naturali (boschi di protezione, incolti improduttivi, aree ripariali ecc.);
- sistema idrico superficiale.

Ecosistema antropico: sotto tale voce, si intendono tutti quegli elementi eco-sistemici propri di quello che è definito come habitat umano, comprendenti pertanto le aree urbane, rurali ed industriali, le aree estrattive e le infrastrutture. Nel territorio in esame queste aree risultano concentrate in prevalenza nel basso versante ed interessano i nuclei abitati e le aree limitrofe.

Dal punto di vista funzionale, si tratta di ecosistemi instabili, la cui funzionalità è legata agli apporti antropici sia in termini energetici che strutturali, in funzione della presenza dell'uomo stesso. Si tratta inoltre di ecosistemi in cui il fabbisogno energetico è elevato, con un livello di omeostasi minimo, al raggiungimento del quale concorrono i pochi elementi "autotrofi" di tale ecosistema, ovvero il verde urbano, flora urbana spontanea, …..

Aree in attualità di coltivazione: sono costituite da tutte quelle superfici dove le componenti proprie, in origine, dell'ambiente naturale, risultano trasformate, nella forma e nella funzione, esclusivamente ai fini produttivi orientati. Tale unità eco-sistemica è pertanto caratterizzata da bassi valori di diversità specifica, in quanto la componente fitocenotica, ovvero quella dominante in termini di produzione di biomassa, coincide con colture mono o oligospecifiche, con marginale presenza di alcune infestanti. Tale ecosistema risulta quindi penalizzato, oltre che dal punto di vista della "biodiversità", anche a livello di complessità strutturale, è infatti in grado di soddisfare una ristretta gamma dei successivi anelli della catena trofica. Va inoltre considerato che, dal punto di vista energetico, in questo tipo di ecosistema, al momento della raccolta, si preleva quasi tutta la biomassa, quindi gli elementi asportati devono essere restituiti sotto forma di fertilizzanti.

Nell'area in studio tale unità risulta piuttosto marginale ed interessa principalmente alcune superfici a coltivo prossime ai nuclei abitati.

Aree vegetate a utilizzo antropico: sono costituite da tutte quelle aree spesso prossime ai nuclei abitati e costituiti da prati, prato-pascoli e boschi coltivati.

L'equilibrio e la loro stessa esistenza sono legati alla presenza dell'uomo che, con i suoi interventi, impedisce l'avanzare del bosco da un lato e la conservazione della cenosi artificiale dall'altro.
Si tratta di un ambiente semi-naturale anche se da un punto di vista eco-sistemico molto semplificato, anch'esso però di estrema importanza per le numerose specie della fauna selvatica presenti sia come luogo di rifugio che di sostentamento.

Aree naturali: sono quelle costituite dai boschi dalle aree rupicole e comunque non facilmente raggiungibili che non vengono utilizzate dall'uomo (boschi di protezione e/o evoluzione naturalistica), dagli incolti improduttivi e dalle aree rocciose.

Di queste, alcune sono di carattere oligotrofico, povere di elementi biotici (rocce con limitata vegetazione rupicola) altre caratterizzate da elementi vegetali ben sviluppati (aree boscate).
In generale, si tratta di cenosi che si avvicinano di molto a quelle naturali o in evoluzione verso di esse, la cui componente fitocenetica è caratterizzata da una certa stabilità.
Da un punto di vista faunistico, tale ecosistema è di importanza fondamentale in quanto habitat di numerose specie della fauna selvatica.
L'evoluzione di queste cenosi è così lenta che possono essere definite stabili, sebbene pioniere, poiché, date le scarse potenzialità del suolo, difficilmente riusciranno ad evolvere verso tipi più evoluti.

Sistema idrico superficiale: nell'ambito in studio queste superfici sono rappresentate dalle aree occupate dai numerosi corsi d'acqua, dai rii ai torrenti).

***Rete ecologica***

La rete ecologica è un sistema interconnesso di habitat, dei quali salvaguardare la biodiversità, ponendo particolare attenzione alle specie animali e vegetali potenzialmente minacciate.
Il territorio, pertanto, è concepito, nel suo insieme, come un complesso sistema vivente in cui interagiscono sistemi naturali e sistemi sociali.
Le aree di intervento si calano ed interagiscono con un sistema territoriale più ampio all'interno del quale troviamo:

- aree centrali (*core areas*): *aree ad alta naturalità* che sono già, o possono essere, soggette a regime di protezione (parchi o riserve);
- fasce di protezione (*buffer zones*): *zone cuscinetto*, o *zone di transizione*, collocate attorno alle aree ad alta naturalità al fine di garantire l'indispensabile gradualità degli habitat;
- fasce di connessione (*corridoi ecologici*): strutture lineari e continue del paesaggio, di varie forme e dimensioni, che connettono tra di loro le aree ad alta naturalità e rappresentano l'elemento chiave delle reti ecologiche poiché consentono la mobilità delle specie e l'interscambio genetico, fenomeno indispensabile al mantenimento della biodiversità, rappresentate,nel caso in specie, dai principali corsi d'acqua naturali);

- aree puntiformi o "sparse" (*stepping zones*): aree di piccola superficie che, per la loro posizione strategica o per la loro composizione, rappresentano elementi importanti del paesaggio per sostenere specie in transito su un territorio oppure ospitare particolari microambienti in situazioni di habitat critici (es. piccoli stagni in aree agricole).

Conoscere la rete ecologica presente in un determinato territorio significa individuare quali siano le aree maggiormente frequentate dalle specie animali e valutarne le modalità di utilizzo.

Nella provincia di Novara, nell'ambito della stesura del documento "Rete ecologica della provincia di Novara – Aree prioritarie per la biodiversità", sono state descritte e individuate n. 23 aree prioritarie per la biodiversità, prendendo in considerazione i seguenti gruppi tematici: flora e vegetazione, invertebrati, cenosi acquatiche, anfibi e rettili, uccelli e mammiferi.

Di seguito viene riportata la mappa tematica che individua le aree di biodiversità provinciale, distinguendole in aree prioritarie e aree PTP Rete ecologica.

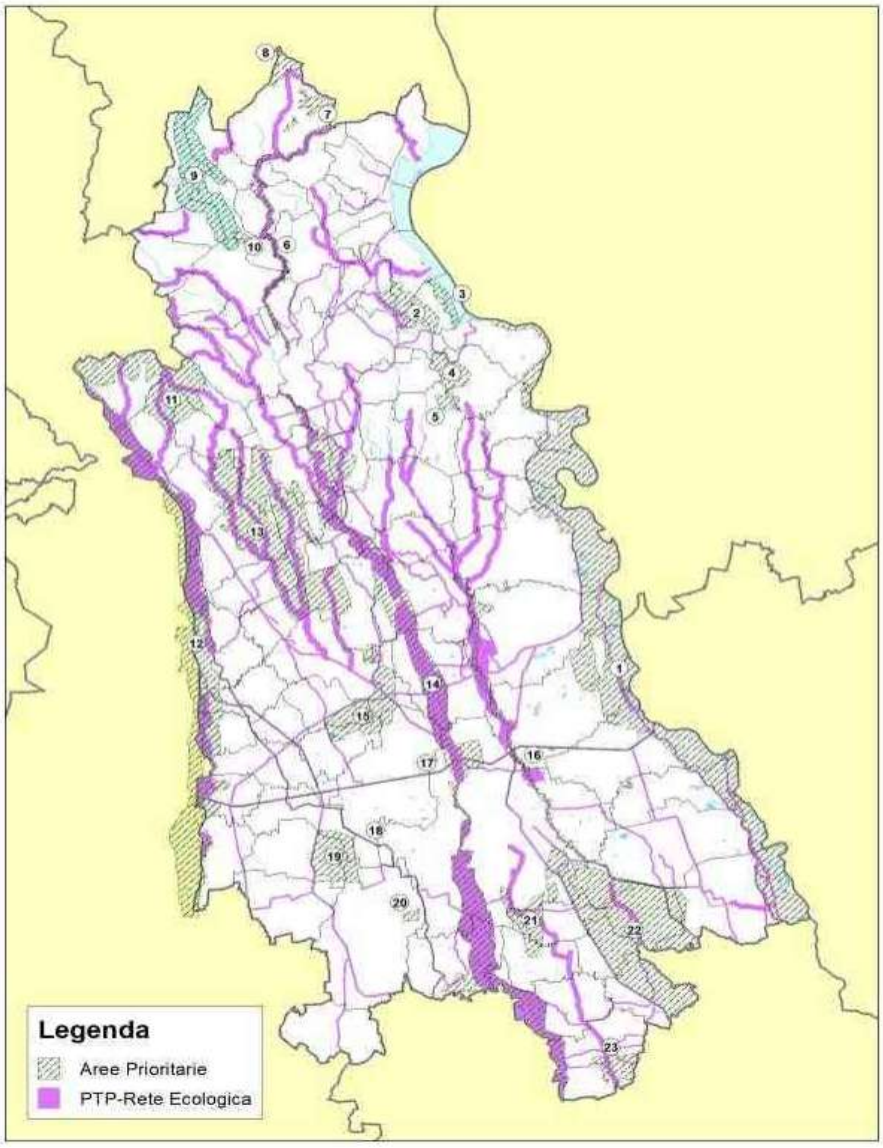



**Figura 17:** Aree prioritarie per la biodiversità, individuate all'interno della Provincia di Novara.

Volendo riassumere i tre aspetti nella fattispecie dell'area interessata dalla V.P.10:

1. dal punto di vista vegetazionale l'area è caratterizzata da vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea a carattere infestante, propria delle aree industriali e urbanizzate abbandonate, dove tra le essenze infestanti quella prevalente è la Robinia *(Robinia pseudoacacia);*
2. la fauna ospitata è costituita da specie antropiche e sinatropiche o che tollerano la presenza dell'uomo; si tratta in particolare di piccola avifauna (merlo, passero ecc.) e di piccoli mammiferi (volpe, faina, riccio, topi e arvicole), adattate a contesti peri - urbani abbandonati. Nel complesso l'area non si presta alla sosta, alla riproduzione e al rifugio della fauna di qualsiasi genere;
3. l'unità ecosistemica interessata dalle opere è quella definita come "Ecosistema antropico" posto a stretto contatto con superfici costituite da "Aree vegetate ad utilizzo antropico".

Per quanto descritto e rilevato si ritiene di considerare il livello di biodiversità nell'area interessata dalla V.P. 10 alquanto ridotto.

### *5.3.8 COMPONENTE PAESAGGIO*

#### 5.3.8.1 Caratteristiche storico-culturali e aree a tutela archeologica

Il sistema insediativo si struttura su due delle tre strade che, dipartendosi a raggiera da Novara, si dirigono verso nord (sono esclusi da questo ambito gli insediamenti che si sviluppano sulla strada per la Valsesia, la più occidentale delle tre, i cui abitati sono compresi nell'ambito 21); sono quella tendente a Gozzano, passante per Borgomanero, e quella, ben più importante e storicamente radicata, per il Sempione, passante da Oleggio e Arona (Lago Maggiore). Lungo la direttrice strutturante Novara-Borgomanero si è verificato un fenomeno di consistente urbanizzazione residenziale, commerciale e industriale, che ha portato a un continuum insediativo.

L'abitato di Borgomanero è borgofranco di fondazione novarese, risalente al secolo XII, unione di Borgo San Leonardo e Borgo Mayneri, di cui l'oratorio romanico di San Leonardo è l'antica chiesa dell'omonimo borgo. In un territorio insediato ab antiquo grazie alla presenza di una strada (strada Settimia, poi Francisca) diretta al colle del Sempione, già nota in età romana – quando il passo aveva interesse secondario, ma che conobbe una gran fortuna nel basso Medioevo come importante via verso l'oltralpe per i commerci milanesi –, non può che verificarsi la presenza di aree archeologiche di notevole interesse e di insediamenti storici, di età antica e medioevale (alcuni dei quali già citati).

A seguito della consultazione della Tavola A5 – Vincoli Paesaggistici del vigente P.R.G.C. di Borgomanero (fonte: Gismaster) il territorio comunale risulta interessato da diverse zone a vincolo archeologico.

Nel complesso si contano 11 differenti aree di diversa estensione:

1. Chiesa San Michele – Colle San Michele (419 m. s.l.m.);
2. Baraggiola;
3. Area a nord – est di S. Cristinetta (a monte della SS 229);

4. Area compresa tra le vie S. Domenico Savio (Sud), Corso Sempione/Viale J.F.Kennedy (Est), Via Franzi/Via Papa Giovanni Ventitreesimo (Ovest) e Via Caduti di Nassirya (Nord);
5. Località Santa Croce;
6. Località Vergano di Borgomanero;
7. Nucleo antico di Santo Stefano;
8. Nucleo del Centro Storico di Borgomanero;
9. Nucleo edificato della frazione di S. Cristina – Chiesa dell'Addolorata;
10. Chiesa Parrocchiale di Santa Cristina;

Chiesa della Madonna di Caristo.

L'area interessata dalla V.P. 10 non ricade in contesto avente caratteristiche storico – culturali e/o a tutela archeologica.

### 5.4 COMPONENTE URBANIZZAZIONI E INFRASTRUTTURE

Dal punto di vista del sistema di urbanizzazioni presenti, in linea generale, l'area della variante risulta dotata delle essenziali opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con le reti pubbliche.

Le infrastrutture territoriali queste risultano ben sviluppate sul territorio comunale di Borgomanero, che risulta essere molto bene connesso mediante un buon sviluppo della viabilità stradale. Al comune corrisponde un'uscita/entrata sulla'Autostrada A26 "Genova Voltre - Gravellona Toce", direttamente collegata alle aree urbane, tra cui l'area d'interesse, dalle numerose strade provinciali, SP21 Solarolo – Barengo - Borgomanero, SP84 Borgomanero - Bogogno, SP85 Vergante - Gargallo, SP156 di Cressa, SP109 di Maggiate. le SP229 del Lago d'Orta, SP142 Biellese SP32 dir Ticinese.

Il comune risulta dotato anche di una stazione ferroviaria, stazione di incrocio tra le linee Novara-Domodossola e Santhià-Arona.

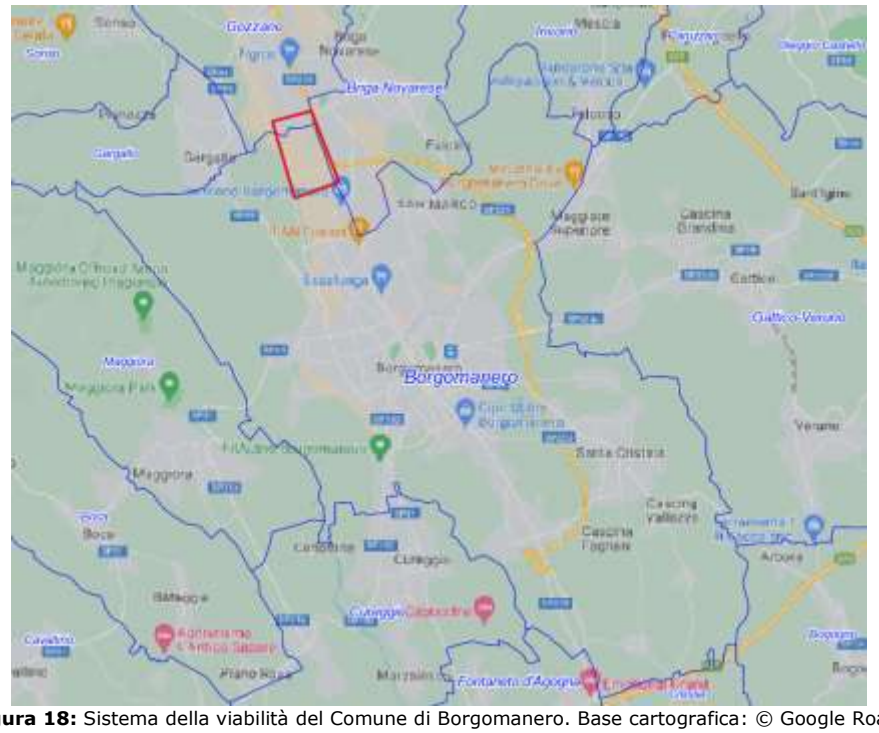



**Figura 18:** Sistema della viabilità del Comune di Borgomanero. Base cartografica: © Google Road.

In particolare, l'area della V.P.10 è compresa tra tratti di viabilità provinciale; in particolare risulta accessibile sul fronte orientale tramite la S.P. 229 e a occidentale dalla S.P. 137.

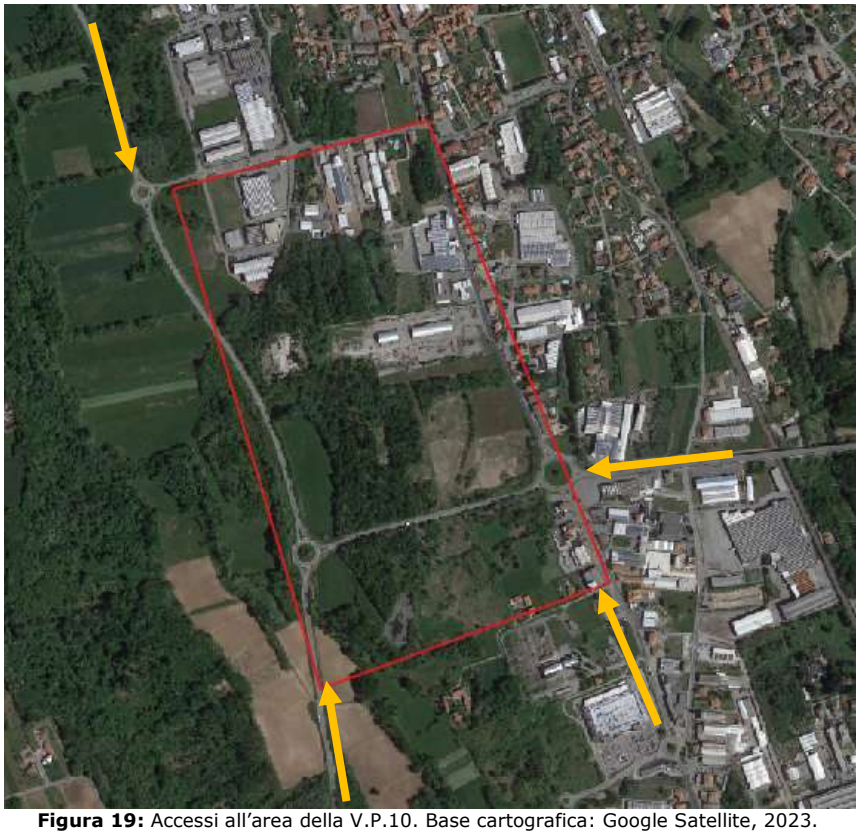


**Figura 19:** Accessi all'area della V.P.10. Base cartografica: Google Satellite, 2023.

### *5.4.1 COMPONENTE SALUTE UMANA*

***Rumore e Inquinamento Acustico***

La valutazione di compatibilità acustica è finalizzata a verificare se il sito in cui si intende realizzare l'insediamento sia caratterizzato da condizioni di rumorosità, o da livelli di rumore ammissibile, compatibili con l'utilizzo dell'insediamento stesso.

Il Comune è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica approvato, ai sensi della L.R. n. 52/2000, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48/2020 del 19/10/2020.

In riferimento a tale strumento (Tavola 1 – Ambito Nord – Fase IV), l'area della Variante ricade in classe acustica V, ovvero in aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni, in cui rientrano anche i vecchi capannoni in disuso (di trasformazione). La classificazione risulta coerente con la destinazione e la proposta di V.P.10.

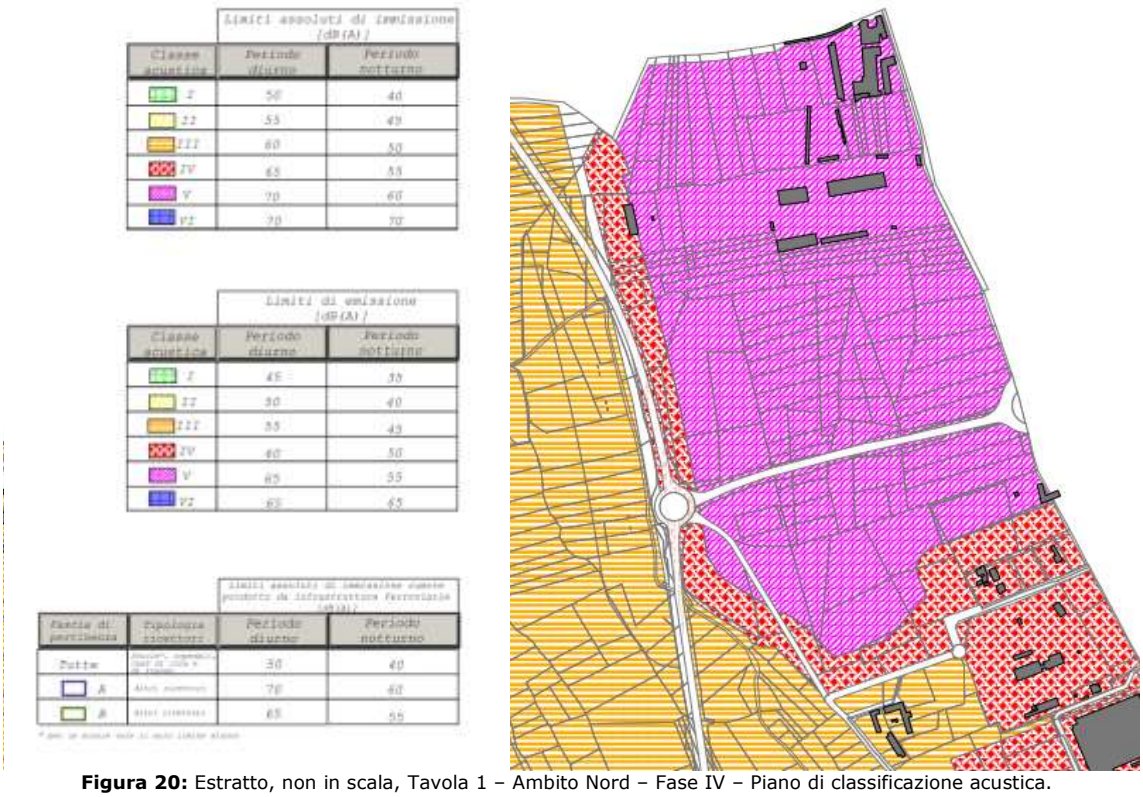


**Figura 20:** Estratto, non in scala, Tavola 1 – Ambito Nord – Fase IV – Piano di classificazione acustica.

***Il rischio di incidenti rilevanti (RIR)***

La consultazione dell'Inventario degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, elaborato da ISPRA sulla base dei rapporti di sicurezza e delle ispezioni, aggiornato a marzo 2021, conformemente al D.Lgs. 105/2015, in recepimento alla Dir. 2012/18/UE "Seveso Ter", ha evidenziato che all'interno del territorio comunale di Borgomanero non insistono tipologie di industrie pericolose (https://www.mite.gov.it/pagina/inventario-nazionale-degli-stabilimenti-rischio-di-incidente-rilevante-0),, in termini di "Attività Seveso" e/o "aree di esclusione" connesse a tali attività.

***SITI CONTAMINANTI***

Dalla consultazione dell'"Anagrafe Regionale Siti Contaminati" (ASCO) all'interno del territorio comunale risultano presenti n. 4 siti contaminati, di cui n. 3 siti di bonifica e ripristino ambientale e n. 1 siti ad intervento non necessario (cfr. Fig. 20).

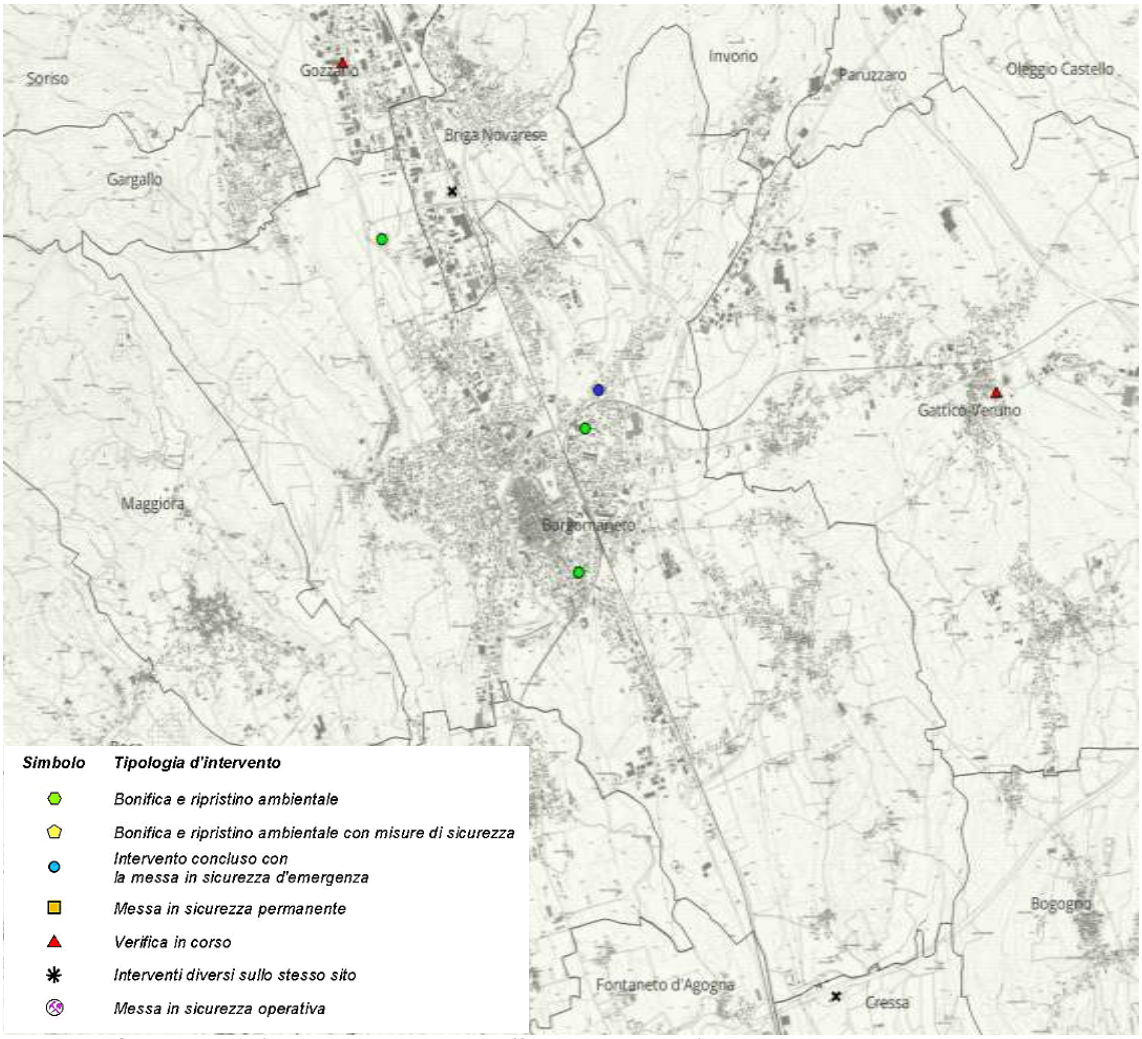



**Figura 20.** Localizzazione siti contaminati (fonte: ASCO – scala 1:43.000. Base BDTRE 1:10.000

Situazione generale tecnico-amministrativa dei siti presenti nell'Anagrafe per la provincia di Novara.

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 253 | Siti in ASCO<br>NO | 73 | Procedimenti attivi | 23 | Siti potenzialmente contaminati | Gestione |
| | | | | 50 | Siti contaminati accertati | |
| | | 180 | Procedimenti conclusi | 50 | Intervento Non Necessario (es. dopo MISE) | Archivio |
| | | | | 106 | Intervento concluso (certificazione o presa d'atto) | |
| | | | | 24 | Non contaminati a seguito di Analisi di Rischio | |

Situazione riferita alla provincia di Novara con aggiornamento al 1° marzo 2020

Nell'ambito dell'area della V.P. 10 è rilevato un sito ASCO, oggetto di bonifica e ripristino ambientale; si ritiene che la modifica normativa di variante non abbia effetti negativi sull'attuale stato del sito.

***Elettromagnetismo***

Il Comune di Borgomanero è interessato dal passaggio di un'ampia rete di linee elettriche di diversa intensità, media e bassa tensione, all'interno del contesto provinciale (cfr. Figura 22). Si tratta di aree in cui l'impatto derivato dalla presenza di elettrodotti, ovvero i livelli di campo magnetico, raggiungono livelli significativi, in alcuni casi superiore all'obiettivo di qualità di 3μT. I dati si riferiscono all'ultimo aggiornamento di dicembre 2020.

**Figura 21:** Densità degli impianti per telecomunicazioni nei Comuni della Provincia del VCO (telefonia, Radio/TV) – fonte ARPA Piemonte).

Per quanto riguarda la presenza di impianti per le telecomunicazioni (radio, TV, telefonia mobile), nell'ambito comunale sono presenti diversi impianti. Gli impianti di telefonia, inoltre, sono distinti in base alla tecnologia che utilizzano (2G, 3G, 4G, 5G).

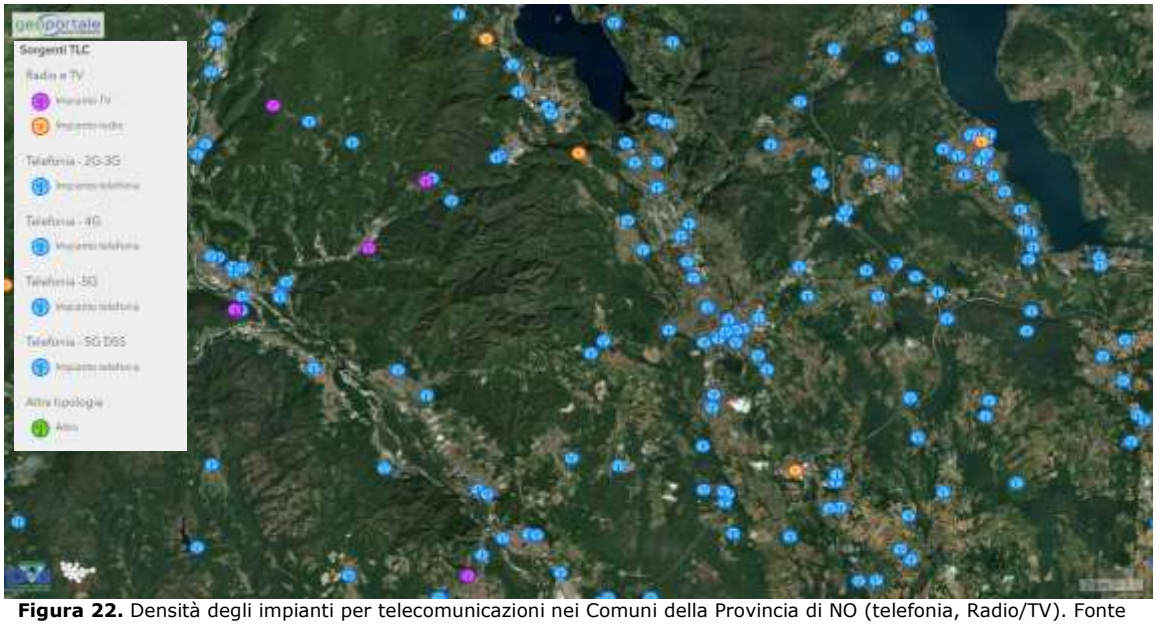



**Figura 22.** Densità degli impianti per telecomunicazioni nei Comuni della Provincia di NO (telefonia, Radio/TV). Fonte ARPA Piemonte (in alto a sinistra); Portale CEM Regione Piemonte (immagine intera).

Il sito oggetto di variante risulta interferito da campi magnetici prodotti da elettrodotti, mentre, per quanto riguarda gli impianti di telecomunicazione, in un intorno significativo, si osservano unicamente impianti di telefonia, come illustrato nella mappa precedente. (Geoportale ARPA Piemonte).

### *5.4.2 COMPONENTE RIFIUTI*

Attraverso l'Osservatorio Regionale Rifiuti della Regione Piemonte è possibile consultare i dati di sintesi relativi alla produzione di rifiuti (kg/anno) per comune d'interesse; il link di consultazione è il seguente: https://www.arpa.piemonte.it/reporting/indicatori-on_line/pressioni-ambientali/rifiuti/rifiuti_produzione-rifiuti-urbani

Nel Comune di Borgomanero viene adottata la raccolta differenziata, servizio che interessa un territorio di 32,26 km e una popolazione di 21.776 abitanti.

Dalla consultazione dei dati, relativi all'anno 2021, emerge che i rifiuti totali, considerando sia i rifiuti urbani che i rifiuti indifferenziati, sono rientrati nella categoria 500 – 1000 kg/ab (Figura 23); mentre i rifiuti indifferenziati sono rientrati nella categoria 0 – 100 kg/ab.

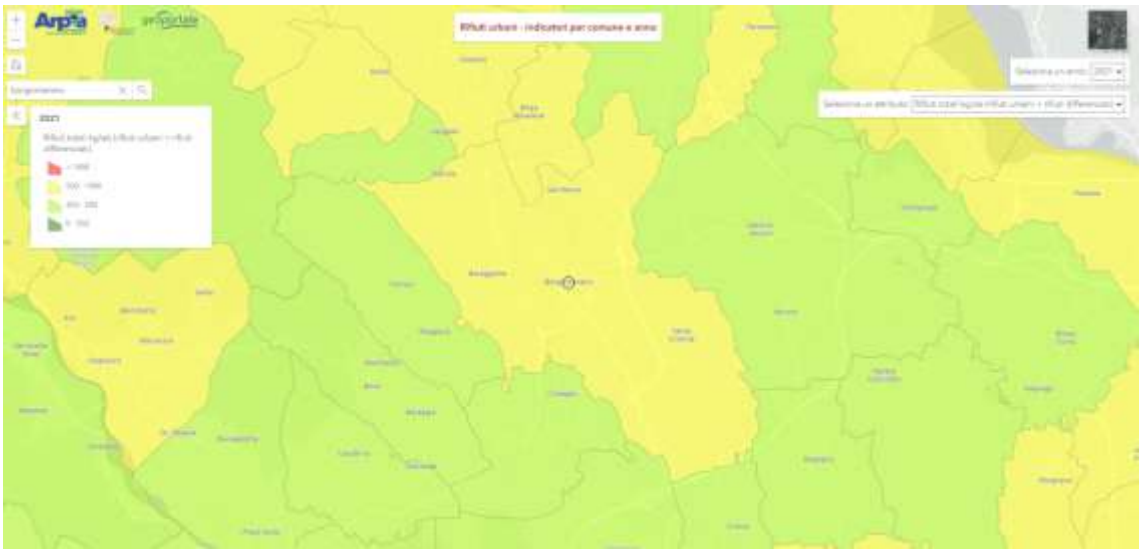


**Figura 23:** Dati raccolta differenziata per il Comune di Borgomanero relativamente all'anno 2021.

L'area della V.P. 10 risulta inclusa è già servita dal sistema di raccolta dei rifiuti in essere, pertanto non si prevedono effetti negativi sull'applicazione della variante a progetto.

# 6. ANALISI DI COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATI

Gli strumenti urbanistici sovraordinati, di interesse territoriale a cui fare riferimento sono il Piano Territoriale (P.T.R.) della Regione Piemonte, il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) ed il Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.).

## 6.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.)

Il P.T.R. della Regione Piemonte costituisce un quadro di riferimento per tutte le politiche che interferiscono con il territorio ed in particolar modo costituisce il punto di riferimento per i singoli piani provinciali.

In concreto il P.T.R. individua e norma i caratteri socio-economici, le potenzialità e le criticità dei diversi territori regionali e paesaggistici nonché definisce gli obiettivi strategici per lo sviluppo socio - economico e gli indirizzi per la pianificazione/programmazione territoriale di provincie, comunità montane e comuni.

Il primo Piano Territoriale Regionale del Piemonte è stato adottato, ai sensi della L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche e integrazioni, con Deliberazione della Giunta Regionale n° 23-42715 del 30/01/1995 pubblicata sul Bollettino. Uff. Regione n° 8 del 22/02/1995 ed approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 19/06/1997 pubblicata sul Bollettino Uff. Regione n° 27 del 09/07/1997.

Attualmente è in vigore il Nuovo Piano Territoriale Regionale adottato con D.G.R. 16-10273 del 16 dicembre 2008 (pubblicata sul B.U.R. supplemento al n. 51 del 18 dicembre 2008) e redatto sulla scorta delle indicazioni contenute nel documento programmatico (Per un nuovo Piano Territoriale Regionale) approvato con deliberazione n. 30-1375 del 14 novembre 2005 e n. 17-1760 del 13 dicembre 2005.

Il Consiglio Regionale con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 ha approvato il nuovo PTR che sostituisce il vecchio piano approvato nel 1997 ad eccezione delle norme di attuazione relativa agli articoli 7, 8, 9,10, 11, 18bis e 18ter (caratteri territoriali e paesaggistici) che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale.

La valenza paesistica e ambientale del PTR determina l'imposizione di vincoli specifici a tutela di beni cartograficamente individuati e prescrizioni vincolanti per gli strumenti urbanistici, nonché direttive e indirizzi per i soggetti pubblici locali.

Il territorio è stato articolato in AIT (Ambiti di Integrazione Territoriale) che costituiscono gli elementi di base per le analisi e la programmazione delle strategie di sviluppo condivise.

I contenuti del piano sono riassunti nella Tavola di progetto che descrive le principali componenti del territorio e definisce, sotto l'aspetto progettuale, gli interventi che si ritengono necessari sotto l'aspetto strategico.

Il Comune di Borgomanero è identificato dal PTR nell'Ambito di Integrazione Territoriale (AIT) n. 3 di Borgomanero. Nell'ipotesi di aggregazione per sub ambiti viene identificato al n.

3.1 con i Comuni di: Bogogno, Briga Novarese, Cavaglietto, Cavaglio d'Agogna, Cressa, Cureggio, Fontaneto d'Agogna, Gattico, Maggiora e Veruno.

Le finalità e le strategie perseguite dal PTR sono state declinate a livello di AIT in tematiche settoriali di rilevanza territoriale come segue:
- valorizzazione del territorio;
- risorse e produzioni primarie;
- ricerca, tecnologia, produzioni industriali;
- trasporti e logistica;
- turismo.

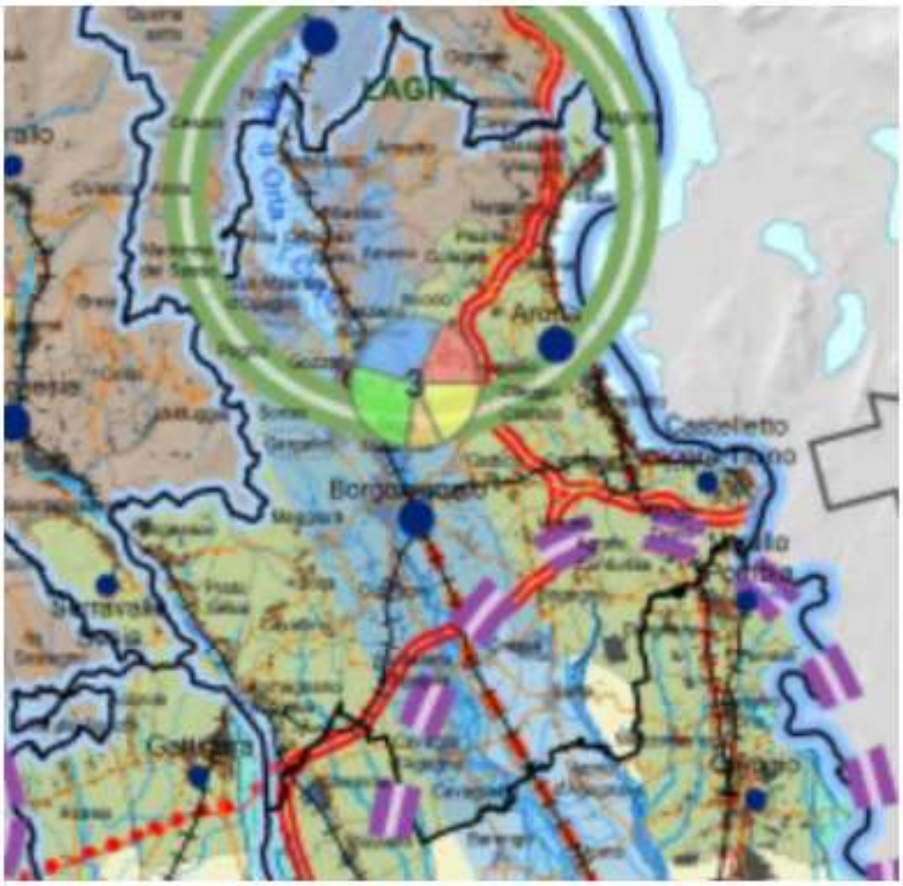
Nella scheda che segue sono evidenziate le linee d'azione prevalenti per l'AIT n. 3 - Borgomanero, da prendere in considerazione per la definizione delle politiche per lo sviluppo locale: esse costituiscono indirizzi e riferimenti di livello strategico, a scala regionale, da approfondire e integrare in sede di costruzione degli strumenti di programmazione e pianificazione alle varie scale.

Tali indicazioni trovano una rappresentazione sintetica nella Tavola di progetto, nella quale si legge per ciascuna politica la rilevanza che questa riveste all'interno della AIT.

| Tematiche | Indirizzi |
|---|---|
| Valorizzazione del territorio | Conservazione del patrimonio boschivo, idrico, ambientale e paesag-gistico della bassa montagna, dei laghi, delle fasce fluviali e dell'alta pianura terrazzata.<br>Controllo della dispersione urbana residenziale, legato soprattutto all'espansione di seconde case, e industriale recente, specie nella fascia pedemontana e lungo gli assi stradali presso Belgirate, Lesa, Meina, Arona, Oleggio Castello e Castelletto sopra Ticino.<br>Bonifica di siti contaminati e recupero di aree dismesse utilizzando criteri riconducibili ad APEA.<br>Razionalizzazione nella distribuzione dei servizi ospedalieri e scolastici e delle funzioni urbane in genere tra Borgomanero, Arona e Gozzano (sinergie di complementarietà tra i centri).<br>Recupero della rete ferroviaria secondaria per la mobilità interna al quadrante NE. |
| Risorse e produzioni primarie | Produzione di energia da biomasse forestali.<br>Produzioni vinicole tipiche.<br>Produzione di frutticoltura e florovivaismo di pregio. |
| Ricerca, tecnologia, produzioni industriali | Promozione e sostegno dei servizi per le imprese (compresa logistica di distretto e istruzione tecnica), dell'innovazione tecnologica, della ristrutturazione e cooperazione inter-aziendale del distretto industriale rubinetteria-valvolame, sua partecipazione alla piattaforma regionale per l'elettronica.<br>Settore tessile-abbigliamento in rete con quello degli AIT di Borgo-sesia, Biella e Novara. |

| | |
|---|---|
| Trasporti e logistica | Potenziamento attraverso il raddoppio ferroviario della tratta Vignale (Novara)- Oleggio-Arona (come previsto all'interno dell'Intesa Generale Quadro stipulata tra il Governo e la Regione Piemonte in data 23 Gennaio 2009), sua interconnessione con la pedemontana nord-piemontese e lombarda, con incremento della nodalità dell'AIT in relazione alla facilità di accesso a Novara (TAV), Malpensa eNord Milano, Corridoio 24, S. Gottardo e rete insubrica.<br>Modifica del tracciato ferroviario ad est di Gozzano ("gobba di Gozzano") attraverso APQ. |
| Turismo | Integrazione dell'AIT nei circuiti turistici dei laghi Maggiore e d'Orta (v. AIT Verbania), con polarità di eccellenza (Orta San Giulio, Arona), anche attraverso la valorizzazione di percorsi lacuali di tipo ciclo-pedonale, che colleghino tra loro il sistema portuale.<br>Promozione del turismo fieristico e congressuale. |

Tali indicazioni trovano una rappresentazione sintetica nella Tavola di progetto, della quale si riporta di seguito un estratto relativo all'ambito amministrativo del Comune di Borgomanero, nella quale si legge per ciascuna politica la rilevanza che questa riveste all'interno della AIT.



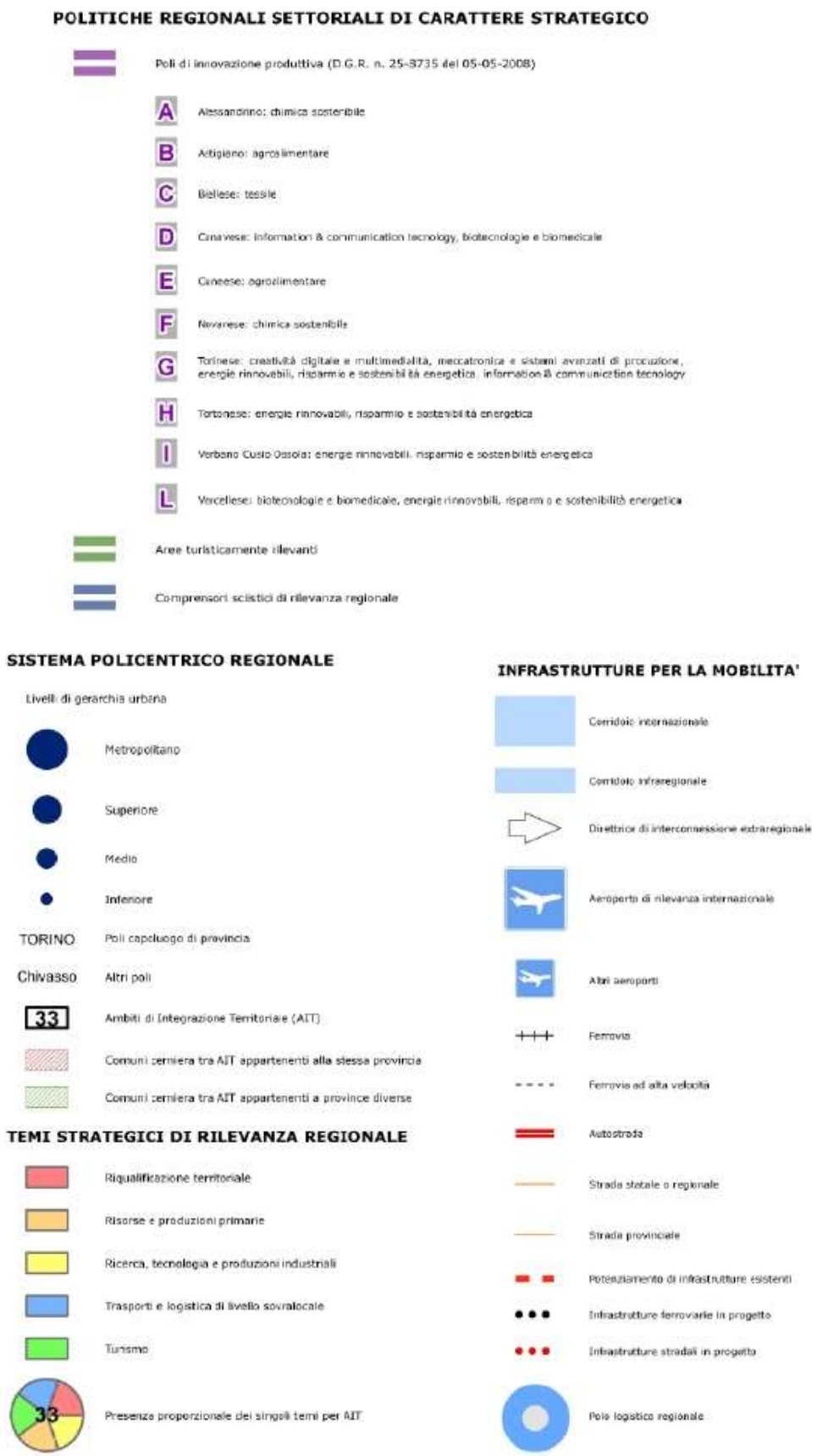



**Figura 24**: Estratto della Tavola di Progetto + Legenda del P.T.R. con individuazione del territorio comunale di Borgomanero

### *6.1.1 VERIFICA DELLE COERENZE DELLA V.P.10 RISPETTO AL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.)*

Dall'analisi degli elementi di piano (P.T.R.) non sono emersi contrasti evidenti tra i contenuti della V.P.10 e le indicazioni di carattere regionale. Difatti, la variante proposta risulti compatibile e coerente con i principi e le finalità perseguite dallo strumento di programmazione esaminato nel presente paragrafo.

La variante proposta non determina incrementi di consumo di suolo significativi in relazione ai disposti dell'art.31 del PTR.

## 6.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (P.P.R.)

Il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.), adottato con D.G.R. n. 53-11975 del 4 agosto 2009, riadottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015 e approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, rappresenta lo strumento primario per fondare, sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente, lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale.

Lo studio del complesso quadro strutturale ha portato alla suddivisione del territorio regionale in 76 "Ambiti di paesaggio", definiti in base agli aspetti geomorfologici, alla presenza di ecosistemi naturali, alla presenza di sistemi insediativi, ecc. I relativi caratteri son stati definiti in apposite Schede di Ambito che indicano tra l'altro gli obiettivi di qualità paesaggistica da raggiungere e gli indirizzi normativi. A loro volta, gli Ambiti solo organizzati in "Unità di paesaggio" che ne definiscono l'identità e i caratteri locali.

Il P.P.R. detta indirizzi (orientamenti e criteri che riconoscono agli enti territoriali una motivata discrezionalità circa il loro recepimento), direttive (disposizioni che devono essere obbligatoriamente osservate nell'elaborazione di piani settoriali, territoriali provinciali e nei piani locali alle diverse scale) e prescrizioni (disposizioni con diretta efficacia conformativa. Vincolanti e cogenti, sono di immediata attuazione da parte di tutti i soggetti pubblici e privati).

L'impostazione normativa del P.P.R. prevede, nella logica del Codice di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., di attribuire attenzione alla tutela dei Beni paesaggistici, sia di quelli individualmente oggetto di specifica tutela, sia di quelli facenti parte delle categorie tutelate per legge (ex art. 142 del Codice).

La disciplina per gli interventi relativi alle aree tutelate per legge (ex art. 142 del Codice) è definita attraverso la normativa riferita alle Componenti paesaggistiche che ricadono all'interno delle aree stesse, suddivise negli aspetti naturalistico-ambientali, storico-culturali, percettivo-identitari e morfologico-insediativi. Le Componenti sono connesse con le Unità di paesaggio.

Per i Beni tutelati da apposito decreto (ex artt. 136 e 157 del Codice), il P.P.R. prevede, inoltre, in aggiunta alla disciplina delle componenti e dei Beni contenuta nelle NdA, specifiche prescrizioni d'uso, che sono riportate in apposite schede contenute nella Prima parte del

Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte (Catalogo); il Catalogo risulta, infatti, suddiviso in due sezioni:

- la prima sezione comprende gli immobili e le aree di cui agli artt. 136 e 157 del Codice;
- la seconda sezione è dedicata alle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142.

La normativa di piano è impostata su:

- **Indirizzi:** orientamenti e criteri che riconosco agli enti territoriali una motivata discrezionalità circa il loro recepimento;
- **Direttive:** disposizioni che devono essere obbligatoriamente osservate nell'elaborazione di piani settoriali, territoriali provinciali e nei piani locali alle diverse scale;
- **Prescrizioni:** disposizioni con diretta efficacia conformativa. Vincolanti e cogenti, sono di immediata attuazione da parte di tutti i soggetti pubblici e privati.

Queste ultime sono sottoposte alle misure di salvaguardia (art. 143 c. 9 Dleg 42/2004 e s.m.i.) di cui si è detto in precedenza.

La ricognizione e perimetrazione dei beni tutelati ai sensi degli artt. 136, 157 e 142 del Codice effettuata nell'ambito della definizione del P.P.R., è confluita nel Catalogo, suddiviso in due sezioni:

- la prima sezione comprende gli immobili e le aree di cui agli artt. 136 e 157 del Codice;
- la seconda sezione è dedicata alle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142.

Di seguito vengono analizzati gli aspetti specifici riferiti all'area di intervento verificandone gli elementi in relazione alla progettazione in studio.

### *6.2.1 AMBITI DI PAESAGGIO*

Per quanto riguarda gli Ambiti e Unità di paesaggio (UP) il territorio comunale di Borgomanero risulta ricadere nell'Ambito n. 14 "Lago d'Orta" per una porzione di territorio a nord-ovest e nell'Ambito n. 16 "Alta pianura novarese" per la restante parte, maggioritaria. In particolare, ricade, rispettivamente, nelle Unità di Paesaggio:

- n. 1405 "Gozzano e i territori meridionali del Lago D'Orta"- Tipologia normativa art.11 NdA – VII Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità;
- n. 1601 "Ambito di Borgomanero e il distretto manifatturiero", Tipologia normativa art.11 NdA – V urbano rilevante alterato.

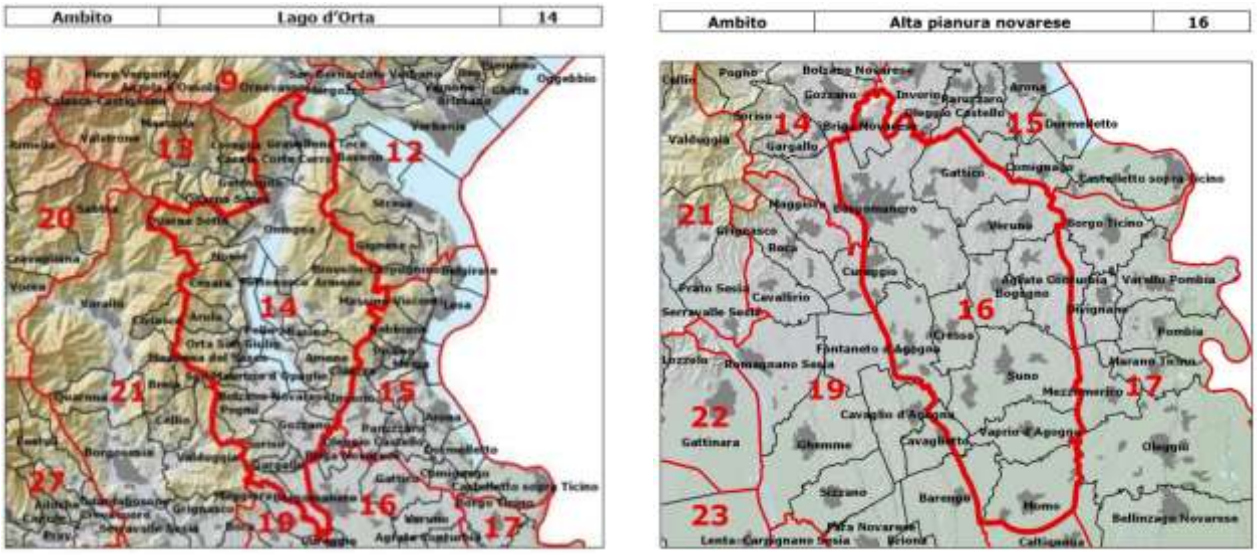



**Figura 26**. Ambiti di Paesaggio n. 14 e n. 16 – Estratto PPR.

L'area della V.P.10 ricade nell'ambito n. 16, ambito nel quale il PPR individua Borgomanero come il nucleo principale; importante nodo stradale e ferroviario, posto nel punto in cui la strada per Novara incrocia quella per Biella, passante da Romagnano e Gattinara, e dove la linea ferroviaria Novara-Domodossola si interseca con la Arona-Santhià, da dove vi sono collegamenti per Torino e Biella, che ha avuto nel tempo un importante ruolo commerciale di mercato.

L'ambito è costituito dalla pianura percorsa dall'Agogna nella porzione compresa fra Briga, Borgomanero, Vaprio e Momo. Il territorio è in prevalenza pianeggiante, ma sono presenti anche ampie zone moreniche verso nord-est, comuni di Agrate e Gattico, raccordate verso sud all'emergenza del più orientale dei terrazzi antichi, comuni di Cressa e Suno.

Tra i **fattori strutturanti** d'ambito che interessano il territorio di Borgomanero:

- sistema stradale che si irradia da Novara verso nord, su cui si reggono i principali nuclei abitati.

Tra i **fattori caratterizzanti** d'ambito che interessano il territorio di Borgomanero:

- insediamento di Borgomanero, inteso sia come borgo di fondazione (con emergenze di siti originari), sia come nodo infrastrutturale ottocentesco e contemporaneo.

Tra i **fattori qualificanti** d'ambito che interessano il territorio di Borgomanero:

- cascine rurali in ambito già soggetto a piano particolareggiato a valenza paesaggistica del Comune di Borgomanero.

Nel paragrafo dedicato alle **dinamiche in atto** che interessano l'ambito rilevano per il territorio di Borgomanero:

- pressione elevata per l'espansione residenziale e di infrastrutture commerciali, artigianali e produttive nell'area di Borgomanero verso sud fino al raccordo autostradale e area di Momo e verso nord, senza soluzione di continuità, lungo la strada statale Borgomanero-Briga Novarese-Gozzano;
- pur nella conservazione del patrimonio edilizio e dei nuclei urbani storici, frequente espansione indiscriminata degli insediamenti; – realizzazione incrementale di antenne per telefonia mobile;
- realizzazione di nuova edilizia nel centro storico e ampliamenti periferici con caratteri estranei a tipologie tradizionali;
- installazione indiscriminata e non regolamentata di pannelli solari sulle coperture;
- parziale abbandono dell'agricoltura e della gestione del bosco nelle aree moreniche collinari.

Il PPR individua tra gli **indirizzi e gli orientamenti strategici**:

- controllo e massimo contenimento di nuove espansioni insediative, in particolare nell'area urbana di Borgomanero verso sud ed est, e in relazione alla realizzazione di seconde case;
- regolamentare con piani specifici l'installazione di antenne per telefonia mobile e tralicci per linee elettriche ad alta tensione;
- regolamentare l'installazione dei pannelli solari con norme specifiche nei piani regolatori;
- regolamentare l'attività edilizia e il mantenimento d'uso dei materiali tradizionali e delle lavorazioni artigianali con norme specifiche nei piani regolatori;
- regolamentare e limitare la demolizione e sostituzione edilizia nei nuclei insediativi storici;
- regolamentare la viabilità in modo coerente con le caratteristiche del paesaggio agrario;
- razionalizzazione delle nuove aree industriali con salvaguardia delle fasce boschive esistenti e del paesaggio agrario tradizionale;
- controllo e contenimento degli insediamenti a carattere commerciale/ artigianale/produttivo, ove comportino consumo di territorio non urbanizzato e impatto ambientale, con particolare riferimento alle direttrici sud ed est di Borgomanero, con salvaguardia delle fasce boschive esistenti e del paesaggio agrario tradizionale, privilegiando soluzioni di recupero e riqualificazione di aree esistenti e/o dismesse;
- salvaguardia e conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati, dei nuclei frazionali e dei cascinali;
- limitazione e controllo dei bordi dell'edificato dei centri minori, salvaguardando il corretto rapporto edificato/contesto;

- contenimento dei fenomeni di fusione dei tessuti urbani e non, propri delle frazioni di Borgomanero, sia lungo le direttrici primarie sia in relazione all'espansione dell'abitato;
- promozione di azioni coordinate a livello territoriale per la valorizzazione delle fasce fluviali dell'Agogna e del Terdoppio (sul modello dei Contratti di fiume, vedi anche proposta di PTI del Comune di Novara, "Innovare in-Novara");
- Briga e Borgomanero: controllo delle trasformazioni e riqualificazioni delle aree produttive dismesse, secondo modelli di sviluppo sostenibile e integrato;
- attivazione di strumenti di conoscenza (censimento–catalogo) delle caratteristiche tipologiche locali sia in ambito urbano sia rurale (vedi ST);
- promozione della realizzazione e gestione attiva di percorsi turistici e naturalistici nelle aree forestali di terrazzo, moreniche e verso le zone lacustri;
- creazione di un sistema di tutele per gli esempi maggiormente significativi di paesaggio agrario antropizzato.

Per gli aspetti insediativi è importante:

- arrestare la crescita insediativa di carattere arteriale lungo la SR229, tra Borgomanero e Gozzano e a sud di Borgomanero;
- preservare l'interruzione del costruito tra Borgomanero e Cressa;
- introdurre, sull'urbanizzazione lineare lungo il corso della SR229, nuovi elementi di centralità e di polarizzazione del costruito. Favorire la densificazione locale e la gerarchizzazione dei sistemi distributivi;
- incrementare la dotazione di strutture turistico – ricettive per ampliare l'offerta nel territorio.

### *6.2.2 VERIFICA DELLE COERENZE DELLA V.P.10 RISPETTO AGLI AMBITI DI PAESAGGIO*

Analizzando i contenuti della scheda si evince che la proposta di variante non risulta in contrasto con le indicazioni in esse riportate.

La V.P.10 costituisce essenzialmente una variante normativa nell'ambito di un'area produttiva dismessa, con modifica di alcuni parametri urbanistici al fine di favorirne la riqualificazione ed il re - insediamento di attività industriali – produttive, in coerenza con gli indirizzi ed orientamenti strategici dell'ambito di appartenenza.

### *6.2.3 COMPONENTI PAESAGGISTICHE*

Le Componenti paesaggistiche negli elaborati di Piano (P.P.R.) vengono suddivise in aspetti Naturalistico - ambientali, storico-culturali, percettivo - identitari e morfologico - insediativi. Le componenti rappresentate nelle tavole serie P4 sono connesse con le unità di paesaggio; a ciascuna componente è associato specifica disciplina, dettagliata nelle NdA.

Si riporta estratto della Tav. P4 Componenti paesaggistiche Verbano , focalizzata sul comune di Borgomanero, rappresentato al centro dell'estratto.

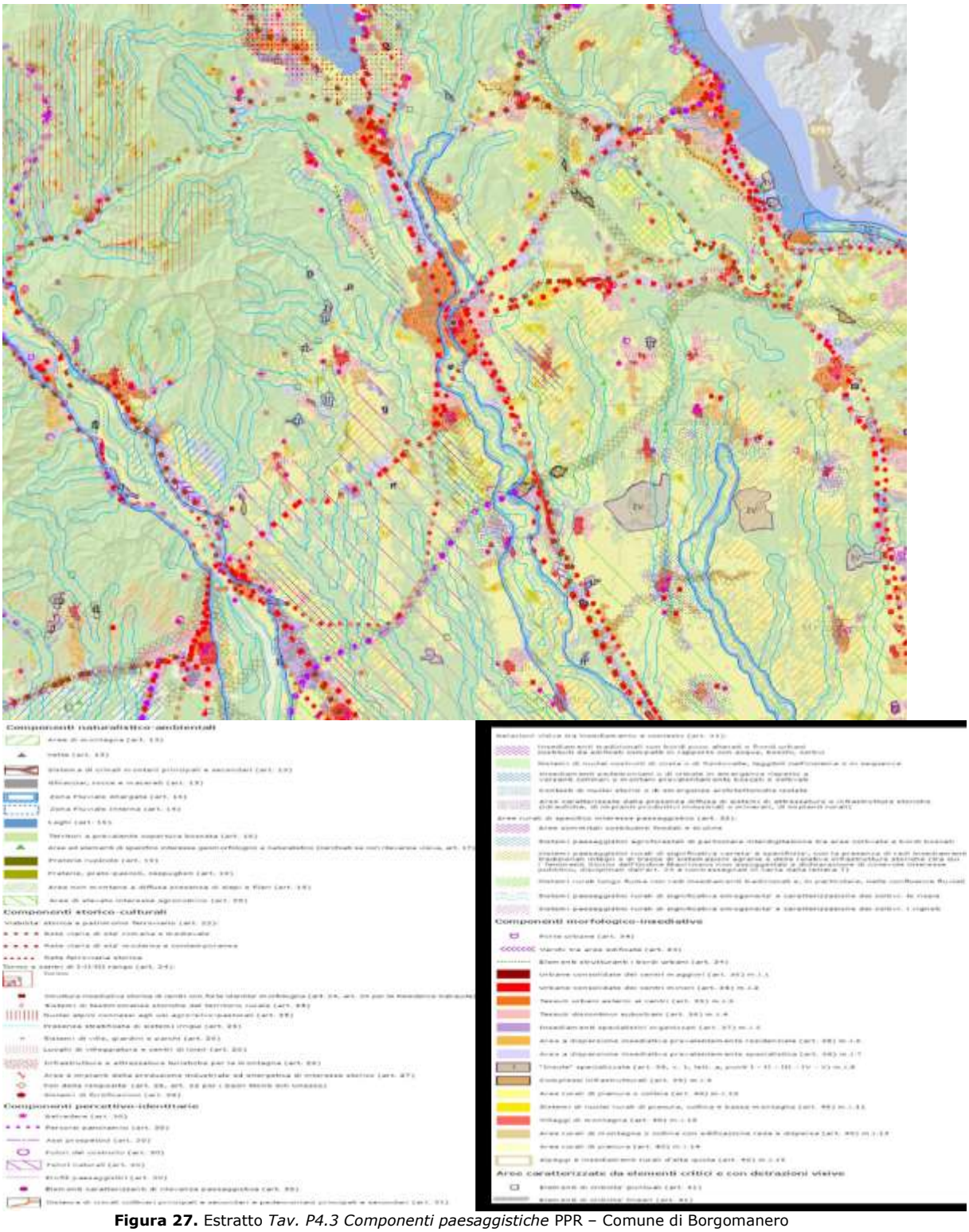



**Figura 27.** Estratto *Tav. P4.3 Componenti paesaggistiche* PPR – Comune di Borgomanero

### *6.2.4 VERIFICA DELLE COERENZE DELLA V.P.10 RISPETTO ALLE COMPONENTI PAESAGGISTICHE*

Le componenti paesaggistiche che interessano l'area della V.P.10 sono individuate dal PPR nella tavola P4 (v.estratto) e riguardano (tra parentesi riferimento articolo NdA del PPR):

- Territori a prevalente copertura boscata (art.16)
- Viabilità storica – rete viaria di età moderna e contemporanea SS12 (art.22)
- Morfologie insediative m.i.10 aree rurali di pianura o collina (art.40)
- Elementi di criticità lineari (art.41)

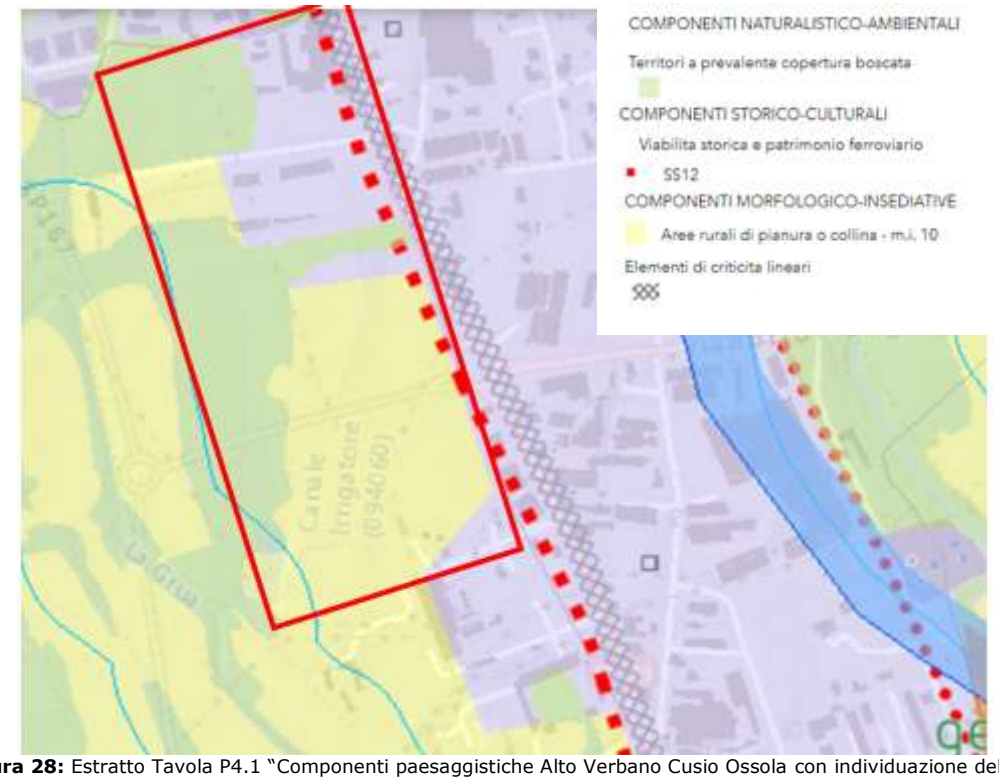



**Figura 28:** Estratto Tavola P4.1 "Componenti paesaggistiche Alto Verbano Cusio Ossola con individuazione del'area della VP10

L'intervento proposto risulta coerente con la classificazione delle componenti morfologiche insediative ed, in particolare, le previsioni di variante confermano gli obiettivi e lo schema struttura del P.R.G.C. vigente con particolare riguardo al tema delle riqualificazione del sistema insediativo; l'oggetto della variante in argomento, che si ricorda è semplicemente indirizzata ad una modifica normativa incidente sul parametro dell'altezza massima e del rapporto di copertura (S.U.L./S.F), non presenta rilevanza sugli aspetti di organizzazione planimetrica dell'area e in particolare della viabilità di collegamento con la SP 229, così come verrà prospettata nell'ambito dello strumento urbanistico esecutivo.

### *6.2.5 BENI PAESAGGISTICI*

I Beni Paesaggistici presenti nel territorio regionale e tutelati ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del Codice, sono riportati su tavole della serie P2; per quanto riguarda il territorio in cui ricade il Comune di Borgomanero la tavola di riferimento è la P2.3.

La rappresentazione dei beni paesaggistici costituisce riferimento per l'applicazione della specifica disciplina dettata dalle norme di attuazione in applicazione del codice.

Di seguito si riporta lo stralcio della Tavola P2.3 Beni paesaggistici (Comune di Borgomanero).

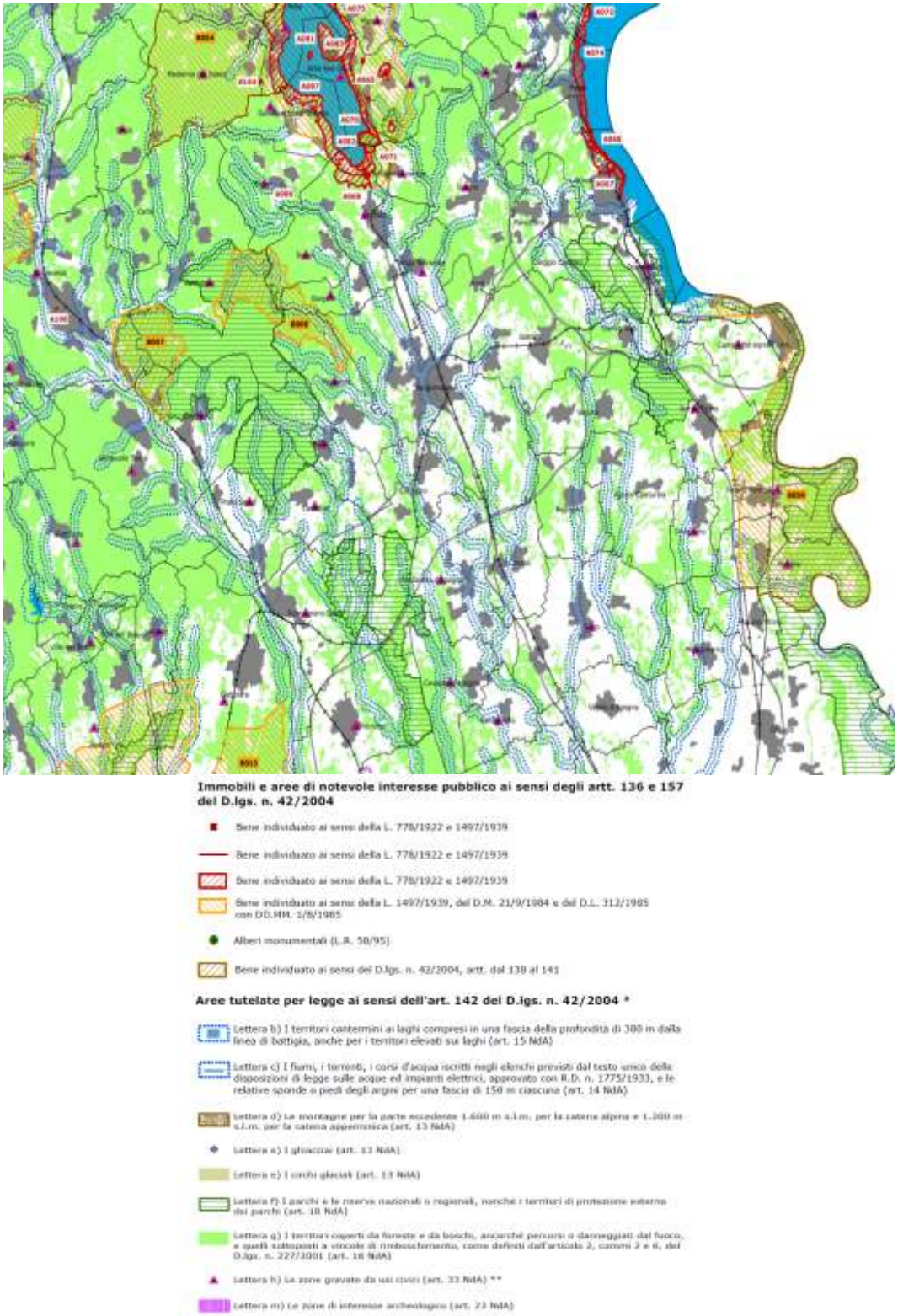



**Figura 29.** Superfici vincolate in ragione delle diverse leggi di tutela di carattere paesaggistico ambientale (estratto Tav. 2 – PPR Regione Piemonte)

La ricognizione e perimetrazione dei beni tutelati ai sensi degli artt. 136, 157 e 142 del Codice effettuata nell'ambito della definizione del P.P.R., è confluita nel Catalogo, suddiviso in due sezioni:

- la prima sezione comprende gli immobili e le aree di cui agli artt. 136 e 157 del Codice;
- la seconda sezione è dedicata alle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142.

Nella **prima sezione**, "Elenco per Comune degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico", il Comune di Borgomanero risulta ricadere per una limitata porzione a Nord – Ovest del suo territorio nella "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dell'Alta Valle di Sizzone ricadente nei comuni di Soriso, Gargallo, Borgomanero, Maggiora e Valduggia (D.M. 01/08/1985 art. 136 c, 1 lett. c) e d) del D.lgs n. 42/2004.

Nella **seconda sezione**, "Aree tutelate ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42, risultano presenti, nel Comune di Borgomanero, i seguenti elementi di tutela:

- lettera c) fiumi e i torrenti , i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti da testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. N.1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

| COMUNE | N. D'ORDINE REGIO DECRETO 1775/1933 | DENOMINAZIONE | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | R.D. 1775/1933 | CTR | IGM | PRG | MAPPE ORIGINALI DI IMPIANTO |
| Borgomanero | 306 | Rio Vallanzana | - | - | Rio di Boggiana | Rio di Baggiona |
| | 307 | Rivo Pergal | Sizzone di Vergano | Sizzone di Vergano | Torrente Sizzone | Torrente Sizzone |
| | 307 | Rivo Pergal | Sizzone di Vergano | Sizzone di Vergano | Torrente Sizzone, Torrente Pergallo | Torrente Sizzone |
| | 308 | Torrente Grua o Lagone | - | La Grua | Torrente Grua | Rio Grua |
| | 308 | Torrente Grua o Lagone | La Grua | La Grua | Torrente Grua | Rio Grua |
| | 321 | Fosso Passone e Roggia Vecchia | Torrente Agogna Vecchia | L'Agogna Vecchia | L'Agogna Vecchia | - |
| | 322 | Roggia La Galiazza Lirone e Torrente Lirone | Lirone | Torrente Lirone | Torrente Lirone | Torrente Lirone |
| | 323 | Rivo Geola | Fosso Geola | La Geola | - | Rivo Geola |
| | 323 | Rivo Geola | Fosso Geola | La Geola | Rivo Geola | Rivo Geola |
| Borgomanero | 291 | Torrente Agogna | Torrente Agogna | Torrente Agogna | Torrente Agogna | Torrente Agogna |
| | 303 | Torrente Sizzone e Croso della Bertagnina | Sizzone di Vergano | Torrente Sizzone | Torrente Sizzone | Torrente Sizzone |

- lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6 del D.lgs n.227/2001 n. 227.

### *6.2.6 VERIFICA DELLE COERENZE DELLA V.P.10 RISPETTO ALLE AI BENI PAESAGGISTICI*

L'area della V.P.10 in esame ricade in parte in superfici tutelate ai sensi dell'art. 142 comma 1, lett. g) del D.lgs n. 42/2004.

**Figura 30:** Estratto Tavola P2.1 Beni Paesaggistici con individuazione dell'area della V.P.10

La V.P 10, di carattere normativo non interferisce con la presenza del bosco, quale bene ambientale tutelato dal punto di vista paesaggistico.

Per quanto concerne qualsiasi intervento che interessi il bosco si dovrà far riferimento alla specifica normativa di settore (D.lgs n. 34/2018, L.R. n. 4/2009 e DGR 4 – 3108).

### *6.2.7 INDIVIDUAZIONE E VERIFICA RISPETTO AGLI ELEMENTI NORMATIVI DEL P.P.R. PER LE PARTI INTERESSATE DALLA V.P.10.*

Per quanto concerne gli elementi paesaggistici di specifico interesse in riferimento alla progettazione in analisi si osservano i seguenti elementi prescrittivi (https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/e_elenchi_delle_componenti_e_delle_unita_di_paesaggio.pdf):

| art. n.t.a di interesse per l'ambito in studio | | Prescrizioni |
|---|---|---|
| 27 | Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico | **Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)**<br>SS41 Poli e sistemi della protoindustria<br>SS42 Sistemi della produzione industriale dell'Ottocento e del Novecento<br>SS43 Aree estrattive di età antica e medievale<br>SS44 Aree estrattive di età moderna e contemporanea<br>SS45 Infrastrutture per la produzione di energia idroelettrica di valenza storico-documentaria<br>NB: si indicano con "X" le aree e gli elementi di notevole valore (V)<br><br>SS41 Fornaci - UP 1405<br>SS42 Area Nord Borgomanero – UP 1601 (X) |

**Tabella 1:** Sintesi interferente tra le aree oggetto d'intervento e le Componenti paesaggistiche del P.P.R.

## 6.3 ANALISI DI COERENZA RISPETTO AL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE (PTP)

Il Piano Territoriale Provinciale è stato adottato dal Consiglio Provinciale il 08/02/2002 con D.C.P. n. 5 e approvato dal Consiglio Regionale il 05/10/2004 con DGR 383-28587, pubblicato sul B.U.R.P. n° 43 del 28/10/2004.

Il Piano Territoriale Provinciale prende in considerazione in modo specifico e esauriente i valori ambientali del territorio ha valore di Piano Paesistico ed è efficace ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. 490/99.

La natura del PTP non può essere quella di strumento prevalentemente orientato al controllo/veto/autorizzazione delle trasformazioni fisiche del territorio, ma di strumento necessario al governo di uno sviluppo territoriale sostenibile, intendendo con "governo" la capacità di indirizzare e di coinvolgere nel processo decisionale e attuativo tutti i soggetti, istituzionali e non, che concorrono alla definizione dell'assetto infrastrutturale e insediativo del territorio (in particolare i Comuni), e con "sviluppo sostenibile" gli obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio storico e paesistico e le condizioni di compatibilità delle trasformazioni territoriali con la difesa dell'ambiente e delle sue risorse e la prevenzione del rischio idrogeologico.

I documenti ufficiali sui quali il PTP è stato costruito sono:

- il Regolamento per il concorso dei Comuni e delle Comunità Montane alla formazione del Piano Territoriale Provinciale (ai sensi dell'art. 14 della LR 10.11.1994 n° 45) approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n° 161 del 27.11.1997;
- il Documento di indirizzi per l'elaborazione del Piano Territoriale Provinciale approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n° 183 del 23.12.1997.

Inoltre è stato assunto come importante punto di riferimento il "Protocollo d'intesa sulle politiche dello sviluppo e dell'occupazione in Provincia di Novara", sottoscritto il 29.7.1997 da la Provincia di Novara, il Comune di Novara, la Camera di Commercio Industria – Artigianato - Agricoltura, l'Associazione Industriali di Novara, l'Associazione Piccole e Medie Industrie, le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL di Novara.

Entrando nell'analisi del contenuto del Piano si legge che per il territorio novarese gli obiettivi generali sono:

Gli obiettivi generali possono essere così espressi:

- rafforzare la vocazione industriale della provincia, favorendo anche la creazione e la localizzazione di nuove imprese;
- puntare sulla qualità e sull'innovazione del sistema produttivo;
- In questo scenario il sistema industriale locale deve puntare su modelli di produzione che facciano leva sul sapere, sulla qualità e sulla continua innovazione. Occorre quindi rafforzare la capacità competitiva del sistema delle imprese locali nei segmenti alti del mercato, accentuando l'offerta di beni di elevata qualità, fortemente differenziati, innovativi, capaci di incorporare servizi e conoscenze a elevato valore aggiunto.
- rafforzare le interdipendenze tra le imprese e tra queste e il sistema dei servizi;
- Inoltre, è opportuno estendere e infittire il reticolo di interdipendenze infrasettoriali e intersettoriali tra le imprese locali, operando per allungare e rafforzare la filiera produttiva "a monte e a valle", per accentuare la divisione del lavoro e la collaborazione tra imprese locali e per connettere tra loro aziende operanti in settori differenti. In questo quadro, risulta strategico promuovere una decisa crescita del sistema dei servizi, soprattutto nel segmento a supporto delle PMI locali, e nel contempo promuovere un'efficiente integrazione tra questi ultimi e il settore industriale.
- migliorare la competitività del sistema territoriale;
- Per perseguire questa strategia occorre inoltre intervenire per rendere più efficienti le condizioni ambientali di contesto (infrastrutture, servizi generali, qualità dell'ambiente costruito e non costruito, ecc.) e agire per rafforzare il reticolo di relazioni tra economia, società, istituzioni e territorio.
- conquistare un ruolo importante nel settore della logistica delle merci;
- tutelare e valorizzare le risorse ambientali, paesistiche e storico culturali;
- ridurre e moderare gli impatti ambientali;
- sviluppare un turismo ambientalmente sostenibile;
- adottare metodi di produzione agricola di minore impatto, compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente;
- favorire la diversificazione colturale.

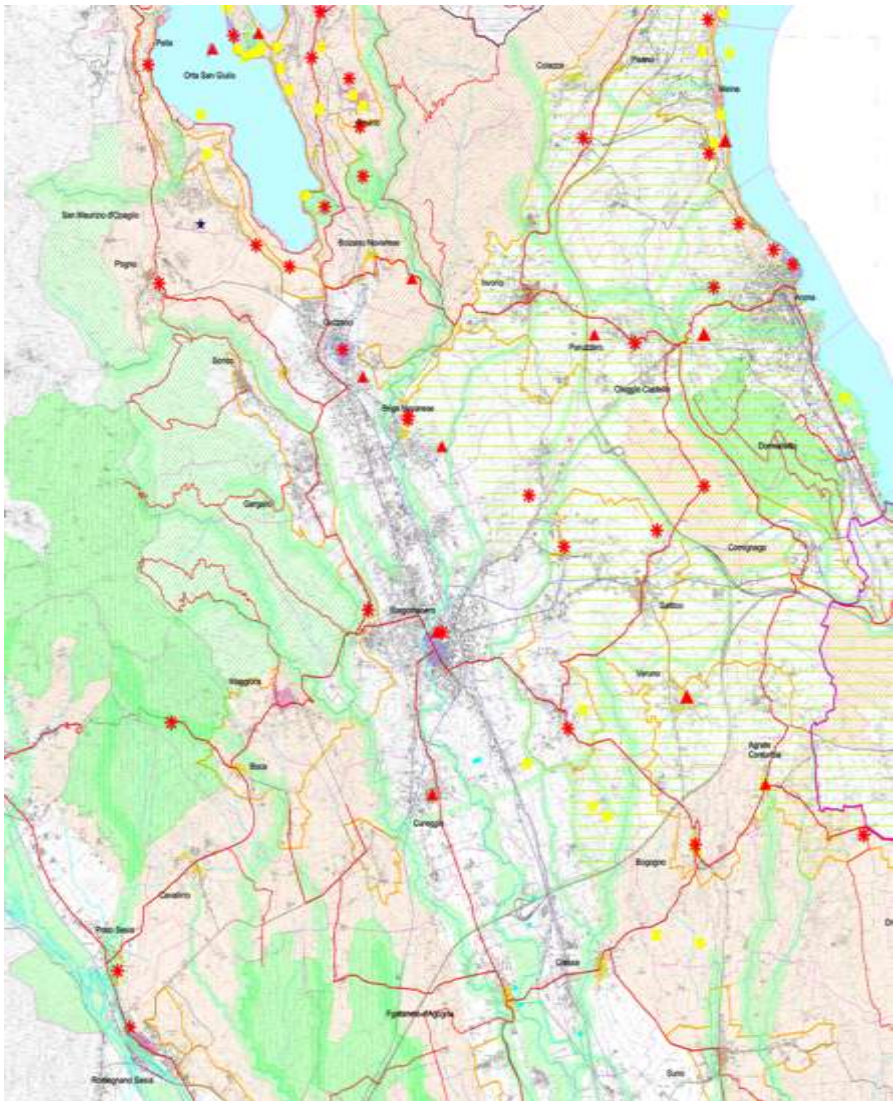
Obiettivi di questa natura richiedono strategie fortemente articolate a livello territoriale.

| Area | Strategia | Politiche |
|---|---|---|
| NOVARA | • connettere azioni di qualificazione dell'offerta dei servizi a misure di rafforzamento della struttura industriale nei segmenti tecnologicamente avanzati. | • promozione della funzione universitaria;<br>• creazione di un sistema integrato della ricerca;<br>• rafforzamento dei servizi avanzati a supporto dell'intero sistema delle imprese a scala provinciale e regionale;<br>• riorganizzazione del sistema creditizio;<br>• potenziamento della logistica delle merci.<br>• riqualificazione urbanistica e sviluppo di progetti integrati di vasta area connessi a obiettivi economico-sociali |
| LA PIANURA | • valorizzare la produzione risicola;<br>• rafforzare la rete dei servizi alla persona per impedire un ulteriore indebolimento demografico dei comuni di minore dimensione. | • migliorare il rapporto agricoltura-territorio (sistemazione del paesaggio agrario, impiego di pratiche e di tecnologie a basso impatto ambientale, rispetto della residenza e delle attività ad essa connesse, sviluppo di iniziative nel settore dell'agriturismo e della valorizzazione del patrimonio storico);<br>• ridefinire il rapporto con il mercato attraverso la trasformazione in senso *market oriented* della produzione risicola;<br>• rafforzare le relazioni produttive con le altre attività della filiera risicola (industria di trasformazione, attività di produzione e fornitura di mezzi tecnici per la produzione, con la relativa assistenza e con i servizi connessi, attività finanziarie, assicurative, professionali).<br>• favorire l'accesso degli imprenditori agricoli agli aiuti finanziari e organizzativi di settore, in particolare a quelli comunitari<br>• sostenere il sistema distributivo nelle aree "a rischio". |
| LE AREE LACUALI E COLLINARI | • valorizzare le risorse ambientali e ricercare sinergie tra politiche ambientali, turistiche e di sostegno alle produzioni agricole ad elevato valore aggiunto. | • rafforzare e qualificare l'offerta turistica (predisposizione di misure volte ad accrescere la dimensione media d'impresa, azioni di marketing turistico finalizzate all'inserimento dell'area nella rete dei grandi tour operator, nei circuiti del turismo congressuale e del turismo d'affari);<br>• valorizzare alcune aree attraverso iniziative economiche compatibili con l'integrità dell'ambiente (promozione di "turismo verde", legato alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali, incentivazione della realizzazione di attrezzature sportive, ricreative e per il tempo libero, attivazione di iniziative per l'agriturismo);<br>• sostenere le produzioni agricole di qualità (miglioramento delle produzioni tipiche, in particolare vitivinicole; organizzazione di attività formative; predisposizione di servizi di consulenza tecnica, gestionale, commerciale; supporto ad attività agro-industriali; incentivazione di attività eno-gastronomiche; formazione di strutture sovra-aziendali, come consorzi di vendita, gruppi di acquisto, strutture associative); favorire l'accesso degli imprenditori agricoli agli aiuti finanziari di settore, in particolare a quelli comunitari. |

| | | |
|---|---|---|
| I DISTRETTI INDUSTRIALI della Subarea di Borgomanero e della Subarea Ovest Ticino | • sostegno alle PMI locali attraverso interventi di tipo post entry. | • misure che puntano a ridurre il peso degli oneri burocratici e amministrativi (supporto alla creazione di "sportelli unici", ex Dlgs. 112/98, organizzati in forma consortile);<br>• iniziative volte a migliorare qualitativamente l'offerta di aree produttive (piani degli insediamenti produttivi caratterizzati da un percorso procedurale breve, da un'accentuata flessibilità delle destinazioni d'uso, da plasticità dell'offerta edilizia, da buona qualità sia dell'assetto urbanistico e planivolumetrico complessivo sia della tipologia edilizia dei fabbricati, da un'efficace promozione e gestione delle iniziative, da un'accorta dotazione di infrastrutture fisiche/tecnologiche e di servizi collettivi, informativi e "strategici");<br>• interventi finalizzati a favorire la diffusione di alcuni fattori di sviluppo di natura prevalentemente immateriale (miglioramento delle capacità di accesso a informazioni e conoscenze strategiche; incentivazione dello scambio di esperienze tra le imprese locali e tra queste ultime e imprese di altre aree, università, centri di ricerca, istituzioni locali; costituzione di centri servizi e centri tecnologici con la diretta partecipazione sia progettuale che finanziaria delle piccole e medie imprese locali; realizzazione di corsi di formazione per profili professionali emergenti e/o di difficile reperibilità sul mercato del lavoro locale - e corsi di formazione per manager e potenziali imprenditori). |

Da consultazione della Tavola A del P.T.P. (ed. 2004) relativa ai caratteri territoriali e paesistici il territorio di Borgomanero ricade principalmente nell'ambito:

- Alta pianura dell'Agogna (8): l'alta pianura è compresa tra i margini dei due terrazzi antichi, ad est ed ovest, e caratterizzata dal corso centrale dell'Agogna. Il paesaggio agrario, fortemente frammentato sia dalla debole dimensione delle aziende, in genere ad indirizzo monocolturale cerealicolo, sia dalla presenza di infrastrutture stradali e ferroviarie, necessita di interventi di ricostruzione della trama vegetale, sicuramente collegabili al recupero del paesaggio fluviale dell'Agogna e dei fontanili ancora diffusi. I centri e i nuclei storici sono in genere addossati ai terrazzi e definiscono in maniera evidente il passaggio tra i differenti ambiti, di pianura e di collina.



| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | Aree regionali protette istituite | art.2.1/2.4. | | Rete degli itinerari | art.2.11. |
| | Ampliamento della "Riserva della Palude di Casalbeltrame" (già deliberato dai Comuni interessati) | art.2.4. | | Percorsi di interesse paesistico | art.2.11. |
| | Aree di rilevante valore naturalistico<br>biotopi | art.2.4. | | | |
| | Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico provinciale | art.2.6. | A B C D E | Centri storici | art.2.14. (Allegato 1 al Titolo II delle NTA) |
| ★ | Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico di competenza regionale | art.2.6. | | Rete idrografica principale | |
| | Aree di particolare rilevanza paesistica | art.2.7. | | | |
| | Rete ecologica | art.2.8. | | Fontanili | art.2.10, comma 3.7 |
| | Colline moreniche del Verbano | art.2.9. | | Emergenze | art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA) |
| | | | | Beni di riferimento territoriale | art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA) |
| | Paesaggio agrario della pianura | art.2.10. | | Beni di caratterizzazione | art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA) |

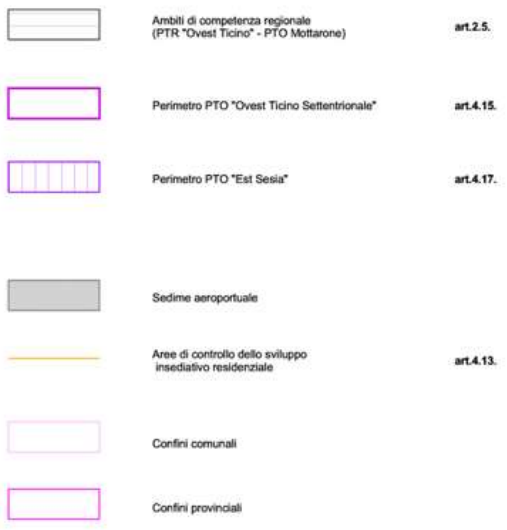


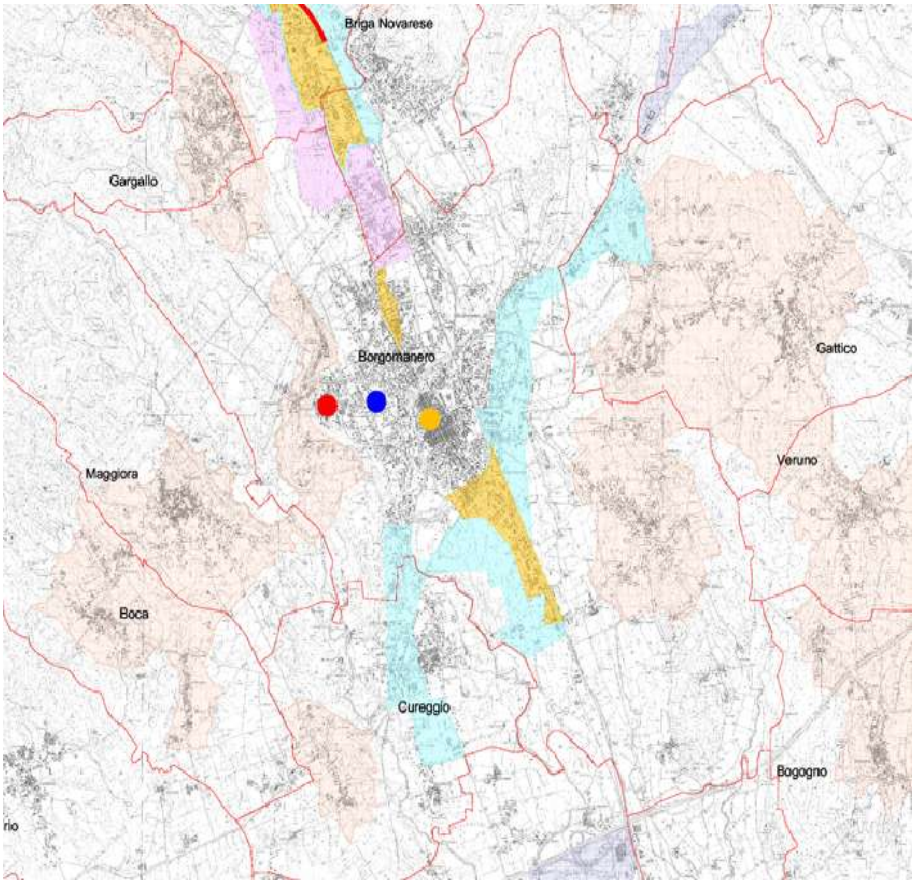

**Figura 31.** estratto Tav. A del P.T.P. di Novara (edizione 2004). Scala 1:50.000.

Relativamente agli indirizzi di governo del territorio, nella Tavola B del Piano sono indicate le categorie di classificazione delle funzioni produttive e il comune di Borgomanero risulta essere interessato da:

- Aree di concentrazione di insediamenti produttivi da confermare, riqualificare e sviluppare - anche in questo caso la scelta del PTP è di concentrare le attività produttive per le ragioni di carattere generale richiamate nel caso precedente; la scelta è determinata anche dall'obiettivo di procedere al riordino insediativo e al miglioramento funzionale e di inserimento ambientale di tali insediamenti, così come dalla volontà di evitare la diffusione indifferenziata e capillare di aree per insediamenti produttivi sul territorio, anche in concorrenza con le utilizzazioni agricole e su suoli ad elevata produttività. Le aree indicate dal PTP sono: Cerano, Galliate, Novara - S. Pietro Mosezzo, Prato Sesia - Grignasco, Borgomanero - Briga Novarese - Gozzano, S. Maurizio d'Opaglio - Pogno, Vaprio d'Agogna.
- Aree di riqualificazione funzionale ed ambientale dei territori urbani lungo tracciati stradali storici - Sul territorio provinciale sono presenti aree di concentrazione degli insediamenti lungo i percorsi storici delle principali strade nelle tratte urbane. Il PTP introduce previsioni di trasferimento dei flussi di traffico in attraversamento su nuovi tracciati tangenziali; contemporaneamente si rileva la presenza di aree sotto utilizzate o precedentemente assoggettate a sovrapposizioni e trasformazioni "spontanee" per le quali si rende evidentemente opportuno un processo di riqualificazione. Il PTP promuove il coordinamento dei processi di riuso e riqualificazione, privilegiando il ricorso ai programmi complessi.
- Aree di riqualificazione urbana con utilizzazione dei sedimi ferroviari da dismettere - sono state evidenziate nel PTP le situazioni per le quali sono in corso previsioni di eliminazione di tratte ferroviarie urbane; si tratta della cosiddetta "gobba" di Gozzano sulla linea Novara - Domodossola e del tratto urbano nella

città di Novara della linea Novara - Biella e della linea FNM. La dimensione di tali percorsi e la loro posizione all'interno del territorio urbano sono tali da individuare come obiettivo del PTP il recupero ai fini della riqualificazione delle rispettive "armature" urbane.

- Aree di concentrazione di attività terziarie, commerciali e di servizio di scala provinciale - in base alle indicazioni fornite dal PTR, sulla base della scelta di definire una gerarchia territoriale delle funzioni, anche nel caso delle attività terziarie, il PTP individua nel capoluogo e nella città di Borgomanero per l'area settentrionale della provincia le polarizzazioni dove prevedere la concentrazione di tali attività. Tale processo dovrà essere oggetto di scelte a livello della pianificazione locale supportate contemporaneamente da valutazioni relative alle condizioni di accessibilità e alla contestualità con il sostegno a processi di riqualificazione urbana.
- Aree urbane di concentrazione dei servizi pubblici di rango provinciale - per le scelte insediative dei servizi pubblici il PTP individua tre aree (Novara, Arona e Borgomanero) dove, anche sulla base delle strutture preesistenti, si concentrano i servizi aventi un ambito di utenza provinciale. La scelta del PTP è orientata principalmente al recupero, alla riqualificazione ed al completamento delle strutture esistenti. In particolare il PTP individua un ruolo di scelta e di coordinamento della Provincia per quanto riguarda l'istruzione superiore e i servizi sanitari.



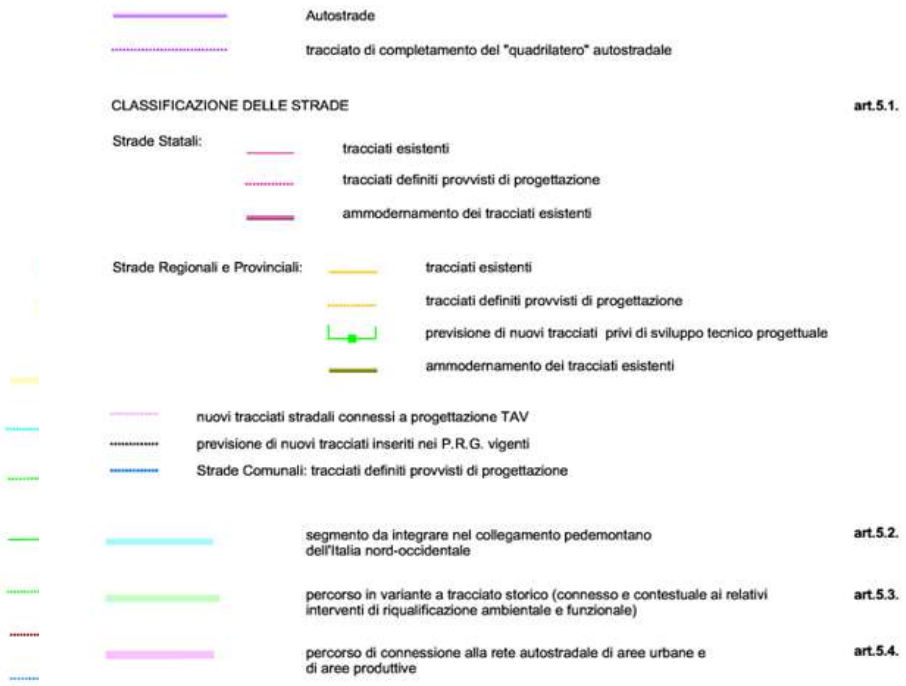
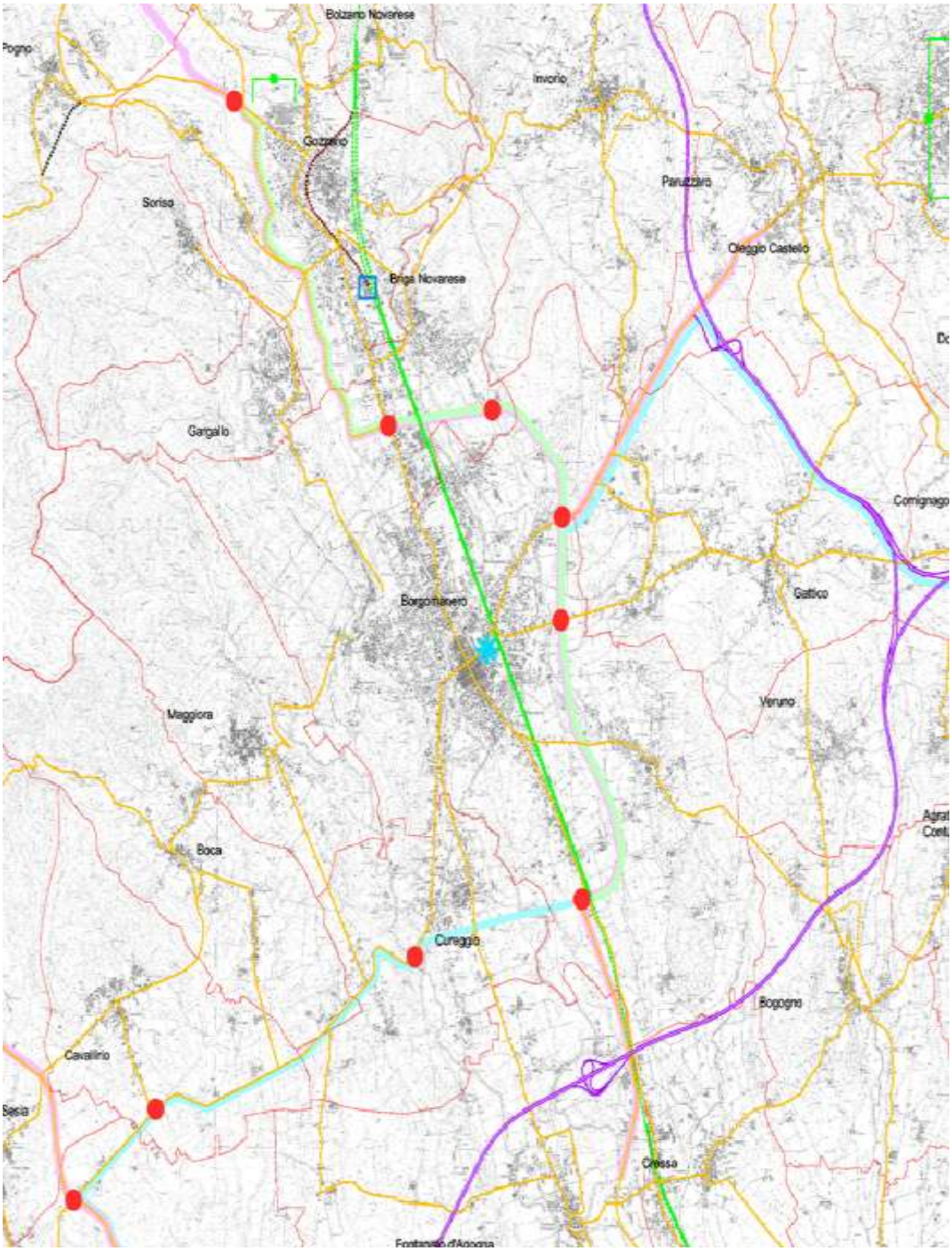



**Figura 32.** estratto Tav. B del P.T.P. di Novara (ed. 2004). Scala 1:50.000.

Infine, per quanto riguarda il sistema di mobilità, in provincia di Novara questo è rappresentato dal sistema "trasversale" est - ovest composto dall'autostrada Torino - Milano, dalla SS 11, dalla linea ferroviaria Torino - Milano - Venezia; dalla direttrice in direzione nord-est Novara - Galliate - Busto Arsizio costituita dalla SS 341 e dalla linea ferroviaria delle FNM; dal sistema radiale dei collegamenti dal capoluogo verso nord in tre direzioni fondamentali, tra le quali il comune di Borgomanero ricade sulla direttrice lago d'Orta (SS 229, linea ferroviaria Novara - Borgomanero - Domodossola).

Di seguito viene riportato un estratto della Tavola C del P.T.P. (ed. 2004), in consultazione per quanto riguarda le infrastrutture e rete per la mobilità.




(segue legenda)

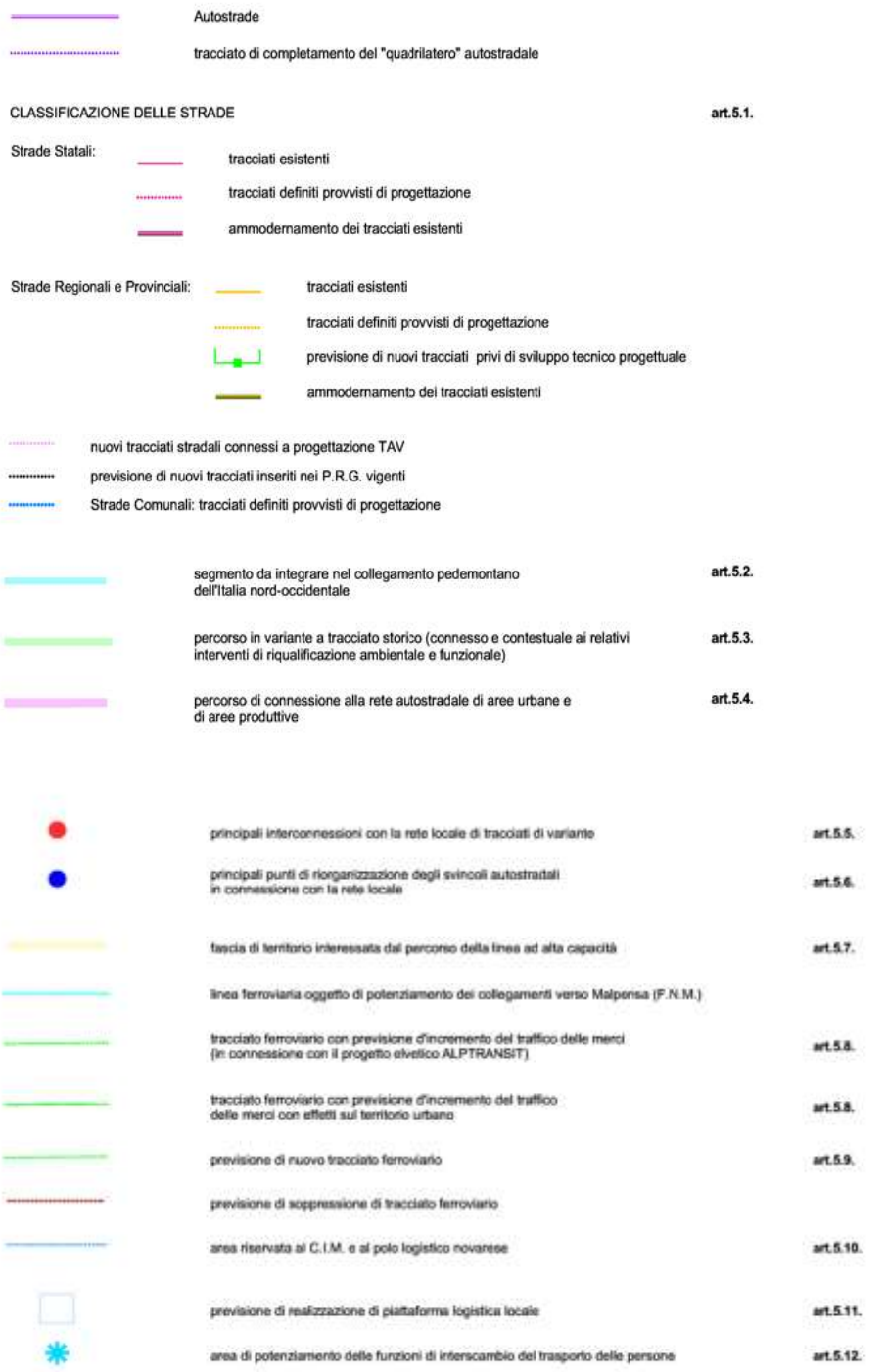



**Figura 33.** estratto Tav. C del P.T.P. di Novara (ed. 2004). Scala 1:50.000.

### *6.3.1 VERIFICA DELLE COERENZE DELLA V.P.10 RISPETTO AL PIANO TERRITORIALE PROVICNIALE (P.T.P.)*

In relazione agli indirizzi di sviluppo riportati nel P.T.P. non si ritiene che la V.P. 10 proponga elementi in contrasto; al contrario, introducendo le varianti normative in oggetto promuove il recupero di un'area industriale dismessa da lungo tempo, favorendone il re-insediamento da parte di soggetti ed aziende, industriali e commerciali.

Tale prospettiva risulta coerente con l'indirizzo art. 4.2 "aree di concentrazione di insediamenti produttivi da confermare, riqualificare, sviluppare".

## 6.4 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (P.T.A.)

Il PTA, come previsto dall'articolo 8 delle Norme del Piano, è uno strumento dinamico che opera attraverso una continua azione di monitoraggio, programmazione e realizzazione di interventi, aggiornato sulla base delle risultanze del programma di verifica ed al variare delle condizioni di riferimento. Esso persegue gli obiettivi generali del d.lgs.152/1999 ovvero:

- prevenire e ridurre l'inquinamento ed attuare il risanamento dei corpi idrici inquinanti;
- migliorare lo stato delle acque ed individuare adeguante protezioni di quelle destinate a particolari usi;
- perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche;
- mantenere la capacità naturale di auto depurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Inoltre, è coerente con le linee strategiche e gli strumenti di azione del Piano di Bacino del fiume Po, infatti esso si ispira agli stessi principi, regole e criteri fondamentali delle politiche di pianificazione dell'Autorità di bacino del fiume Po riportati nel documento di impostazione strategica "Il Po fiume d'Europa: riflessioni e proposte sulle strategie di pianificazione - 2001" e la cui finalità principale è la protezione e la valorizzazione del sistema idrico piemontese (art. 1 N.T.A.) Nelle N.T.A. (art. 18) sono indicati gli obiettivi di qualità ambientale da perseguire per i corpi idrici significativi ovvero:

- sia mantenuto o raggiunto l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di «buono» come definito nell'allegato 1 del d.lgs. 152/1999;
- sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale «elevato» come definito nell'allegato 1 del d.lgs. 152/1999;
- sia mantenuto, ove già esistente, nei corsi d'acqua naturali un valore di indice biotico esteso (IBE) oppure di livello di inquinamento espresso dai macrodescrittori (LIM) corrispondente alla classe 1 come definita nell'allegato 1 del d.lgs. 152/1999.

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 3, entro il 31 dicembre 2008 per ogni corpo idrico superficiale significativo deve essere conseguito almeno lo stato di qualità ambientale «sufficiente» come definito nell'allegato 1 del d.lgs. 152/1999.

### *6.4.1 VERIFICA DELLE COERENZE RISPETTO AL P.T.A.*

La V.P.10 non contrasta gli obiettivi ed indirizzi del P.T.A..

# 7. EFFETTI, MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

## 7.1 CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE PARZIALE N. 10 IN RIFERIMENTO AI POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE

Per evidenziare le caratteristiche della V.P.10 e per definire la portata degli effetti ambientali che esso può produrre rispetto a obiettivi ambientali definiti da strumenti sovraordinati, si prendono in esame gli elementi desunti dall'Allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, rispondendo ai relativi quesiti. In questo modo sarà possibile individuare eventuali criticità prodotte da approfondire nelle analisi degli effetti che seguono.

| |
|---|
| a) La V.P.10 stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività che determinano effetti ambientali rilevanti?<br>❑ **NO.** La V.P.10 costituisce un quadro di riferimento esclusivamente per le trasformazioni comprese all'interno dell'area individuata dal variante stessa; non si determinano effetti ambientali rilevanti. |
| b) La V.P.10 influisce sull'ubicazione, sulla natura, le dimensioni e le condizioni operative di progetti e altre attività che determinano effetti ambientali rilevanti?<br>❑ **NO.** L'attuazione della V.P.10 non influisce sull'ubicazione, sulla natura, le dimensioni e le condizioni operative di progetti e altre attività che determinano effetti ambientali rilevanti. |
| c) La V.P.10 influisce su altri Piani o Programmi?<br>❑ **NO.** La V.P.10 in oggetto non ha influenza su piani sovraordinati.<br>❑ **NO.** La V.P.10 in oggetto non costituisce modifica di destinazione urbanistica dell'area di intervento. Vi è solo una modifica normativa con variazione di parametri urbanistici. |
| d) La V.P.10 recepisce gli obiettivi di sostenibilità ambientale già presenti - con riferimento all'area in oggetto – nel PRG?<br>❑ **SI.** La V.P.10 risulta coerente con l'obiettivo del P.R.G.C. vigente. |
| e) La V.P.10 ha rilevanza, rispetto alla normativa dell'Unione Europea nel settore dell'ambiente?<br>❑ **NO.** Le previsioni della V.P.10, non interessano, per localizzazione, aree di protezione speciale (ZPS) o siti di importanza comunitaria (SIC). Inoltre, per loro stessa natura non sono in grado di generare impatti sulle aree di protezione ambientale presenti nei territori limitrofi. |

## 7.2 CHECK LIST DEI VINCOLI E DEGLI ELEMENTI DI RILEVANZA AMBIENTALE

La compilazione della tabella seguente fornisce una guida per la verifica della presenza di eventuali vincoli o elementi di rilevanza paesaggistico-ambientale, sia all'interno dell'area PEC, sia nel suo possibile ambito di influenza.

| Elemento ambientale rilevante | Presenza nella V.P.10 | Presenza all'esterno nell'intorno significativo |
|---|---|---|
| Vincoli di tutela naturalistica, aree naturali protette (SIC-ZPS) | NO | NO |
| Reti ecologiche (se individuate) | NO | SI (T. Agogna e T. La Grua) |
| Vincoli ex art 142 DLGS 42/2004 (Categorie di aree tutelate per legge dalla "ex Legge Galasso 1985") | Art. 142, comma 1, Lettera c) e g) | SI |
| Territori contermini a laghi (entro 300 m) | NO | NO |
| Corsi d'acqua e sponde (entro 150 m) | SI, corpo idrico "La Grua" | SI, T. Agogna (Est) a 400 m di media |
| Montagne (Alpi oltre 1600 m o Appennini oltre 1200 m slm) | NO | NO |
| Ghiacciai | NO | NO |
| Foreste e boschi | SI, Tipo Forestale RB10B | SI, Tipo Forestale RB10B |
| Usi civici | NO | NO |
| Zone umide | NO | NO |
| Zone d'interesse archeologico | NO | NO |
| Vincoli ex art **136** -157 DLGS 42/2004 (vincoli individuati e cartografati puntualmente: "**decreti ministeriali**" e "**ex Galassini 1985")** | NO | NO |
| Eventuali beni paesaggistici individuati dal Piano Paesaggistico Regionale | NO | |
| Prescrizioni vigenti o in salvaguardia, derivanti da PPR | Art. 27 Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico | NO |
| Prescrizioni vigenti o in salvaguardia, derivanti da PTCP | NO | NO |
| Prescrizioni vigenti derivanti dal Piano Assetto Idrogeologico (PAI) | NO | NO |
| Classificazione idrogeologica da PRG | Classe IIe | NO |
| Classificazione acustica o eventuali accostamenti critici | Classe V | NO |
| Capacità d'uso del suolo | Classe III | NO |
| Fasce di rispetto di captazioni idropotabili | NO | SI, pozzo "BOR003" (Sud) |

| | | |
|---|---|---|
| Fasce di rispetto degli elettrodotti | SI | SI |
| Fasce di rispetto cimiteriali | NO | NO |
| Fascia di rispetto depuratore | NO | NO |
| Fascia di rispetto stradale | SI | SI |
| Vincolo idrogeologico di cui al R.D.3267/1923 | NO | NO |

| **art. n.t.a di interesse per l'ambito in studio** | | **Prescrizioni** |
|---|---|---|
| 27 | Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico | **Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)**<br>SS41 Poli e sistemi della protoindustria<br>SS42 Sistemi della produzione industriale dell'Ottocento e del Novecento<br>SS43 Aree estrattive di età antica e medievale<br>SS44 Aree estrattive di età moderna e contemporanea<br>SS45 Infrastrutture per la produzione di energia idroelettrica di valenza storico-documentaria<br>NB: si indicano con "X" le aree e gli elementi di notevole valore (V)<br><br>SS41 Fornaci - UP 1405<br>SS42 Area Nord Borgomanero – UP 1601 (X) |

### 7.3 ANALISI DEGLI EFFETTI – QUADRO ANALITICO

La verifica sugli effetti ambientali attesi è stata condotta sulle diverse componenti ambientali coinvolte dall'attuazione della V.P.10.

Le caratteristiche degli effetti vengono definite, per ogni componente ambientale, valutandone:

- la probabilità;
- la durata;
- la frequenza;
- la reversibilità;
- i rischi per la salute umana e l'ambiente;
- l'eventuale carattere cumulativo;
- l'entità ed estensione nello spazio, anche in relazione al valore e alla vulnerabilità della componente ambientale coinvolta.

L'impatto su aree e paesaggi protetti non è stato considerato in quanto l'area V.P.2 non interferisce con aree protette o con aree delle Rete natura 2000.

In riferimento alle caratteristiche dell'effetto, viene, inoltre attribuito un giudizio sintetico sulla base della seguente scala di valori: 0 nullo, 1 basso, 2 medio, 3 elevato.

Da ultimo, laddove ritenute necessarie, vengono indicate:

- misure di mitigazione al fine di ridurre la significatività dell'impatto;
- misure di compensazione al fine di bilanciare e risarcire quegli impatti che non possono essere evitati o mitigati.

Si precisa, infine, che gli impatti che seguono vengono declinati anche in riferimento alla fase di cantiere; il cantiere edile interferirà solitamente con quasi tutte le componenti ambientali e gli impatti sono generalmente negativi ma localizzati nelle vicinanze del cantiere stesso e sono generalmente prevedibili e minimizzabili.

| COMPONENTE AMBIENTALE | RILEVANZA PER LA V.P. 10 | | DESCRIZIONE DELL'EFFETTO | GRADO DI SIGNIFICATIVITA' DELL'EFFETTO | MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE |
|---|---|---|---|---|---|
| | SI | NO | | | |
| ARIA E FATTORI CLIMATICI | **X** | | L'applicazione della Variante normativa al P.R.G.C. per il sito in esame implicherà un aumento delle immissioni di inquinanti da combustione e da traffico per l'introduzione di nuovi veicoli (mezzi leggeri e pesanti sia di cantiere che di esercizio).<br>L'effetto sull'aria sarà permanente e mediamente frequente in entrambe le fasi (impianto riscaldamento nel periodo invernale e gas di scarico connessi al passaggio delle autovetture/automezzi), con limitati rischi per la salute umana e l'ambiente, con cumulatività bassa rispetto alla qualità dell'aria del territorio comunale ed, infine, di limitata entità ed estensione nello spazio.<br>Incremento modesto di polveri (n fase di cantiere) e di fonti di rumore (fase di cantiere e fase di esercizio del sito) | **1** | Adozione di tecniche progettuali rispondenti a criteri di efficienza energetica della struttura edilizia al fine di ridurre le emissioni.<br>Riduzione delle emissioni delle polveri attuando opportuni accorgimenti tecnici e logistici (velocità di transito dei mezzi, bagnatura dei cumuli di inerti, …). |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| ACQUA | **X** | | L'applicazione della Variante normativa al P.R.G.C. implicherà un incremento dell'utilizzo della risorsa acqua e dei reflui.<br>L'effetto sarà pertanto temporaneo nella fase di cantiere (preparazione malte, lavaggio mezzi, bagnamento polveri di cantiere …) e permanente nella fase di esercizio, senza rischi per la salute umana e l'ambiente connesso.<br>Per l'esercizio del nuovo sito dovrà essere previsto l'allacciamento e/o l'adeguamento (se già presente) alla rete acquedottistica e fognaria esistente, con cumulatività bassa rispetto alla disponibilità idrica del territorio comunale, di limitata entità.<br>Potenziale infiltrazione di inquinanti nella falda in fase di cantiere.<br>Pertanto l'effetto sarà possibile, temporaneo, occasionale, irreversibile, con rischi per la salute umana e l'ambiente connesso, con cumulatività, entità ed estensione nello spazio dipendenti dalla tipologia della fonte di inquinamento. | **1** | Adottare tutti gli accorgimenti necessari ad evitare sversamenti di sostanze inquinanti nel corso dei lavori.<br>Corretta regimazione delle acque di cantiere, stoccaggio dei lubrificanti e degli oli esausti in appositi contenitori, esecuzione di manutenzioni dei veicoli da cantiere.<br>Per quanto riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche, intercettate dalle superfici impermeabilizzate degli edifici e dalle aree esterne di pertinenza dovranno essere raccolte e convogliate nella rete delle !acque bianche". |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| SUOLO E SOTTOSUOLO | **X** | | L'applicazione della Variante normativa al P.R.G.C. sul sito in esame potenzialmente implicherà, in fase di cantiere, limitati e modesti movimenti terra.<br>Pertanto l'effetto sarà certo, temporaneo, di breve durata, irreversibile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente connesso nel rispetto della normativa vigente in materia di terre e rocce da scavo (DPR 120/2017), di limitata entità ed estensione nello spazio.<br>L'applicazione della Variante normativa al P.R.G.C. sul sito in esame potenzialmente implicherà una modesta e limitata impermeabilizzazione e consumo di suolo.<br>Pertanto l'effetto sarà certo, permanente, continuo, irreversibile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente connesso, con cumulatività, entità ed estensione nello spazio limitate. | **1** | Previsione progettuale di opere a verde nell'ambito del sito in esame e/o di miglioramento e riqualificazione di aree verdi di proprietà pubblica significative ed identificative per la città di Borgomanero, per una superficie ragguagliata di 1:1 (1,0 mq di superficie consumata per 1,0 mq di superficie migliorata/riqualificata). |
| PAESAGGIO E TERRITORIO | **X** | | L'applicazione della Variante normativa al P.R.G.C. sul sito in esame potenzialmente implicherà, mediante un recupero insediativo di un'area dismessa da tempo, una modifica migliorativa del paesaggio e delle visuali della zona interessata dall'intervento.<br>L'effetto sarà certo, permanente, continuo, irreversibile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente connesso, con cumulatività, entità ed estensione nello spazio limitate. | **0** | Il recupero, la riqualificazione ed il re – insediamento dell'area industriale dismessa in esame, secondo i nuovi parametri urbanistici, andrà progettato con una particolare attenzione alla integrazione con le aree verdi, prevedendo la messa a dimora di essenze a medio e alto fusto, atte a mitigarne l'impatto visivo. |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| FLORA E FAUNA BIODIVESITA' | | **X** | All'interno dell'area non risultano presenti elementi botanici e faunistici di rilievo.<br>L'effetto sarà certo permanente, continuo, irreversibile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente connesso, con cumulatività, entità ed estensione nello spazio limitate. | **0** | Nell'ambito recupero, la riqualificazione ed il re – insediamento dell'area industriale dismessa dovrà essere data importanza alla progettazione del verde mediante l'utilizzo di specie autoctone e con buono stato vegetativo, in modo da assolvere fin da subito alla loro funzione di elemento ri - naturalizzante, mitigante e di schermo ambientale. |
| BENI STORICI, CULTURALI E DOCUMENTARI | | **X** | **---** | **0** | --- |
| RIFIUTI | **X** | | L'applicazione della Variante normativa al P.R.G.C. sul sito in esame potenzialmente implicherà la produzione di rifiuti, si ain fase di cantiere che di esercizio del sito.<br>Pertanto l'effetto sarà certo, permanente, continuo, senza rischi per la salute umana e l'ambiente connesso, con cumulatività, entità ed estensione nello spazio limitate. | **2** | Il sistema di raccolta differenziato già presente sul territorio comunale, dovrà essere esteso anche all'area in Variante. |
| RUMORE | **X** | | L'applicazione della Variante normativa al P.R.G.C. sul sito in esame potenzialmente implicherà un incremento delle fonti di rumore durante la fase di cantiere (movimenti terra, produzione di calcestruzzo da impianti mobili o fissi).<br>Pertanto, l'effetto sarà certo, temporaneo, abbastanza frequente, reversibile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente vista la tipologia del cantiere, con cumulatività, entità ed estensione nello spazio limitate.<br>Anche la fase di esercizio sarà fonte di rumore per il passaggio di mezzi leggeri e/o pesanti in entrata ed uscita dal sito in esame. | **2** | La mitigazione dei rumori anche di breve durata e saltuari relativi ai cantieri è comunque connessa con il rispetto delle norme di sicurezza ed oggetto dei Piani di Sicurezza per ogni cantiere. |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| ENERGIA (produzione e consumo) | **X** | | L'applicazione della Variante normativa al P.R.G.C. sul sito in esame potenzialmente implicherà un incremento dei consumi energetici.<br>Pertanto, l'effetto sarà certo, permanente nella fase di esercizio e temporaneo nella fase di cantiere, frequente, reversibile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente, con cumulatività, entità ed estensione nello spazio limitate. | **1** | La normativa vigente, nazionale, regionale e comunale, impone la progettazione degli edifici secondo criteri di efficientamento energetico con conseguenti effetti di risparmio, protezione ambientale, salute umana. |
| POPOLAZIONE E SALUTE UMANA | | **X** | -- | **0** | -- |
| ASSETTO SOCIO ECONOMICO | **X** | | L'applicazione della Variante normativa al P.R.G.C. sul sito in esame potenzialmente consentirà la riqualificazione di un sito industriale dismesso con aumento dell'occupazione durante la fase di cantiere che in fase di esercizio e gestione dell'area.<br>Pertanto, l'effetto sarà certo, permanente, continuo, reversibile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente, con cumulatività, entità ed estensione nello spazio limitate. | **0** | -- |

### 7.4 SINTESI DEGLI IMPATTI PREVISTI

Da quanto analizzato al paragrafo precedente si evince che la presente V.P.10 prevede alcune modifiche che interessano un ambito già ampiamente urbanizzato del comune di Borgomanero.

Le caratteristiche e dimensioni degli elementi proposti nella V.P.10 rendono comunque minima l'incidenza della stessa.

Di seguito, sulla base dell'analisi puntuale precedente, si propone uno schema riassuntivo degli impatti connessi all'attuazione della V.P.10 ponendo in evidenza le componenti ambientali interessate ed il grado di significatività dell'incidenza: bassa, media e alta.

| **COMPONENTE AMBIENTALE** | **RILEVANZA PER LA V.P.10** | | **DESCRIZIONE SINTESI** | **SIGNIFICATIVITA' PER LA V.P.10** |
|---|---|---|---|---|
| | **SI** | **NO** | | |
| **ARIA E FATTORI CLIMATICI** | **X** | | Moderato aumento dell'immissione di inquinanti da combustione e da traffico per l'introduzione di nuovi veicoli (mezzi leggeri e pesanti in fase di cantiere e di esercizio)<br>Incremento polveri e fonti di rumore nella fase di cantiere. | Bassa |
| **ACQUA** | **X** | | Incremento dell'utilizzo della risorsa acqua e dei reflui.<br>Potenziale infiltrazione di inquinanti nella falda in fase di cantiere. | Bassa |
| **SUOLO E SOTTOSUOLO** | **X** | | In fase di cantiere: movimenti terra.<br>Limitata impermeabilizzazione e consumo di suolo. | Bassa |
| **PAESAGGIO E TERRITORIO** | **X** | | Miglioramento del paesaggio mediante interventi di riqualificazione di un sito dismesso da epoca non recente | Nulla |
| **FLORA E FAUNA BIODIVESITA'** | | **X** | All'interno dell'area non risultano presenti elementi botanici e faunistici di rilievo. | Nulla |
| **BENI STORICI, CULTURALI DOCUMENTARI** | | **X** | All'interno dell'area non risultano presenti elementi storici, culturali e documentari. | Nulla |
| **RIFIUTI** | **X** | | Produzione di rifiuti speciale durante la fase di esercizio e produzione di rifiuti solidi durante la fase di cantiere. | Media |
| **RUMORE** | **X** | | Incremento delle fonti di rumore durante la fase di cantiere (movimenti terra, produzione di calcestruzzo da impianti mobili o fissi). Ed in fase di esercizio per entrata e uscita di mezzi leggeri e/o pesanti da e per il sito. | Media |
| **ENERGIA (produzione e consumo)** | **X** | | Incremento dei consumi energetici | Bassa |
| **POPOLAZIONE E SALUTE UMANA** | | **X** | --- | Nulla |
| **ASSETTO SOCIO ECONOMICO** | **X** | | Possibilità di riqualificazione ed re – insediamento area sito dismesso con aumento dell'occupazione durante la fase di cantiere e di gestione ed occupazione dell'area industriale - commerciale | Nulla |

## 8. CONCLUSIONI

Dall'analisi, di cui al presente Documento, circa gli effetti dall'applicazione ed attuazione della Variante Parziale n. 10 al vigente P.R.G.C di Borgomanero, che si configura come Variante di carattere normativo, si evidenzia che:

- gli eventuali interventi non interferiranno con ambiti di tutela della natura (parchi, riserve, aree protette), non avranno alcun effetto indiretto su siti di interesse comunitario, zone di protezione speciale o habitat protetti;
- che gli interventi, in attuazione della Variante, comporteranno pressioni che possono essere considerate modeste e limitate rispetto alla situazione di contesto;
- gli effetti attesi, dall'applicazione delle nuove norme, riconducibili sia alla fase di cantiere sia alla fase di esercizio, sono in generale di nulla e/o bassa significatività.

Va considerato inoltre che:

- gli esigui impatti ambientali attesi, dall'applicazione delle nuove norme proposte, graveranno solo alla scala dell'area della V.P. 10; l'area di Variante è quindi limitata alla sola scala locale.

Data la natura e l'entità del progetto e la modesta entità degli effetti potenziali attesi sull'ambiente dalla sua attuazione, così come illustrati nel presente documento tecnico di verifica, **si propone l'esclusione della procedura di approvazione della V.P.10 dalla Fase di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..**

Borgomanero (VB), dicembre 2023

Mauro Vergerio
*Architetto*
(f.to digitalmente)

Luca Malcotti
*Dottore Forestale*
(f.to digitalmente)

Collaboratore
Lucia Minola
*Dottore Agronomo*